REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE

LA SALLE

VARIANTE NON SOSTANZIALE n. 4

- TESTO APPROVATO –

RE	RELAZIONE di SINTESI	

Sindaco: geom. Loris SALICE

Tecnici incaricati: arch Nicoletta Gallina

Coordinatore: ing. Marco AVERONE – responsabile servizio tecnico – Edilizia privata comune di La Salle

TESTO PRELIMINARE:	ADOZIONE : del. C.C. n° 23 del 23/07/2020	APPROVAZIONE: del. C.C. n° 07 del 12/01/2021
TESTO DEFINITIVO:		

P R E M E S S E 3
CRONOLOGIA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE 4

PARTE PRIMA 6
ANALISI AMBIENTALE 6

A1. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE 6
A1.1. inquadramento amministrativo 6
A1.2. inquadramento geografico-fisico del territorio 6
A1.3. inquadramento climatico 6
A1.4 qualità dell'aria. 7

A2. AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO 7
A2.1 Inquadramento geologico 7
A2.2 Analisi dei rischi naturali 8
A2.3 Analisi dei valori naturalistici di tipo geomorfologico 8
A2.4 Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica 9

A3. AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE 10
A3.1. Descrizione dell'uso del suolo. 10
A3.2 Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale 10
A3.3. Analisi del settore agricolo 11

A.4. AMBIENTE FAUNISTICO 11

A.5. AMBIENTE ANTROPICO 11
A.5.1. analisi della popolazione 11
A.5.2. analisi del patrimonio edilizio 12
A.5.3. analisi delle attività economiche 13
A.5.4. analisi dei servizi e delle infrastrutture 14
A.5.5. analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo 20
A.5.6. analisi della situazione urbanistico-edilizia 21
A.5.7. analisi delle presenze turistiche in strutture ricettive 22

A.6. GRADO DI ATTUAZIONE DEL PRG 22

A.7. I SISTEMI AMBIENTALI 23

A.8. PAESAGGIO E BENI CULTURALI 24
A.8.1. analisi dei valori paesaggistici e culturali 24
A.8.2. analisi dei vincoli 27
PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE 31

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE 31

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E LORO MOTIVAZIONI 31
B1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e della relativa normativa 31
B1.1.1 Scelte di fondo della variante 31
B1.1.2 il dimensionamento del piano 36
B1.1.3 le scelte pianificatorie della variante 38
B1.1.4 la zonizzazione 44

B1.1.5 gli equilibri funzionali 60
B1.1.6 infrastrutture e servizi 61
B1.1.6 l'ambiente ed il paesaggio 64
B1.2 Confronto tra le scelte della variante e le "norme per parti di territorio" del PTP 69
B1.3 Confronto tra le scelte della variante e le "norme per settori" del PTP 71
B1.4 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della lr 11/98 74
B1.4 Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente 76

B2. MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE 76
B2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico 79
B2.2 Modificazioni sull'ambiente geologico agro-silvo-pastorale 81
B2.3 Modificazioni sull'ambiente faunistico 83
B2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico 84
B2.4.1 Rispetto alla popolazione 84
B2.4.2 Rispetto alle attività economiche 86
B2.4.3 Rispetto alla situazione urbanistico-edilizia 88
B2.5 Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali 90

B3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE 92

SOSTENIBILITÁ AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITÁ DELLA VARIANTE: monitoraggio e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali 95

P R E M E S S E

Il presente strumento urbanistico si configura come VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE al vigente P.R.G.C. ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'art. 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta" in quanto adegua il PRG alle norme e ai provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP in ottemperanza ai disposti dell'art. 13, comma 1 della L.R. 11/1998.
La variante segue le procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/1998.

In quanto variante sostanziale, essa è sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del CAPO II, della L.R. 18 giugno 1999, n. 34, "Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale".

Nella fase di redazione della bozza del Piano regolatore sono state avviate fasi concertative con le strutture regionali competenti e sono stati acquisiti i relativi pareri di avvenuta concertazione relativamente a:

- perimetrazione delle zone di tipo A e classificazione dei fabbricati negli agglomerati storici (rif. lettera del Servizio Catalogo e Beni Architettonici del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura in data 15 aprile 2005, prot. n. 4196/BC);
- perimetrazione delle aree archeologiche trasmessa dal Comune al Servizio Archeologia della Soprintendenza in data 18.03.2009 con prot. 2724;
- perimetrazione delle aree boscate trasmessa al Servizio Paesaggio del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura (rif. prot. 15748/TP del 5 dicembre 2005);
- perimetrazione dei pascoli con Assessorato Agricoltura trasmessa dal Comune in data 18.03.2009 con prot. 2722 – parere del 18.07.2009, prot. 26114/AGL;
- perimetrazione delle aree di particolare valore naturalistico con Assessorato agricoltura trasmessa dal Comune in data 18.03.09 con prot. 2721.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 1, art. 12 della lr 11/98, al fine di ricercare il coordinamento con le indicazioni contenute nei piani regolatori, gli amministratori del comune di La Salle e i tecnici incaricati della redazione del piano si sono riuniti in data 4 marzo 2009 con i rappresentanti dei comuni di Morgex e La Thuile, unici comuni che hanno partecipato all'incontro; in tale riunione si sono concordati indirizzi e aspetti relativi alla zonizzazzione, alla viabilità, ai servizi ed alle infrastrutture e alla residenza convenzionata .

Si fa presente che i comuni della Comunità montana Valdigne Mont Blanc hanno predisposto un piano guida di sviluppo turistico concertato tra le diverse amministrazioni.
In base a tale strumento il Comune ha elaborato un Programma di Sviluppo Turistico, così come previsto dall'art. 47 della legge 11/98 e dall'art. 27 delle NTAPTP che riguarda il solo territorio del comune di La Salle. Tale strumento è già stato concertato con la Soprintendenza in data 3 maggio 2012, prot. n. 4332/TP.

La Bozza di Variante di cui al comma 1, art. 15 della LR 11/98 e smi è stata trasmessa alla Direzione urbanistica e il giorno 28 settembre 2009 i contenuti della Bozza e della relativa istruttoria sono stati puntualmente esaminati e discussi da parte della Conferenza di pianificazione che ha espresso la propria valutazione "positiva .. condizionata al

recepimento delle indicazioni contenute nell'istruttoria" formalmente trascritte e trasmesse al Comune in data 8.10.2012, prot. 11009/TA.

A seguito di tale parere è stata avviata un'altra fase di concertazione con le strutture regionali competenti (urbanistica, paesaggio, beni monumentali e agricoltura) relativamente all'individuazione delle aree a parcheggio adiacenti ai centri storici che si è conclusa con vari sopralluoghi nel mese di febbraio 2012.

I contenuti della Variante sono stati adeguati alle osservazioni formulate dalla Direzione urbanistica in fase di istruttoria, alle indicazioni svolte dalla Conferenza di pianificazione e alle valutazioni emerse nel corso della concertazione con la Soprintendenza; nei casi di discostamento si è provveduto a dare idonea motivazione in relazione.

Gli elaborati della Variante sono stati altresì modificati in conseguenza delle osservazioni formulate dai cittadini in seguito all'adozione da parte del CC in data 6 agosto 2012 con delibera n. 27 e accolte dal CC con delibere n. 39 del 20.12.2012.

Su tali modificazioni, se ricadenti in ambiti tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si è espressa la Soprintendenza con propria nota prot. 1739/TP del 13.3.2013.

Gli elaborati sono stati ulteriormente modificati in fase di approvazione della Variante sulla base delle indicazioni della DGR n. 1595 del 4/10/2014 e della Direzione Urbanistica allegate alla comunicazione dell'Assessore al Territorio e Ambiente.

CRONOLOGIA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Comune di La Salle è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) e regolamento edilizio adottati con delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 10.08.79 e approvato con provvedimenti della Giunta Regionale n. 6124 del 12.11.82.
Fra la data di adozione e quella di approvazione sono state presentate 18 variazioni al piano adottato oggi vigenti.

Attualmente nel Comune è vigente un piano di recupero per la zona A1 – Planaval approvato dal comune il 1.12.97 e non è in vigore alcun PUD.

Per quanto riguarda la cartografia degli ambiti inedificabili, redatta ai sensi Capo I, Titolo V L.R. 06.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni, nel Comune sono oggi vigenti tutte le cartografie previste (boschi, zone umide e laghi, terreni sede di frane, a rischio di inondazioni e di valanghe).

Successivamente all'entrata in vigore della Variante sostanziale generale di adeguamento del PRG al PTP sono state presentate n. 4 varianti non sostanziali al PRG e n. 1 modificazioni non costituenti variante al PRG:

- VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 1: PER LO SPOSTAMENTO DEL TRALICCIO PER RADIO-TELECOMUNICAZIONI IN LOCALITÀ VILLARISSON APPROVATA CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA;
- VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 2: APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 18/08/2019;
- VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 3: INTRODUZIONE NUOVA OPERA DI PRESA E VASCA DI

CARICO DELL'ACQUEDOTTO CHABODEY, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 41 DEL 28/11/2019, ATTUALMENTE IN CORSO DI APPROVAZIONE;

- MODIFICA NON COSTITUENTE VARIANTE AL PRG N. 1: PER CORREZIONE DI UN ERRORE MATERIALE RELATIVO ALLA PERIMETRAZIONE DEL PARCHEGGIO IN LOCALITÁ LA PERA.
- VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 4: INTRODUZIONE DI ALCUNE MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE E AI SERVIZI APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 12/01/2021 E PUBBLICATA IL 26/01/2021;

- **PARTE PRIMA**

ANALISI AMBIENTALE

A1. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A1.1. inquadramento amministrativo

Il Comune di La Salle fa parte della Comunità Montana Valdigne – Mont Blanc (n. 1) e copre la parte del territorio regionale situata ad ovest, ai confini con la Francia e la Svizzera.
Il suo territorio confina dal punto di vista amministrativo con i comuni di Avise, a est, St Rhemy-en-Bosses e Courmayeur a nord; Morgex, a ovest e La Thuile, a sud.

A1.2. inquadramento geografico-fisico del territorio

La Salle è geograficamente collocato all'imbocco della Valdigne, in un bacino naturale compreso tra imponenti spartiacque che lo separano dai comuni limitrofi; si estende per una superficie territoriale di Km^2. 8.365 con un'altezza s.l.m. compresa tra i 750 e i 3.000 m.
La densità demografica del Comune è di 22,5 ab./Km^2, inferiore a quella media regionale che è pari a 35 ab./Km^2.

Il territorio è attraversato dalla Dora Baltea che divide il comune in due grandi versanti, con caratteristiche paesaggistiche ed ambientali ben distinte.
La rete idrografica è formata da numerosi torrenti presenti su entrambi i versanti.

Il capoluogo si estende a 1.090 metri di altitudine sulla conoide alluvionale del torrente Echarlod, mentre i villaggi sono numerosi e collocati su entrambi i versanto orografici.
Le espansioni recenti si estendono generalmente a naturale continuazione dei villaggi storici.

A1.3. inquadramento climatico

Il territorio regionale, essendo la Valle d'Aosta una valle interna all'arco alpino, risulta più secco delle aree circostanti e individua un'isola di *xericità* intralpina.
Il clima della Valdigne, in particolare, risulta semicontinentale, influenzato in maggior misura dalle correnti di aria umida provenienti dall'Atlantico attraverso il Colle del Piccolo san Bernardo e il colle de La Seigne; il massiccio del Monte Bianco protegge comunque la vallata dai venti freddi del nord e nord-est.
Questo fatto determina condizioni di apporto di acqua maggiori rispetto alla rimanente parte della Valle centrale, con medie annue nell'ordine di 800/900 mm sul territorio di La Salle fino a 1200 mm a Courmayeur.
L'andamento delle anomalie termiche degli ultimi 15 anni ha determinato anche in questa zona l'aumento delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni.
Nel periodo invernale si nota il maggior contrasto climatico fra il versante all'envers, esposto a nord-est, più freddo, che si caratterizza per la pressoché totale assenza dell'irraggiamento solare, e il versante all'adret, con una buona esposizione solare a sud-ovest. E', quindi, la diversa radiazione solare a caratterizzare fortemente i due versanti

della Dora Baltea, sia per le diverse colture agricole, che per la distribuzione della popolazione.
In estate invece il clima dei due versanti è molto più simile ed è definibile di tipo mediterraneo, ossia caldo, secco, con scarse precipitazioni e quasi costantemente ventilato dalle brezze.

Nell'area in esame non sono presenti stazioni anemometriche dalle quali ottenere dati oggettivi, ma valutando l'orografia del territorio in esame si ritiene che i venti generalmente provengano da nord-ovest e più raramente dal settore meridionale.
Alle correnti principali si aggiungono i venti locali, che sono prodotti dalle differenze di pressione che si verificano in seguito al diverso riscaldamento solare tra il fondovalle e le zone poste più in quota nelle diverse ore del giorno (brezze di monte e di valle) e dal föen.

A1.4 qualità dell'aria.

I risultati che emergono dai rilevamenti non evidenziano valori anomali o al di sopra delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa vigente, ad eccezione dell'inquinamento dovuto alle polveri sospese, come sottolineato da ARPA VDA, in alcuni giorni dell'anno.
Si rileva che il periodo, in cui l'inquinamento atmosferico si manifesta nei suoi valori più elevati coincide con il periodo invernale, quando alle emissioni legate al consistente traffico veicolare ed alle emissioni degli impianti artigianali ed industriali, si sommano quelle degli impianti di riscaldamento delle abitazioni, che riducono la qualità dell'aria.

A2. AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO

A2.1 Inquadramento geologico

- *Assetto tettonico e substrato roccioso*

Il territorio del comune di La Salle si inserisce all'interno di un orogeno giovane, frutto della convergenza tra i margini continentali delle placche litosferiche europea ed adriatica. La catena montuosa collisionale, in certi settori ancora attiva, ha struttura multifalde piuttosto complessa. Nello specifico le falde affioranti nella porzione di orogeno di nostra competenza sono ascrivibili al sistema medio pennidico del Gran San Bernardo (basamento, sequenze del permo-carbonifero assiale o "Zona Houillère", copertura permo-triassica) e alle falde esterne pennidiche (falda analoga alla "Zona del Versoyen" della valle di La Thuile e le "Brecce di Tarantasia").
Il primo gruppo di falde occupa l'interno settore meridionale del territorio comunale e quasi la metà di quello settentrionale (quasi l'intero versante sinistro della valle centrale e alte porzioni del versante sinistro del vallone di Planaval fino alla Costa di Serena), il secondo la restante parte settentrionale.

- *Processi di geodinamica esogena e relativi forme e depositi*

Il processo glaciale è stato sicuramente il più rilevante sia nella valle della Dora Baltea, che presenta la tipica sezione trasversale a truogolo e un fondovalle relativamente piatto con ampiezza variabile, sia nei valloni tributari. Questi ultimi sono sospesi sulla valle principale: presentano gradini a quote differenziate correlabili all'importanza del bacino sotteso (abacino più esteso corrisponde grandino glaciale più basso). La morfologia glaciale appare più fresca e meglio conservata alle quote più elevate, come è ovvio, dove facilmente riconoscibili rocce montonate, circhi, cordoni e piccoli anfiteatri morenici tardiglaciali. Il glacialismo è tuttora attivo solo nel settore meridionale del territorio comunale e più precisamente nell'alto vallone del torrente Lenteney.
Nei tratti pianeggianti o poco acclivi si osserva invece la formazione di corpi sedimentari: piane alluviali, conoidi di deiezione, canali braided, torbiere. I depositi

alluvionali sono geneticamente legati soprattutto alla dinamica della Dora Baltea Relativamente alla piana di Morgex-La Salle si osserva che probabilmente deve aver seguito una dinamica di colmamento lacustre, forse articolata in più fasi, data l'esistenza di almeno una falda in pressione.
Le conoidi torrentizie si originano spesso agli sbocchi vallivi dove un brusco cambio di pendenza riduce drasticamente la capacità di trasporto solido La maggiore, e gigantesca, è quella non più attiva del t. Echarlod.

A2.2 Analisi dei rischi naturali

- *Fenomeni gravitativi*

L'analisi dei rischi naturali dovuti a fenomeni gravitativi fa riferimento alle indagini condotte per la definizione delle aree a rischio per frana ai sensi della L.R. 11/98.
Cause predisponenti dei fenomeni sono lo stato di fratturazione del substrato roccioso, le scadenti caratteristiche geomeccaniche di molti litotipi, la presenza di circolazioni di acque ipogee, sia nel fratturato che nei depositi superficiali, l'azione di decompressione dei versanti post-glaciale.
Ampie falde detritiche sono presenti alle pendici delle pareti rocciose in alta quota nei valloni laterali (Chambave, Lenteney, Tillac) ma anche nella valle centrale, in particolare nella zona dell'Equilivaz e più a monte. I settori di distacco più attivi si collocano presso Vedun, sopra Villaret , a Charvaz, Distacchi più limitati sono possibili anche dalla nicchia del crollo di Planaval .
Il settore forse più problematico è il versante meridionale della Punta Fetita dove si rinviene un grosso scivolamento che si origina dalla cima verso sud . Il corpo della frana si caratterizza per la presenza di terrazzi morfologici, scarpate e contropendenze una delle quali ospita un laghetto. In letteratura questo movimento raggiunge il fondovalle interessando così la zona dove sorgono gli abitati di Challancin, Chez les Monnet, Chez les Bo, Chez les Coccoz, Chaffiery, Arbetey, Cottin e Moyes.
Il versante di Morges appare, solo su base geomorfologica, interessato da una deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) ma non vi sono altri dati quantitativi a supporto della sua esistenza/attività. Una seconda DGPV è stata individuata a sud della frazione Chabodey.
Scivolamenti interessanti depositi glaciali di fondo e coperture colluviali si sono verificati al limite est della frazione Charvaz e altri dissesti si osservano poco più a nord dell'abitato.
In destra orografica si segnala la pericolosità degli impluvi dei torrenti di Tina e Bicheu, dai quali, per la presenza di depositi glaciali facilmente erodibili, in caso di precipitazioni intense, possono originarsi colamenti fino alla Dora Baltea.
Tutta la zona boscata a sud di Derby è stata giudicata da includere almeno nella fascia a pericolosità minore per frana nel parere del Servizio cartografia e assetto idrogeologico.
Anche se posteriore agli studi di cui all'inizio del paragrafo si riporta che durante l'evento alluvionale dell'ottobre 2000 una grossa massa di coperture detritiche (glaciali e colluviali) in località Vernay presso Saint Ours a Derby è stata in parte erosa dalle acque del torrente Tillac ed in parte mobilizzata dalle stesse acque e da quelle di ruscellamento, creando una situazione di rischio per l'abitato stesso. Su questo dissesto sono state realizzate opere di consolidamento e di sistemazione anche idraulica.

A2.3 Analisi dei valori naturalistici di tipo geomorfologico

Il PTP individua un unico sito di interesse geologico (strutture geologiche e geomorfologiche) un'area di circa 0,5km² ubicata nel vallone di Planaval presso l'alpe Bonalex. Compreso nella perimetrazione è geomorfologicamente rilevante anche il ben

conservato apparato morenico frontale tardiglaciale. Il piccolo anfiteatro, condizionando il deflusso delle acque del torrente Grande Eau che lo attraversa, ha determinato la formazione, sul suo versante interno, di un talus a canali intrecciati sulla cui porzione distale è imposta la zona umida (torbiera) .
Una certa rilevanza geomorfologica è attribuibile anche ai grandi massi della piana di Derby.
Si tratta di blocchi, anche decametrici, di rocce esotiche (granitoidi e metamorfiti), provenienti probabilmente dal massiccio del Monte Bianco, che si rinvengono nel settore a nord-est del cimitero della zona terrazzata presso l'alveo della Dora Baltea. Sono una testimonianza del fenomeno glaciale quaternario che ha interessato la quasi totalità del territorio regionale.

A2.4 Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica

Fenomeni alluvionali
Rispetto a tali fenomeni, il settore di territorio antropizzato minacciato corrisponde principalmente al fondovalle di scorrimento della Dora Baltea e ai settori di conoide che su di esso si innestano.
Dei 83,69 km^2 del territorio comunale 4,66 km^2 sono perimetrali all'interno delle aree a rischio inondazioni (5,56%). Di questi: 1,29 km^2 risultano in aree ad elevato rischio (1,54%), 0,16 km^2 in aree a medio rischio (0,19%) e 0,19 km^2 in aree a basso rischio (0,22%). La rimanente componente del territorio perimetrata all'interno delle aree a rischio inondazioni rientra all'interno della fascia di cautela di rischio generico, per un totale di 3,02 km^2 (3,60%). Di questi 0,29 km^2 sono zone di cautela con disciplina di fascia A, 0,05 km^2 di fascia B e 0,05 km^2 di fascia C.

Rientrano all'interno delle aree ad elevato rischio gli alvei della Dora Baltea e dei torrenti des Places, Echarlod, Tillac, Picheu, Tina, Charvaz e Montagnoulaz. Sono inseriti all'interno di fascie di cautela con disciplina di fascia A parte della Borgata Croix des Prés, la conoide dei torrenti Charvaz e Montagnoulaz, che comprende la parte occidentale della borgata Villaret, e la conoide dei Torrenti Tina e Picheu.

Le aree a medio rischio sono rappresentate dalle zone di espansione del fenomeno di inondazione per eventi meteorici a cadenza centennale, mentre la aree a basso rischio sono quelle potenzialmente inondabili a seguito di eventi ultracentennali.

Fenomeni valanghivi
I fenomeni valanghivi interessano principalmente la parte alta del territorio. L'unica valanga che si avvicina al fondovalle è la n. 2 – Tze Crousa-Derby, che in passato ha raggiunto i prati in sponda sinistra idrografica della Dora, in prossimità della frazione Le Champ.

Dei 83,69 km^2 del territorio comunale 42,33 km^2 sono perimetrali all'interno delle aree a rischio inondazioni (50,57%). Di questi 2,15 km^2 risultano in aree ad elevato rischio (2,56%), 0,11 km^2 in aree a medio rischio (0,13%) e 0,12 km^2 in aree a basso rischio (0,14%). La rimanente componente del territorio perimetrata all'interno delle aree a rischio valanghe (39,95 km^2) rientra all'interno della fascia di cautela di rischio generico.

Rientra all'interno delle aree ad elevato rischio l'alpeggio di Rantin. Le aree a medio rischio comprendono parte dei prati in sinistra idrografica all'altezza di Le Champ, e la parte più settentrionale dell'abitato di Planaval. Mentre nelle aree a basso rischio rientrano il distributore di Le Champ, i fabbricati a sud est della frazione e parte della

strada statale e della ferrovia sempre in prossimità della frazione Le Champ, l'abitato di Val du Fond e la parte più meridionale dell'abitato di Planaval.

A3. AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

A3.1. Descrizione dell'uso del suolo.

Ambiente agro-silvo-pastorale

Descrizione dell'uso del suolo

Con riferimento alla superficie territoriale comunale, la carta tematica dell'uso del suolo evidenzia le tipologie di uso e le relative incidenze percentuali seguenti:

- ghiacciai e nevai 0,62%;
- incolto sterile 29,37%;
- prateria alpine 10,09%;
- pascoli 11,13%;
- boschi 33,87%;
- incolto produttivo 3,13%;
- prato-pascoli 9,09%;
- colture specializzate 0,09%;
- ambiti di riordino fondiario 1,01%
- aree umide, corsi d'acqua e specchi d'acqua 0,23%;
- superficie urbanizzata 1,37%.

A3.2 Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale

Nel territorio comunale si distinguono, quali valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale, gli elementi seguenti:

- Sito di interesse comunitario:"Zona umida di Morgex" SIC IT 1203010;
- Riserva Naturale: Riserva Naturale "Marais", nei comuni di La Salle e Morgex;
- Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a 1200 metri:
  - Le Marais; sito per la sosta dell'avifauna migratoria legata alle zone umide e agli ambienti ripariali;
  - Equilivaz- Villaret, parete rocciosa;
- Strutture geologiche, siti di interesse mineralogico, ecc.:
  - Vallone di Planaval (Bonalex), piana d'alta quota con torbiera e meandri;
- Aree di pregio naturalistico:
  - Ambiente glaciale: circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici alle pendici del Mont Paramont e Tête du Paramont;
  - Ambiente glaciale: circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici alle pendici del Mont Mochet e Pas de Leseney;
  - Ambiente glaciale: circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici alle pendici del Mont Lusse;
  - Zona Umida di Le Marais;
  - Zona Umida di Tillac;
  - Torbiera di Promoud.
  - Cascata di Lantaney.
- Beni di specifico interesse naturalistico:
  - Sambuco di Le Pont (*Sambucus nigra L.*);
  - Larice di Pré de l'Or (*Larix decidua Miller*);

- Castagno di Derby (*Castanea sativa Mill.);*
- Massi erratici di Derby;
- *Sorbus mougeotii*;
- *Carlina acanthifolia*;
- *Orchis pallens*;
- *Dactylorhiza maculata*;
- *Silene vallesia*;
- *Astragalus excapus*;
- *Stipa eriocaulis Borbas* ;
- *Telephium imperati*;
- *Lycopodium annotinum**;
- *Diphasiastrum alpinum**;
- *rara

A3.3. Analisi del settore agricolo

L'analisi dei dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali risulta che sul territorio comunale operano 48 aziende zootecniche, 42 foraggicole e 12 viticole. Mediamente le aziende agricole di Arvier posseggono una SAU di 38,11 ha.
La SAU del comune, gestita dalle aziende agricole con sede al di fuori del territorio di La Salle, è pari al 40% contro il 59% gestito dalle aziende residenti all'interno del comune.

A.4. AMBIENTE FAUNISTICO

Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico
Le aree di interesse faunistico riguardano:

- gli insediamenti urbani e le aree strettamente limitrofe per le specie adattate al disturbo antropico e per alcuni carnivori; le aree agricole per l'avifauna e la mammalofauna;
- le aree agricole in presenza di alberi, arbusti e vigneti possono ospitare diverse spaecie avicole ed anche per diversi rappresentanti, predatori e non, della mammalofauna;
- le formazioni boscate ed i cespuglietti di notevole importanza per la riproduzione e l'alimentazione di molte specie; le praterie alpine e le formazioni rupicole.

Per l'avifauna risulta di particolare importanza è la Riserva Naturale del Marais che rappresenta una zona di sosta intralpina per gli uccelli migratori. Un'altra zona di interesse faunistico è rappresenata dalla parete rocciosa presente tra il Villaret e l'Equilivaz nella quale nidificano numerosi rapaci.
Si segnala inoltre la presenza di un'oasi di protezione della fauna denominata "Ruitor-Leseney " che interessa anche i comuni di Arvier, Avise, La Thuile e Valgrisenche, un'Unità di prelievo del cervo ed un' un'Unità di prelievo del capriolo.

A.5. AMBIENTE ANTROPICO

A.5.1. analisi della popolazione

I dati relativi all'andamento demografico della popolazione residente nel comune mostrano una consistente diminuzione degli abitanti nel decennio a cavallo fra gli anni 50/60 e, poi,

una successiva considerevole crescita: + 349 abitanti, corrispondente a circa il 19,6% fra il 1961 e il 2001 (tab. 1) .
I valori della comunità montana registrano una costante variazione positiva e sono confermati anche dai dati censiti a livello regionale.

Tab. 1

Popolazione residente	*1951*	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*	*2011*
Comune	1.776	1.531	1.357	1.434	1.679	1.880	2.071
Comunità montana	6.902	6.907	7.006	7.468	7.761	8.257	8.743
Regione	94.140	100.859	108.150	112.353	115.939	119.548	126.806

In particolare nel mese di gennaio dell'anno 2009 (dati Ufficio anagrafico del Comune) la popolazione residente nel Comune era formata da 2.053 persone, delle quali 1.034 (50,4 %) di sesso maschile e 1.019 (49,6 %) di sesso femminile. A dicembre del 2011 si registrano 2.100 abitanti e nel 2012 2.113 abitanti.
Il movimento migratorio nel 2009 evince un saldo annuale positivo (+15) mentre il saldo naturale è negativo (-19).

Alla data del 31.12.2011 la popolazione residente è pari a **2.100** unità, delle quali 1.053 sono maschi e 1.047 femmine (dati Ufficio anagrafico del Comune); al 31.12.2012 gli abitanti sono **2.113**[1].

I dati storici rilevano un numero di abitanti assai superiore a quello attuale fino all'inizio del novecento e poi un forte decremento fino al 1936. Questi valori mostrano quanto il territorio di La Salle fosse, in considerazione delle sue caratteristiche morfologiche e climatiche, un ambito densamente sfruttato ed abitato quando l'economia era basata sull'agricoltura e come l'andamento si sia invertito con il consolidarsi di diverse fonti di reddito e nuovi modelli di vita.

Tab. 3

Popolazione residente	*1861*	*1871*	*1881*	*1901*	*1911*	*1921*	*1931*	*1936*
Comune	2.425	2.353	2.385	2.013	1.935	1.898	1.758	1.681

Gli abitanti sono distribuiti su tutto il territorio comunale, anche se risultano maggiormente concentrati nel fondovalle.
Dai dati analizzati si desume che il territorio maggiormente abitato è quello della fascia di fondovalle, dove risiede circa 80,9% della popolazione, sia nei nuclei storici, che nelle zone di nuova espansione.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14) è pari a 1,27, valore medio se rapportato all'intera regione.
L'indice di dipendenza risulta pari a 0,48, valore che dimostra la scarsa prevalenza della popolazione potenzialmente attiva sulla popolazione che da essa dipende.

A.5.2. analisi del patrimonio edilizio

I dati ricavati sul patrimonio edilizio esistente, analizzati valutando le SUR presenti nelle singole sottozone, dimostrano come le superfici recuperabili quali abitazioni siano modeste (in media il 15% della Sur totale) e, spesso non presenti in molti nuclei storici.
Questa alta propensione al recupero deriva dal fatto che La Salle è a tutti gli effetti una stazione turistica, seppur minore, collegata alle località ad alta valenza turistica di

[1] L'incongruenza tra i dati Istat e la popolazione registrata dal Comune, deriva da una differente data di registrazione del dato, così come spiegato all'Ufficio anagrafe del Comune.

Courmayeur e La Thuile, fatto che ha determinato una diffusa presenza di turisti, con la conseguente trasformazione del patrimonio edilizio.
Per quanto riguarda gli insediamenti più recenti si fa presente che oramai le aree sono completamente saturate da abitazioni di prima casa, le uniche realizzabili a seguito dell'entrata in vigore della norma sugli equilibri funzionali.

A.5.3. analisi delle attività economiche

popolazione attiva
I dati evidenziano comunque una progressiva diminuzione della popolazione attiva (-11,4 punti dal 1961 al 2001) a dimostrazione di come l'età dei residenti stia progressivamente aumentando, seppure in percentuale minore rispetto al territorio regionale.

Tab. 2

Popolazione attiva (%)	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*
Comune	66,8	50,2	56,9	45,3	55,4
Regione	44,5	38,9	42,3	45,5	44,6

popolazione attiva per settori
Le tabelle sotto riportate indicano la percentuale di occupati divisi fra il settore agricolo, industriale e terziario. I dati sottolineano un forte calo degli occupati in agricoltura, compensato dalla crescita del settore terziario.

Tab. 4

Agricoltura (%)	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*
Comune	68,6	35,7	20,8	14,5	8,5
Regione	26,7	13,6	8,6	7,0	5,0

Tab. 5

Industria (%)	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*
Comune	18,5	32,4	33,3	27,7	26,8
Regione	41,7	41,9	41,1	27,9	26,0

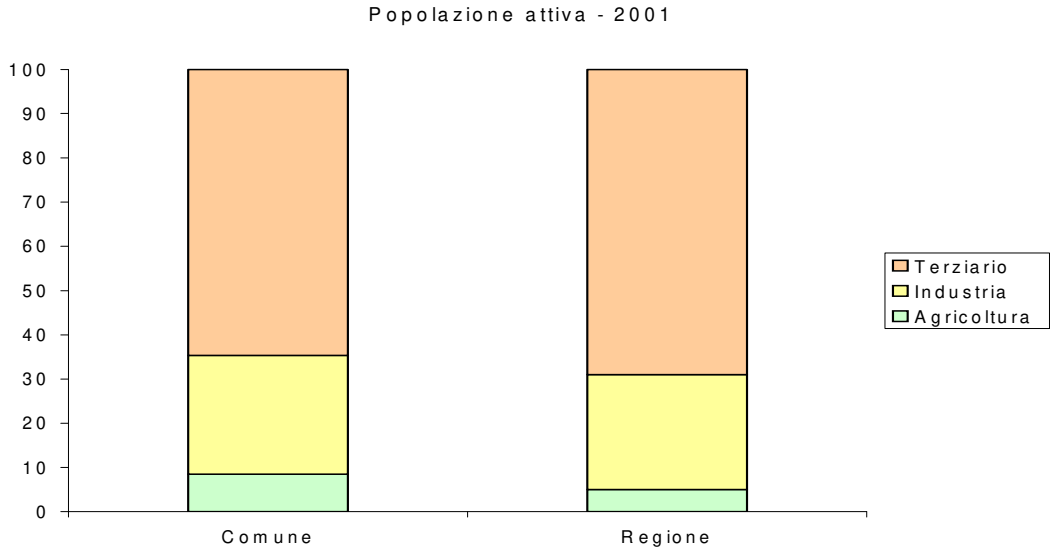
Tab. 6

Terziario (%)	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*
Comune	12,9	31,9	45,9	57,8	64,7
Regione	31,6	44,5	50,3	65,1	69,0

Sul territorio le attività commerciali sono concentrate prevalentemente nel capoluogo e nella fascia di fondovalle.
Le attività turistiche sono diffuse e sparse su tutto il territorio.

In conclusione si rileva come a La Salle sia attualmente presente una alta percentuale di addetti al terziario e all'industria e come l'attività agricola abbia assunto un ruolo assai marginale, con valori molto bassi e simili alla media regionale.

Il grafico sottostante evidenzia la variazione percentuale della popolazione attiva suddivisa nei tre settori di attività - agricoltura, industria e terziario - nel 2001 e raffrontano i dati comunali con quelli regionali, dimostrando analogie tra la popolazione residente nel comune e quella presente sul territorio regionale.



A.5.4. analisi dei servizi e delle infrastrutture

I servizi presenti nel comune sono di seguito evidenziati:

Sanità:

Tipologia	Località	Superficie m^2	N° utenti
Ambulatorio medico di base	La Salle	(°)	popolazione residente
Ambulatorio medico di base	La Salle	(*)	popolazione residente
Farmacia	La Salle	(+)	popolazione residente
Microcomunità	La Salle	546	popolazione residente
Assistenza all'infanzia	La Salle	(**)	popolazione residente
Tot.5		-	-

(°) parte di edificio privato
(*) superficie compresa in quella del municipio
(+) superficie compresa in quella del museo del fumetto
(**) superficie compresa in quella della scuola

► valutazione del servizio:
qualitativa: buona
quantitativa: buona

Sicurezza

Tipologia	Località	Superficie m^2	N° utenti
Area gestione emergenze	La Salle – scuola elementare	(°)	popolazione residente
Area per elicotteri	La Salle – municipio	(*)	popolazione residente
Sede protezione civile	La Salle – municipio		popolazione residente
Area gestione emergenze	La Salle – piazzale Carrel	2.642	popolazione residente
Area gestione emergenze	Cheverel – museo etnografico	510	popolazione residente
Area gestione emergenze	Belle Crete - Morge	29.579 (**)	popolazione residente
Area gestione emergenze	Derby - casermette	1.522	popolazione residente
Area gestione emergenze	Derby – scuola materna	(°)	popolazione residente
Tot.8		-	-

(°) superficie compresa rispettivamente nella scuola elementare e materna
(*) superficie compresa in quella del municipio
(**) superficie compresa con quelle del servizio si6 e sp3

- valutazione del servizio:
  qualitativa: buona
  quantitativa: buona

Istruzione:

Tipologia	Località	Superficie m^2	N° alunni
scuola elementare	La Salle	421	210
scuola materna	Derby	1.671	50[2]
Tot.2		2.092	260

- valutazione del servizio:
  qualitativa: buono
  quantitativa: sufficiente

Cultura:

Tipologia	Località	Superficie m^2
Biblioteca	La Salle - scuola	(°)
Sala espositiva – centro manifestazioni	La Salle - comune	(*)
Museo fumetto e spazi espositivi	La Salle	382
Oratorio e locali incontro	La Salle - cappella dei Penitenti	130
Museo parrocchiale arte sacra	La Salla - chiesa	439
Museo etnografico	Cheverel – ex scuola	(+)
Centro d'incontro	Villair – ex scuola	91
Centro d'incontro	Derby - casermette	300
Casa museo "Plassier"	La Salle	-
Tot.9		-

(°) superficie compresa in quella della scuola elementare
(*) superficie compresa in quella del municipio

[2] Tutta la popolazione in età scolastica, attualmente è formata da 110 e 84 unità, ma nel comune sono frequenti innalzamenti del numero degli utenti dovuti a fenomeni considerevoli di immigrazione.

(+) già consideratia nella gestione emergenze

► valutazione del servizio:
qualitativa: sufficiente
quantitativa: insufficiente

Ricreazione:

Tipologia	Località	Superficie m^2
Area verde	Morge	1.016
Area verde	Grassay	777
Area verde	Châtelard	722
Area verde attrezzata	La Salle - municipio	57.124
Area verde	La Salle – parco della rimembranza	640
Area verde	La Salle	723
Area verde	La Salle - cimitero	662
Area verde attrezzata	La Pera	621
Area verde	Favrey	1.231
Area verde attrezzata	Villair	446
Area verde attrezzata	Loc. Santa Barbara	1.130
Area verde attrezzata	Derby - Casermette	1.523
Area verde	Saint-Ours	992
Area verde	Le Champ	131
Area verde pic-nic	Belle Crete	29.579 (**)
Area verde	Derby	1.486
Tot. 16		98.803

(**) superficie compresa con quelle del servizio ri16 e sp3

► valutazione del servizio:
qualitativa: sufficiente
quantitativa: buona

Sport:

Tipologia	Località	Superficie m^2
Campo tennis e bocce	La Salle - municipio	(*)
Campo tennis	La Salle	1.462
Giochi tradizionali e partenza parapendio	Belle Crête- Morge	(°)
Campo bocce	Lenteney	636
Palestra – Centro sportivo	Derby	(°)
Tot. 5		-

(°) superficie compresa in quella della gestione emergenze
(*) superficie compresa in quella del centro d'incontro le casermette

► valutazione del servizio:
qualitativa: sufficiente
quantitativa: sufficiente

Amministrazione:

Tipologia	Località	Superficie m^2
Municipio	La Salle	727
Poste	La Salle	(°)
Comunità montana Valdigne Mont Blanc	La Salle	543
Cimitero	La Salle	3.141
Banca	Le Pont	522
Cimitero	Derby	1.124
Isola ecologica	Le Pont	3.283
Tot. 7		9.340

(°) superficie compresa in quella del municipio

- valutazione del servizio:
  qualitativa: buona
  quantitativa: buona

Commercio:

Tipologia	Località	Superficie mq
Vedi cap. A 5.3 analisi delle attività economiche	-	-
Tot. 16		-

attività economiche.

- valutazione del servizio:
  qualitativa: sufficiente
  quantitativa: sufficiente

Parcheggi:

rif.	Località	proprietà	sup. m^2	stato
pa1	Planaval	pubblica	3.416	esistente
pa2	Planaval	pubblica	103	esistente
pa3	Morge	pubblica	305	esistente
pa4	Morge	pubblica	297	esistente
pa5	Morge	pubblica	629	esistente
pa6	Morge	pubblica	325	esistente
pa7	Morge	pubblica	105	esistente
pa8	Morge	pubblica	195	esistente
pa9	Cheverel	pubblica	344	esistente
pa10	Cheverel	pubblica	352	esistente
pa11	Cheverel	pubblica	134	esistente
pa13	Grassey	pubblica	206	esistente
pa15	Beillardey	pubblica	110	esistente
pa16	Beillardey	pubblica	173	esistente
pa17	Les Places	pubblica	54	esistente
pa18	Chaffiery	pubblica	119	esistente
pa19	Arbetey	pubblica	131	esistente
pa22	Chez Les Monnet	pubblica	111	esistente
pa23	Challancin	pubblica	151	esistente
pa25	Remondey	pubblica	272	esistente

pa26	Remondey	pubblica	391	esistente
pa27	Villarison	pubblica	26	esistente
pa28	Villarison	pubblica	62	esistente
pa29	Villarison	pubblica	76	esistente
pa30	Villarison	pubblica	599	esistente
pa31	Beauregard	pubblica	135	esistente
pa32	Château	pubblica	183	esistente
pa33	Château	pubblica	117	esistente
pa34	La Naba	pubblica	55	esistente
pa35	Chatelard	pubblica	118	esistente
pa36	Châtelard	pubblica	288	esistente
pa37	Châtelard	pubblica	144	esistente
pa38	Chaffieron	pubblica	146	esistente
pa39	Loc. Goleron	pubblica	247	esistente
pa41	La Clusaz Sup.	pubblica	381	esistente
pa42	La Clusaz Sup.	pubblica	56	esistente
pa43	La Clusaz Inf.	pubblica	60	esistente
pa44	Croix des Prés	pubblica	189	esistente
pa45	Croix des Prés	pubblica	312	esistente
pa46	Loc. La Croisette	pubblica	256	esistente
pa47	La Salle	pubblica	117	esistente
pa48	La Salle	pubblica	2.643	esistente
pa49	La Salle	pubblica	266	esistente
pa50	La Salle	pubblica	255	esistente
pa51	La Salle	pubblica	196	esistente
pa52	La Salle	pubblica	151	esistente
pa53	La Salle - p.zza centrale	pubblica	259	esistente
pa54	La Salle - p.zza S. Cassiano	pubblica	76	esistente
pa56	La Salle - cimitero	pubblica	263	esistente
pa57	Località La Croisette - albergo	pubblica	177	esistente
pa58	Località La Croisette	pubblica	127	esistente
pa59	Ecours	pubblica	82	esistente
pa60	Prarion	pubblica	418	esistente
pa61	Moyes	pubblica	93	esistente
pa63	La Salle	pubblica	91	esistente
pa64	Derby	pubblica	1.486	esistente
pa65	Le Pont	pubblica	1.753	esistente
pa66	Le Pont	pubblica	854	esistente
pa67	Le Pont - stazione	pubblica	103	esistente
pa68	Le Pont	pubblica	160	esistente
pa69	Chez Borgne	pubblica	129	esistente
pa70	Chez Borgne	pubblica	182	esistente
pa74	Chabodey	pubblica	108	esistente
pa75	Chabodey	pubblica	82	esistente
pa76	Chabodey	pubblica	158	esistente
pa77	La Pera	pubblica	90	esistente
pa78	Favrey	pubblica	106	esistente
pa79	Favrey	pubblica	1.757	esistente
pa80	Echarlod Sup.	pubblica	252	esistente

pa81	Echarlod Sup.	pubblica	114	esistente
pa82	Echarlod Sup.	pubblica	65	esistente
pa83	Echarlod inf.	pubblica	53	esistente
pa85	Chez Perrod	pubblica	61	esistente
pa86	Chez Beneyton	pubblica	192	esistente
pa87	Moras Sup.	pubblica	98	esistente
pa89	La Fenêtre	pubblica	334	esistente
pa90	Charvaz	pubblica	152	esistente
pa91	Charvaz	pubblica	168	esistente
pa92	Echarlod Inf.	pubblica	196	esistente
pa95	Chez Les Rosset	pubblica	54	esistente
pa98	Villair	pubblica	112	esistente
pa99	Villair	pubblica	60	esistente
pa100	Villair	pubblica	91	esistente
pa101	Loc. Santa Barbara	pubblica	2.260	esistente
pa102	Pré du Mulin	pubblica	62	esistente
pa103	Cré	pubblica	81	esistente
pa104	Cré	pubblica	113	esistente
pa105	Le Pont	pubblica	83	esistente
pa108	Villaret	pubblica	87	esistente
pa109	Villaret	pubblica	112	esistente
pa111	Derby - casermette	pubblica	356	esistente
pa112	Derby	pubblica	108	esistente
pa113	Chez Les Gontier	pubblica	19	esistente
pa114	Chez Les Gontier	pubblica	126	esistente
pa115	Epinel	pubblica	120	esistente
pa116	Derby	pubblica	13	esistente
pa117	Derby	pubblica	89	esistente
pa118	Derby	pubblica	67	esistente
pa119	Derby	pubblica	65	esistente
pa120	Saint-Ours	pubblica	549	esistente
pa121	Saint-Ours	pubblica	57	esistente
pa122	Saint-Ours - cimitero	pubblica	55	esistente
pa123	Le Champ	pubblica	112	esistente
Pa 131	La Salle - Tannerie	pubblica	91	esistente
	Totale		**30.182**	

- valutazione del servizio:
  qualitativa: insufficiente in alcuni nuclei – sufficiente nelle rimanenti parti del territorio
  quantitativa: insufficiente in alcuni nuclei – sufficiente nelle rimanenti parti del territorio

Altre infrastrutture:
Sul territorio comunale sono presenti due parrocchie, di San Cassiano a La Salle e di Saint'Orso a Derby e numerose cappelle, oltre alla Sala per i Testimoni di Geova.
A Lazey è collocato un ripetitore radio-televisivo, non compreso tra i siti di interesse regionali perimetrati dalle comunità montane.

- valutazione del servizio:
  qualitativa: buona

quantitativa: buona

Viabilità e trasporti:
Viabilità:
Il Comune di La Salle è attraversato dalla strada statale n. 26 che si snoda nel fondovalle lungo la Dora Baltea; da questa si diparte una maglia di strade comunali carrabili, interpoderali e pedonali che raggiungono tutti i punti abitati con l'eccezione del nucleo di Charvaz.
La strada carrabile che un tempo arrivava a Charvaz è stata chiusa, in quanto la stessa era posizionata in una zona a forte pericolo di caduta massi e attualmente la frazione viene raggiunta solo da una strada interpoderale a sezione limitata e a forte pendenza in più punti, che passa in zone a rischio idrogeologico.
Il territorio è attraversato dall'autostrada Aosta – Courmayeur ma non sono presenti uscite automobilistiche; la più vicina si trova a Morgex.
Trasporti:
Il comune è servito dalla linea ferroviaria Aosta-Pré Saint Didier e dalle linee di autobus Aosta-Courmayeur e La Salle-Courmayeur.

- valutazione del servizio:
  qualitativa: buona
  quantitativa: buona

Altre reti infrastrutturali – rete idrica, fognaria, elettrica)
Tutte le frazioni abitualmente abitate sono dotate delle infrastrutture necessarie a garantire livelli adeguati alla popolazione (rete fognaria, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, illuminazione pubblica). Solo nelle frazioni più alte tali reti infrastrutturali non sono presenti o solo parziali.

Smaltimento rifiuti solidi.
Esiste un servizio pubblico di raccolta differenziata a servizio di tutti i nuclei abitati che converge nell'area specifica di proprietà comunale e poi ai centri di raccolta regionali. L'area è situata vicino a Le Pont.
La discarica per la raccolta di inerti è posizionata sopra Challincin.

- valutazione del servizio:
  qualitativa: sufficiente
  quantitativa: sufficiente

Strutture alberghiere:
La dotazione di strutture alberghiere appare sufficiente/buona e, anche se le strutture sono spesso di piccole dimensioni, sono collocate in diversi punti del territorio e offrono un servizio differenziato.
In considerazione delle caratteristiche paesistiche - ambientali e socio- economiche il servizio turistico dovrebbe essere potenziato e valorizzato .
La promozione delle forme del turismo in ambito rurale può rappresentare una buona opportunità per la comunità locale e un mezzo per la conservazione dei caratteri distintivi presenti.

A.5.5. analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

La conformazione geografica del territorio, gli ambiti sottoposti a rischio idrogeologico e la struttura della rete viaria principale hanno condizionato l'insediamento della popolazione nel Comune e la distribuzione dei principali servizi ed delle infrastrutture.

Esistono sul territorio alcune limitazioni allo sviluppo urbanistico di tipo infrastrutturale:
- autostrada e ferrovia;
- reti di media ed alta tensione, per la cui esatta collocazione si rimanda alla carta delle infrastrutture;
- sorgenti, acque pubbliche e reti stradali con le relative fasce di rispetto;
- ambiti a rischio di esondazione e frane; aree di interesse naturalistico;
- cimiteri e relative fasce di rispetto.

A.5.6. analisi della situazione urbanistico-edilizia

Fin dagli anni '50, ma soprattutto intorno agli anni '70, il Comune di La Salle ,come la maggior parte dei comuni della Regione, registra un aumento del numero delle abitazioni a seguito della crescita della popolazione residente, della domanda di nuove residenze che vanno a sostituire quelle storiche e della richiesta turistica. Ciò determina un significativo aumento delle abitazioni non occupate, che costituiscono seconde case e abitazione abbandonate. (tab. 3).
Si rileva che dal 1978, con l'entrata in vigore della legge regionale n. 14 del 15.06.1978 nel comune le abitazioni rilasciate a scopo turistico sono state ricavate in volumi esistenti.
Il numero delle abitazioni occupate cresce dal 21,8% al 33,1% nel decennio successivo al 1991.

Tab. 1

Abitazioni esistenti	*1951*	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*
Comune	608	692	710	1.441	1.545	2.570
Regione	35.084	42.921	53.096	79.568	90.865	100.504

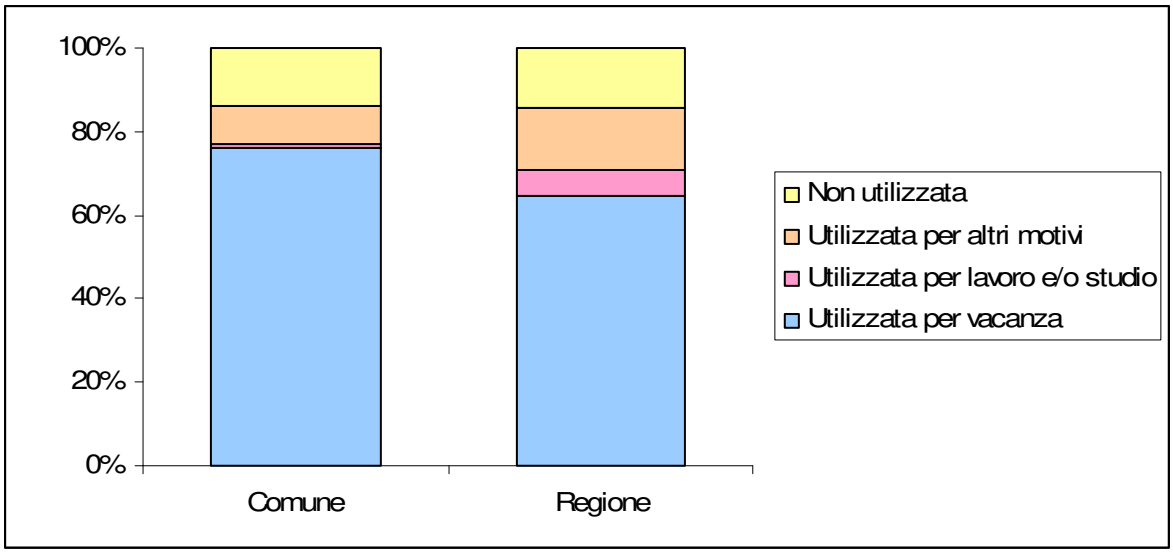
Tab. 3

Abitazioni occupate (%)	*1951*	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*
Comune	86,6	75,7	70,7	36,5	21,8	33,1
Regione	77,6	73,9	69,7	51,9	52,7	53,6

Tab. 5

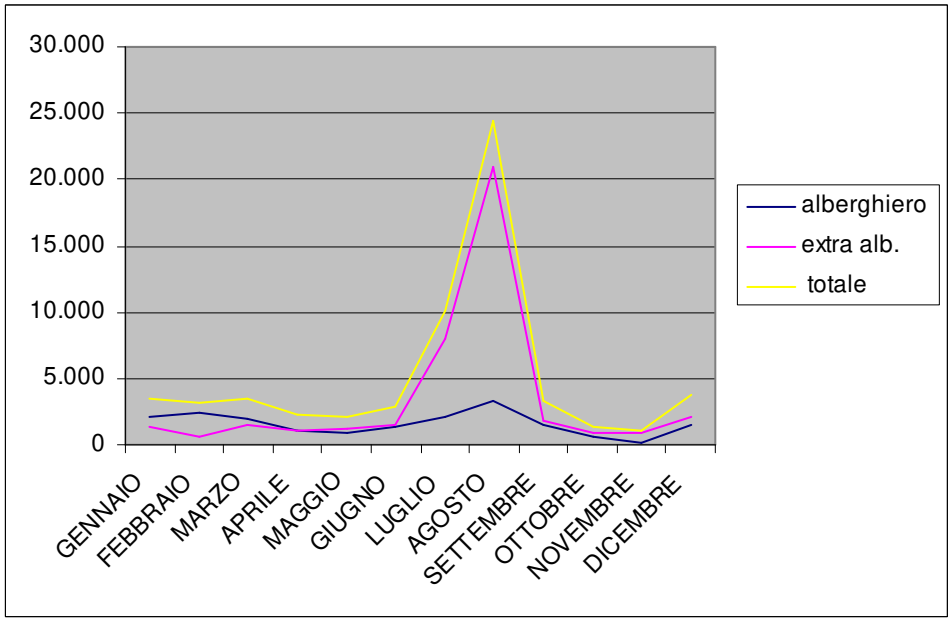
Abitazioni non occupate (%)	*1951*	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2001*
Comune	13,4	24,3	29,3	63,5	78,2	66,9
Regione	22,4	26,1	30,3	48,1	47,3	46,4

Uso delle abitazioni - 1991



A.5.7. analisi delle presenze turistiche in strutture ricettive

I dati forniti dall'AIAT Monte Bianco per l'anno 2008 dimostrano come la presenza dei turisti nelle strutture ricettive sia continua durante l'anno con un picco registrato nella stagione estiva. I turisti generalmente preferiscono le strutture di tipo extra-alberghiero.



A.6. GRADO DI ATTUAZIONE DEL PRG

Il piano regolatore generale e il regolamento edilizio del Comune di La Salle oggi vigenti, approvati con deliberazione della GR n. 102 del 19.01.98, avevano perimetrato trentadue vaste zone A, tredici zone C di espansione e due zone B di consolidamento dell'edificato, tutte nelle immediate vicinanze dei principali nuclei storici e tutte già parzialmente edificate negli anni precedenti alla formazione del piano.

In tali zone adibite ad espansione era possibile realizzare nuove volumetrie solo nelle zone C1, C3, C5, C6, C8, C9, C10 e C12 con un indice di fabbricabilità variabile.
Le norme relative alla nuova edificazione sono volte a conservare i caratteri tipologici delle architetture locali e a preservare il contesto paesaggistico.
Complessivamente il dimensionamento del PRG era stato previsto per circa 8.383 abitanti a fronte di una popolazione residente al 1996 di 1.826 abitanti e prevista per il 2006 di 2.018.
Il piano prevedeva poi alcune zone industriali D situate nel fondovalle.
La rimanente parte del territorio era compresa in zona E, divisa a secondo delle sue caratteristiche .

Negli anni successivi all'adozione del PRGC l'attività edilizia del Comune ha complessivamente lasciato liberi solo 38.352 m² edificabili in zone B e C, mentre tutte le rimanenti aree sono state occupate, così come tutti i lotti in zona A.
La normativa prevista all'art. 18 – zone A ha determinato la possibilità di un ampio recupero delle volumetrie esistenti e attualmente gli edifici dei centri storici sono stati quasi tutti recuperati.
Il piano, comunque ha determinato la realizzazione di un insediamento omogeneo, di dimensione contenuta e caratteristiche architettoniche congruenti e conformi alle tipologie tradizionali.

Da questa analisi si evince come gli obiettivi di fondo del vigente P.R.G.C. siano stati conseguiti in virtù del buon grado di saturazione delle zone destinate agli insediamenti, in particolare di quelli residenziali, della forte azione di recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, nel potenziamento quantitativo e nel miglioramento qualitativo dei servizi presenti sul territorio comunale.

Per quanto riguarda i servizi la dotazione degli stessi, prevista nel vigente Piano regolatore, è stata dimensionata per soddisfare gli standard minimi richiesti dal D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968 per un valore complessivo di 16,5 m^2/abitante.
Rispetto alla situazione iniziale, ovvero dalla data di adozione dello strumento urbanistico, dall'analisi dei servizi esistenti, si rileva come le previsioni siano state generalmente attuate e il comune presenti una buona dotazioni di servizi pubblici.

A.7. I SISTEMI AMBIENTALI

Il territorio del comune presenta una tipica sezione della valle (envers, fondovalle, adret) e tutti i caratteri paesistici-ambientali e di utilizzo antropico legati a tale morfologia, a testimonianza del progetto di vita della comunità locale.
Esso è pertanto formato da parti distinte, evidenziate anche dal piano paesistico regionale e connotate dall'omogeneità delle componenti strutturali, che si ripropongono con continuità in ampie fasce del territorio:

per l'envers:
- un **sistema insediativo tradizionale**;
- un **sistema boschivo** ;
- un **sistema dei pascoli** ;
- un **sistema delle aree naturali;**

per il fondovalle:
- **un sistema fluviale**;
- un **sistema insediativo** tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato;

per l'adret:

- un **sistema insediativo tradizionale**: sottosistema a sviluppo;
- un **sistema boschivo**;
- un **sistema dei pascoli**;
- un **sistema delle aree naturali**.

Il comune di La Salle è individuato dal PTP come stazione turistica minore.

A.8. PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A.8.1. analisi dei valori paesaggistici e culturali

Le unità del paesaggio

Le unità di paesaggio, ben distinte da caratteri propri, conferiscono loro un'immagine ed un'identità ben precisa.
In particolare sul territorio sono presenti unità di:

paesaggio lacustre di alta quota – AL -:
si tratta di un paesaggio formato dalla testata della vallata del Mont Paramont e da numerose strutture naturali quali piccole conche, valloncelli, morene, soglie entro cui si collocano zone umide formate da piccoli laghi o pozze e dominate da ecosistemi lacustri, torbiere, vallette nivali e molti elementi rocciosi.
Tale unità presenta caratteri prevalentemente naturali e l'utilizzo da parte dell'uomo è minimo;

paesaggio di insediamenti diffusi nel bosco –BI -:
è formato da una fascia continua boscata di conifere, che prosegue fitta anche verso i territori dei comuni limitrofi.
Nella zona alla quote più basse, specialmente in adiacenza al nucleo di Derby, è presente anche un bosco di castagni – la foresta di Derby - e non mancano esemplari di rilevanza anche monumentale.
Gli insediamenti permanenti di Chabodey, La Pera e Plassier sono di modeste dimensioni e la presenza umana è legata all'uso agrario promiscuo del territorio;

paesaggio di conoidi insediate di fondovalle – IF -:
il paesaggio del fondovalle risulta caratterizzato da una fascia pianeggiante e alluvionale, spesso ancora libera da edificazione, all'interno della quale scorre la Dora Baltea e dal sistema delle conoidi insediate all'adret costituite dal torrent de Places e dal torrent d'Echarlod.
Specialmente sul fondovalle l'ambito paesaggistico risulta notevolmente trasformato dall'uomo ed in particolare dalle infrastrutture – strada statale, ferrovia, autostrada, ecc. - e dai sistemi specialistici – aree artigianali, per l'insediamento, ecc. -, ma sono ancora ben riconoscibili gli elementi del sistema insediativo tradizionale, formato da una strada di fondovalle, dall'antico nucleo di Derby e da numerosi villaggi facenti capo all'antica ville di La Salle, lungo una strada di mezzacosta.
Gli stessi nuclei sono ancora ben riconoscibili, seppur modificati dalle recenti trasformazioni;

paesaggio di terrazzi con conche insediate – IT -:
costituito dal versante all'adret della valle ed è caratterizzato da una forte trasformazione del territorio da parte dell'uomo. I numerosi e grandi insediamenti di versante, posti fino alle quote più alte ed articolati in un doppio sistema viario ad albero incentrato sul capoluogo, sono la testimonianza dell'elevato uso di questa parte del territorio fin dai tempi più antichi.

I villaggi situati sulla direttrice ovest presentano maggiori dimensioni ed un elevato grado di organizzazione.
Quelli situati alle quote più basse sono stati quasi totalmente recuperati e sono attualmente utilizzati, sia dalla popolazione residente nel comune, sia dai turisti.
I nuclei situati sulla direttrice opposta si snodano fitti lungo la strada e hanno una dimensione minore.
In questa unità di paesaggio l'antica maglia dei percorsi pedonali è ancora esistente e dal capoluogo sale su due direttrici distinte che oltrepassano il crinale, fino a collegare il comune con quelli vicini attraverso i passi del Col Serena e del Col di Bard.;

paesaggio di vallone in forte pendenza – VF -:
presente nella parte al confine con il territorio di Morgex ed è formato dalla valle minore del Torrent de Colombaz, caratterizzata nella parte inferiore da una forte incisione della valle, che presenta fianchi molto pendenti e rocciosi con macchie di bosco, nella parte intermedia da un incisione più modesta, con versanti prevalentemente boscati e da una testata di valle destinata al pascolo ed occupata dalla prateria alpina.
Questo tratto di paesaggio è stato scarsamente modificato dall'intervento dell'uomo che lo ha utilizzato quasi esclusivamente per ricavare l'acqua – uno dei canali più importanti del fondovalle la preleva da questo torrente – e per sfruttare le zone meno pendenti del bosco;

paesaggio di cornici boscate – BC -:
caratterizzato da una fascia boscata naturale è posto a cornice del paesaggio agrario e dei terrazzi presente sul versante. Infatti, sul territorio comunale occupa i fianchi più pendenti e rocciosi del torrente di Vertosan a confine con il comune di Avise e le zone alte del versante all'adret. La sua funzione prevalente è legata allo sfruttamento del bosco ma, specialmente alle quote più alte, non mancano radure e mayens realizzati dall'uomo per il pascolo estivo;

paesaggio di vallone a gradoni – VG -:
trattasi di un tipo di paesaggio di valle minore formato da un'incisione piuttosto stretta caratterizzata dalla presenza di un torrente, racchiuso tra versanti spesso anche pendenti.
Tale paesaggio è situato a monte del versante all'adret, lungo il torrente Planaval ed è caratterizzato da una limitata zona pianeggiante che, salendo di quota, si apre in una zona pianeggiante di superficie più ampia per poi richiudersi alla testata della valle.
Il paesaggio è dominato dalla fascia del bosco di conifere lungo i versanti fino alla fascia intermedia e dalla prateria alpina che si estende oltre il bosco. La zona piana è utilizzata come pascolo.

Le componenti strutturali

Il sistema idrico è formato dalla Dora Baltea; i suoi affluenti principali sono i torrenti de Places, d'Echarlod, Vertosan, Charvaz e Colombaz sul versante all'adret e il torrente di Lenteney, Gonley, Villac e Crètaz sul versante all'envers.
Attualmente i torrenti secondari presentano i tratti di maggior interesse paesaggistico in quanto raramente sono stati modificati dall'uomo e attraversano ambiti naturali caratterizzati da un paesaggio di pregio, mentre la Dora risulta in alcuni tratti arginata e scorre in prossimità di molte infrastrutture viarie.
Nel territorio comunale sono presenti anche alcune cascate di interesse situate nella valle centrale e rispettivamente formate dal torrente di Lenteney (loc Lenteney e Lazey) e dal torrente Charvaz, che nei pressi del nucleo di Moras forma un salto di pregio.

I laghi esistenti sono di varia dimensione e presentano caratteri di qualità. Essi sono:
- il lago di Tillac – individuato dal PTP con la sigla L97;

- il Lac de Sereina – individuato dal PTP con la sigla L98;
- il Lac de Bonalex – individuato dal PTP con la sigla L99;
- il Lac Lanteney – individuato dal PTP con la sigla L100;
- i Lacs de Golliat – individuati dal PTP con la sigla L101;
- il lago di Les Ors – individuato dalla variante sostanziale al PRGC come sottozona Ee3.

All'interno del territorio comunale sono presenti anche alcune zone di forte interesse paesaggistico ed in particolare:
- la zona vicina alla cascata del torrente di Lanteney;
- la zona vicina ai nuclei di Echarlod e del Villair;
- la zona vicina ai nuclei di Echarlod e di Fênetre;
- la Maison Viard
- il castello di Chatelard;
- Bella Cret – individuata dalla variante sostanziale al PRGC come sottozona Ee4.

Le aree di specifico interesse archeologico esistenti sono:
- i resti di un ponte romano sulla via consolare di fondovalle;
- i resti di murature romane.
- l'areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di San Cassiano in località Ville di La Salle;
- l'areale di pertinenza di Maison Gerbollier-Viard in località Ville di La Salle;
- l'areale di pertinenza del castello Grossi di Châtelard (XIII secolo) in località Château;
- l'areale relativa ad un probabile insediamento (probabilmente un castelliere) di epoca protostorica in località Châtelard;
- l'areale di pertinenza del complesso della Tour de Favrey (nucleo originario risalente, con tutta probabilità, almeno al XII secolo) in località Favrey;
- l'areale di pertinenza del complesso del "castello" di Ecours (XIII-XIV secolo) comprensivo dell'adiacente cappella della Natività di Maria (XIV secolo;
- l'areale di pertinenza della Maison Forte d'Aragon (XVI secolo) in località Echarlod;
- l'areale di pertinenza della cappella di Saint Jean (esistente almeno dal XIII secolo) in località Echarlod;
- l'areale di pertinenza della cappella di Santa Maria Maddalena di Morge (XV secolo);
- l'areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di Sant'Orso di Derby (XI-XII secolo);
- l'areale di pertinenza del "Palazzo Giudiziario" di Derby (XV secolo);
- l'areale di pertinenza del "Palazzo Notarile" di Derby (XVI secolo);

areale di pertinenza della "Torre di Derby" (XVI secolo).

Gli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario esistenti sono numerosi e possono essere divisi a secondo della loro importanza e della loro funzione in:
Villes:
Derby e La Salle,
Villages:
Chabodey, Challancin, Charvaz, Cheverel, Écharlod, Morges, Villair, Villar-Enson, Villaret.
Hameaux:
Arbetey, Beauregard, Beillardey; Chaffieron, Chaffiery, Champ, Château, Châtelard, Chez Beneyton, Chez Borgne, Chez Les Beau, Chez Les Coccoz, Chez Les Gontier, Chez Les Monnet, Chez Les Rosset, Clusaz, Cours, Croix des Prés, Cottin, Cré, Épinays, Fênetre, Grassay, Moras, Moyes, Naba, Pierre, Places, Planaval, Plassier, Pont, Praz-Rion e Remondey.

All'interno dei nuclei sono presenti alcuni edifici di importanza monumentale (ex legge 1089/39) ed in particolare:
- tutte le cappelle;
- la Torre di Cours ad Ecours, di epoca medioevale;

- la Torre d'Aragon ad Echarlod;
- la Torre Grossi di Chatelard;
- la casa dei notabili Bovet;
- il castello notarile di Derby;
- la cappella di Charvaz .

Inoltre sono stati proposti due vincoli da inserire nella stessa legge 1089/39 riguardanti:
- le prigioni di Derby del XV secolo e una casa di civile abitazione, casa forte, probabilmente dello stesso periodo.

Alti beni culturali isolati e presenti sul territorio sono:
beni di rilevanza media:
- Château de Chatelard;

beni di rilevanza minore:
- la cappella ed i resti del villaggio di Équilivaz;
- Maison forte Aragon;
- Maison forte Bovet;
- Maison Viard;
- Château de Cours;
- la Torre di Favrey.

Nel territorio comunale è, inoltre, presente la zona della cascata di Lenteney vincolata ai sensi della ex legge 1497/39.

La rete viaria storica che appare ancora ben riconoscibile, anche se modificata dalla strada carrabile.
Il sistema viario si struttura da questo asse principale, su un doppio sistema ad albero che collega tutti i villaggi dell'adret e prosegue, scollinando, verso le valli ed i comuni vicini. A quote intermedie sono presenti assi di collegamento fra le due direttrici principali ed in prossimità degli insediamenti troviamo numerosi sentieri che si dipartivano da ciascun nucleo abitato intorno agli stessi.
Sul versante all'envers la maglia collega il fondovalle alle cime più alte, facendosi più fitta nella fascia boscata; la rete dei sentieri è più rada intorno ai nuclei storici. La Tav. M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali evidenzia i singoli tratti.

Anche la rete dei rus storici a scopo irriguo è numerosa e rapportata all'importanza agricola del territorio. Numerosi sono i rû storici oggi trasformati (Rû de Chambave, Rû Entre La Salle, Rû du Moulin, Rû Cué, Rû Colombaz, Rû de Charvaz, Rû de Bonne, Rû de Chabodey, Rû de Gontier, Rû de Valpelouse, Rû Chapellet e Rû du Machére

Nel comune sono anche presenti punti panoramici di particolare rilevanza e per la loro posizione si rimanda alla carta prescrittiva del paesaggio.

A.8.2. analisi dei vincoli

D.lgs 42/04 parte seconda – beni culturali.
Negli elenchi (ex legge 1089/39) risultano compresi sul territorio comunale di La Salle i seguenti immobili:

- la Torre di Cours ad Ecours, di epoca medioevale;
- la Torre d'Aragon ad Echarlod, classificata anche dal PTP, del XVII secolo;
- la Torre Grossi di Chatelard, classificata anche dal PTP, del XIII secolo forse realizzata su una fortificazione preesistente;
- la casa dei notabili Bovet, poi d'Avise, sita a Pont del XV secolo;
- il castello notarile di Derby del XV secolo;

- la cappella di Charvaz

e gli edifici di proprietà pubblica o di enti religiosi considerati beni culturali e vincolati ai sensi del DLgs 42/04, articolo 10 comma1 (fra cui tutte le cappelle, le edicole votive, ecc).
Il Comune comprende, come ambito sottoposto alla tutela del T.U. 490 (ex legge 29 giugno 1939 n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali), la zona della cascata di Lenteney (DM 22 novembre 1965).

L.R. 13/98.

Ai sensi dell'art. 40 delle Norme di Attuazione del P.T.P sul territori comunale sono presenti aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario:
- la zona vicina alla cascata del torrente di Lanteney;
- la zona vicina ai nuclei di Echarlod e del Villair;
- la zona vicina ai nuclei di Echarlod e di Fênetre;
- la Maison Viard
- il castello di Chatelard.

Sono stati altresì individuati come beni isolati di rilevanza minore:
beni di rilevanza media:
- Château de Chatelard

beni di rilevanza minore:
- la cappella ed i resti del villaggio di Équilivaz;
- Maison forte Aragon;
- Maison forte Bovet;
- Maison Viard;
- Château de Cours;
- la Torre di Favrey.

Sul territorio sono presenti due aree archeologiche individuate nell'elenco di cui all' allegato B al L.R 6/94 -,:
- i resti di un ponte romano sulla via consolare di fondovalle;
- i resti di murature romane.

D.lgs 42/04 parte terza – beni paesaggistici.

Lettera b)

Sono soggetti a tale vincolo: il lago del Tillac, il Lac de Serena, il Lac de Bonalex sul versante sud, il lago del Marais, al confine con il territorio di Morgex, il Lac Lentaney, i Lacs Golliat e i due laghi sul Torrent de Tillac.

Lettera c)

Sono vincolati ai sensi della lettera c) il torrente Charvaz, il torrente des Arpilles, il torrente Chambave, il torrent de La Bouiya, il torrente di Lenteney, la Dora Baltea fino alla frazione di Derby.
Sono inseriti nell'elenco delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta i seguenti corsi d'acqua: il torrente Lenteney e Vallon d'En Haut (Vallone di sopra), i rii Lussè, Gran Bouilon, il torrente Colombaz o Comba Planavele, il torrente Chambave, la sorgente in località Ruyne, il rio Echarlod, il torrente Charvaz e il torrente Tillac.

Lettera d)

I territori al di sopra di 1.600 m slm sono semplicemente definiti sulla base delle curve di livello delle Carte Tecniche Regionali.

Lettera e)

Sul territorio comunale è presente un ambito caratterizzato da ghiacciai e nevi perenni sul versante nord nelle vicinanze del Mont Paramont.

Lettera g)

I territori coperti da boschi vengono definiti e delimitati in base all'art. 33 della lr 11/98 nella carta delle aree boscate.

Lettera m)
Le aree di interesse archeologico sono individuate sul P.T.P. ed in particolare sono presenti i siti archeologico sopra citati.

Inoltre, è esistente la «riserva naturale del Marais» istituita dalla Regione nel 1992 costituita da un breve tratto di Dora Baltea e relativa piana alluvionale con vegetazione tipica degli ambiti ricchi d'acqua. La riserva ospita l'habitat prioritario "Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae". L'area svolge funzione di zona-sosta per uccelli migratori legati agli ambienti umidi.

L.R. 56/83.
Il PRGC vigente definisce alcuni edifici monumento e documento, all'interno della classificazione degli edifici secondo le indicazioni e prescrizioni della L.R. 11/98.

L.R. 50/90.
Sul territorio del Comune è presente un albero monumentale inserito nell'elenco delle piante di cui alla L.R. 21/08/1990:
- Sambuco di Le Pont (Sambucus nigra L.) – "Il Sambuco di Le Pont";
- Larice di Pré de l'Or (Larix decidua Miller) – La Larse de Pré de l'Or";
- Castagno di Derby (Castanea sativa Mill.) – "Lo Tsahagnèr de Dery".

L.R.18/94.
I cimiteri sono protetti da una fascia di rispetto, ai sensi dell'art. 338 del TU 27/7/1934 n. 1265 e legge 17/10/1957 n. 983, e quello di La Salle è inserito nell'*Elenco dei cimiteri aventi interesse storico-culturale da salvaguardare*..

L.R. 10/90 e L.R. 13/2007.
Per quanto riguarda l'obbligo della copertura in lose, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5 della L.R. 1/06/2007, n° 13, l'intero territorio comunale è sottoposto all'obbligo di mantenere o realizzare il manto di copertura dei tetti in lose, con l'esclusione di alcuni ambiti particolari, quali per es. le zone D del piano vigente, le emergenze storiche ed architettoniche, "gli edifici tecnologici".

R.D. 3267/23 e L.R. 17/2012.
Sono soggetti a tale vincolo:
- il versante all'envers con l'esclusione delle zone adiacenti agli insediamenti;
- i terreni posti ad una quota superiore ai 1.700 m slm del versante opposto, con piccoli ambiti posizionati ad una quota minore.

R.D. 3917/1877.
Il territorio di La Salle è sottoposto alla legge del castagno che vincola piccole zone al confine con il comune di Avise.

Ambiti inedificabili
Le carte inerenti gli ambiti inedificabili sono approvate. Per le limitazioni si rimanda alle cartografie relative.

Vincoli edilizi.
Sul territorio sono presenti varie infrastrutture che necessitano di una fascia di rispetto a protezione dell'insediamento:

- la ferrovia;
- l'autostrada;
- la strada regionale;
- le strade comunali;
- le acque pubbliche;
- la rete di alta tensione;
- i cimiteri.

Si ricorda che il comune è classificato in classe 4 di rischio sismico (ordinanza 3274 del 20.3.03 e DGR n. 5130 del 30.12.03).

Per una descrizione più esauriente delle varie tematiche si rimanda alla relazione generale.

PARTE SECONDA
PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E LORO MOTIVAZIONI

B1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e della relativa normativa

B1.1.1 Scelte di fondo della variante

La strategia pianificatoria posta alla base della presente variante generale al P.R.G. è riferita essenzialmente ad un modello di "Sviluppo sostenibile", autocontrollato ed attento a limitare al massimo il consumo di risorse non rigenerabili.
La variante persegue tale modello di sviluppo mettendo in atto le soluzioni più idonee a risolvere o mitigare i punti critici in essere e creando le condizioni per uno sviluppo economico che attinga le sue risorse dai punti di forza e dalle opportunità offerte dal territorio.
Sono stati, pertanto, analizzati i seguenti aspetti, per ognuno dei quali si è cercato di individuare soluzioni e potenzialità di sviluppo:

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

Lo strumento urbanistico, tenendo conto della risorsa ambientale, si pone i seguenti principali obiettivi:

1) la conservazione e la fruizione degli elementi naturali ;
2) la tutela e il recupero funzionale del patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico-ambientale;
3) il completamento e l'eventuale potenziamento degli attuali insediamenti residenziali e produttivi ;
4) la salvaguardia del territorio agricolo produttivo e del contesto paesaggistico naturale ed antropico tradizionale;
5) la riqualificazione di modeste aree inserite nel paesaggio urbanizzato;
6) il recupero funzionale del territorio agricolo;
7) la difesa del suolo a salvaguardia degli ecosistemi ambientali.

Di seguito sono sinteticamente esplicitate le correlazioni tra gli obiettivi sopra identificati e le strategie attuate nelle previsioni di piano, riscontrabili nelle norme tecniche di attuazione e nelle tavole prescrittive.

Obiettivi:	Strategie
Conservazione e valorizzazione degli elementi naturali	- identificazione di tutti gli elementi naturali di pregio e normativa comparata al grado di vulnerabilità (es. zona del Marais, del Bonalex, sottozone di tipo Ef); - previsioni pianificatorie e normativa rapportata al rischio idrogeologico esistente;

	- limitati ampliamenti delle nuove aree edificabili, adeguati alle esigenze della popolazione e alla struttura economica, in ambiti già compromessi; - valorizzazione degli elementi naturali, anche per un uso turistico, in rapporto alle esigenze di conservazione; - tutela delle sorgenti;
Tutela e recupero funzionale del patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico-ambientale	- identificazione di tutti gli agglomerati storici classificati come sottozone di tipo A o Ei e prescrizioni normative intese a valorizzare i nuclei e a preservare le aree libere; - incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, sia per prima residenza che per usi turistici e ricettivi - contenuti ampliamenti delle nuove aree edificabili; - aree insediabili posizionate in luoghi idonei da un punto di vista paesistico ed ambientale e già compromesse; - classificazione di tutti gli edifici storici posizionati negli insediamenti di tipo A e di quelli isolati ritenuti di valore architettonico; - normativa degli interventi edilizi comparata con il valore degli edifici;
Completamento e potenziamento degli attuali insediamenti residenziali e produttivi	- ampliamenti delle nuove aree edificabili a completamento degli insediamenti esistenti, correlati alle esigenze della comunità locale ; - normativa che favorisce il recupero e l'uso dei volumi edilizi esistenti; - valorizzazione e potenziamento dei servizi (parcheggi, ecc.) vicini ai centri insediati;
Salvaguardia del territorio agricolo produttivo e del contesto paesaggistico naturale ed antropico tradizionale	- mantenimento dell'organizzazione storica del territorio: prati, coltivi, boschi produttivi e a tutela dell'insediamento; - previsione insediative che rispettano le caratteristiche del paesaggio tradizionale, fondovalle e pendio insediato; - valorizzazione degli elementi emergenti del paesaggio tradizionale (terrazzamenti, emergenze storiche, elementi naturali di valore, coni visivi, ecc.) ; - diversificazione degli usi e delle attività in rapporto al contesto paesaggistico; - identificazioni di ambiti a tutela di elementi storici tradizionali o di contesti paesaggistici di pregio; - mantenimento dell'area agricola di fondovalle (conoide di La Salle) come zona dove non è possibile edificare nuovi volumi agricoli, se non in specifiche sottozone;
Riqualificazione del paesaggio urbanizzato	- normativa che favorisce la trasformazione e la riqualificazione dei volumi edilizi non integrati nel paesaggio; - valorizzazione e potenziamento dei servizi e delle infrastrutture; - trasformazione e valorizzazione delle aree degradate e non più utilizzate: ex-colonia di Alessandria a La Salle e falegnameria di Cheverel; - consolidamento del capoluogo come polo di servizi e centro di attività;
Recupero funzionale del territorio agricolo	- previsioni insediative nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio tradizionale a pendio insediato; - valorizzazione degli alpeggi tradizionali e delle stalle razionali; - possibilità di potenziare l'allevamento tramite la realizzazione di nuove stalle; - normativa finalizzata a riqualificare e potenziare il recupero del territorio agricolo; - riconferma del versante all'envers come area per l'uso agricolo;

Difesa del suolo a salvaguardia degli ecosistemi ambientali.	- valorizzazione della zona umida e prescrizioni normative finalizzate ad un utilizzo, anche turistico, compatibile con le esigenze di tutela degli ecosistemi; - identificazione di tutti gli ecosistemi (umido, bosco, prato, insediato, ecc) e prescrizioni normative idonee a conservare i caratteri ambientali; - possibilità di intervento rapportate con i diversi gradi di vulnerabilità.

LO SVILUPPO ECONOMICO

Lo sviluppo sostenibile del territorio si basa su un modello di crescita socio economica attento al mantenimento delle risorse e che attinge alle specifiche risorse umane ed ambientali presenti sul territorio. A tal fine la variante persegue i seguenti obiettivi:

1) miglioramento e potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali, a presidio del territorio e quale mezzo di sviluppo economico, integrabile con l'offerta turistica;
2) mantenimento delle attività produttive con potenziamento delle piccole-medie strutture artigianali, anche con lo sviluppo delle aree destinate alle stesse;
3) potenziamento delle attrezzature turistiche (ricettive e sportive);
4) sviluppo e diffusione sul territorio del "turismo rurale";
5) recupero del patrimonio edilizio anche come mezzo di sostegno alle imprese edili locali.

Di seguito sono sinteticamente esplicitate le correlazioni tra gli obiettivi sopra identificati e le strategie attuate nelle previsioni di piano, riscontrabili nelle norme tecniche di attuazione e nelle tavole prescrittive.

Obiettivi:	Strategie
Miglioramento e potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali, a presidio del territorio e quale mezzo di sviluppo economico, integrabile con l'offerta turistica	- favorire la permanenza delle aziende e degli addetti sul territorio, garantendo il miglioramento funzionale e qualitativo delle attività in atto, anche al fine di salvaguardare la ruralità del territorio; - privilegiare il mantenimento ed il potenziamento delle aziende razionali nonché tutti quegli interventi che, pur non esclusivamente riconducibili ai conduttori di azienda, possono concorrere alla salvaguardia della "ruralità del territorio"; - mantenimento del versante all'envers e delle parti alte sul versante opposto quale sede privilegiata per le attività agricole tradizionali;
Mantenimento delle attività produttive con potenziamento delle piccole-medie strutture artigianali	- individuazione delle sottozone Bb e Cb con destinazione prevalentemente artigianale e con normativa adeguata alle attività presenti ; - individuazione di aree per specifiche esigenze delle attività esistenti quali ad esempio deposito di materiali – legname e materiali da costruzione -; - in tutte le zone A, B ed E mantenimento e potenziamento delle piccole attività artigianali tipiche, purchè le stesse non risultino inquinanti e/o rumorose;
Potenziamento delle attrezzature turistiche (ricettive e sportive)	- previsioni di potenziamento delle attività sportive esistenti tramite la dotazione di servizi o aree adeguati (es. pista di fondo, area per i giochi tradizionali, parapendio) o la creazione di nuove attività (campo da golf, campo prova, centro per il turismo equestre); - previsione di nuovi volumi da adibire a strutture ricettive; - spa a servizio dell'intera popolazione; - previsione di nuove strutture alberghiere ottenute

	trasformando volumi già presenti sul territorio; - normative che agevolano le trasformazioni per usi extra-alberghieri; - valorizzazione degli elementi storici e paesistici presenti nel comune;
Sviluppo e diffusione sul territorio del "turismo rurale"	- rapporto equilibrato tra turismo, ambiente naturale ed economia locale attraverso l'uso del patrimonio edilizio esistente e delle risorse umane già presenti; - agevolazione delle iniziative di sviluppo del turismo rurale diffuso; - identificazione e valorizzazione di tutti gli elementi naturali e culturali di pregio presenti sul territorio;
Recupero del patrimonio edilizio anche come mezzo di sostegno alle imprese edili locali	- il piano favorisce ogni iniziativa di recupero del patrimonio edilizio esistente in quanto, oltre che mezzo di valorizzazione e conservazione dei beni storici e culturali, può costituire una risorsa aggiuntiva per la popolazione e le imprese locali, configurandosi elemento attrattore e risorsa economica aggiuntiva.

MIGLIORAMENTO GENERALE DELLA QUALITA' DELL'ABITARE

Il piano regolatore persegue, quindi, i seguenti obiettivi:

1) garanzia di una qualità abitativa adeguata alle esigenze funzionali e qualitative della vita moderna;
2) completamento della dotazione infrastrutturale correlata al miglioramento dei servizi pubblici esistenti;
3) garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa;
4) sicurezza della popolazione in rapporto agli eventi calamitosi;
5) valorizzazione delle fonti di energia alternativa e dei materiali ecocompatibili;
6) offrire spazi rapportati alle esigenze artigianali e turistiche.

Di seguito sono sinteticamente esplicitate le correlazioni tra gli obiettivi sopra identificati e le strategie attuate nelle previsioni di piano, riscontrabili nelle norme tecniche di attuazione e nelle tavole prescrittive.

Obiettivi:	Strategie
Garanzia di una qualità abitativa adeguata alle esigenze funzionali e qualitative della vita moderna	- oltre che il recupero degli edifici storici esistenti, il piano prevede un'idonea dotazione di aree destinate a nuova edificazione (zone B e C), tramite il completamento di aree già urbanizzate, poste vicino ai centri maggiormente accessibili e serviti da infrastrutture; - incentivazione del recupero e della trasformazione di edifici esistenti "in contrasto";
Completamento della dotazione infrastrutturale correlata al miglioramento dei servizi pubblici esistenti	- trasformazioni di aree già edificate con riutilizzo delle volumetrie a fini sociali e ricreativi (servizi, edilizia convenzionata, opere da realizzare); - potenziamento delle aree di sosta nelle zone dove tale servizio risultava insufficiente; - consolidamento del nucleo di La Salle come polo di servizi e centro di attività; - identificazione e tutela delle aree destinate ai servizi indispensabili alla popolazione;
Garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa	- ampliamenti delle nuove aree edificabili a completamento degli insediamenti esistenti; - nuove aree edificabili previste in ambiti già

	urbanizzati; - normativa che favorisce il recupero e l'uso dei volumi edilizi esistenti; - valorizzazione e potenziamento dei servizi (parcheggi, ecc.) vicini ai centri insediati; - attenzione alla compatibilità di destinazione d'uso all'interno delle aree esificaili
Sicurezza della popolazione in rapporto agli eventi calamitosi	- mantenimento dell'organizzazione storica del territorio; - previsioni di nuove aree insediabili o di completamento in aree a bassa pericolosità idrogeologica; - identificazione delle aree necessarie a gestire le emergenze;
Valorizzazione delle fonti di energia alternativa e dei materiali ecocompatibili	- la normativa favorisce l'uso e la valorizzazione di fonti di energia alternativa e dei materiali ecocompatibili in rapporto alle tipologie dei fabbricati.
Offerta di spazi rapportati alle esigenze artigianali ed turistiche	- nuove aree edificabili da destinare a strutture ricettive ed artigianali; - realizzazione di servizi adeguati alle attività economiche presenti sul territorio.

L'ASSETTO DEL TERRITORIO

L'indirizzo, pertanto, persegue quindi i seguenti obiettivi:

1) garanzia del mantenimento dell'assetto attuale del territorio, con limitate modificazioni dettate dalle esigenze della popolazione;
2) completamento della dotazione infrastrutturale correlata al miglioramento dei servizi pubblici esistenti;
3) garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa.

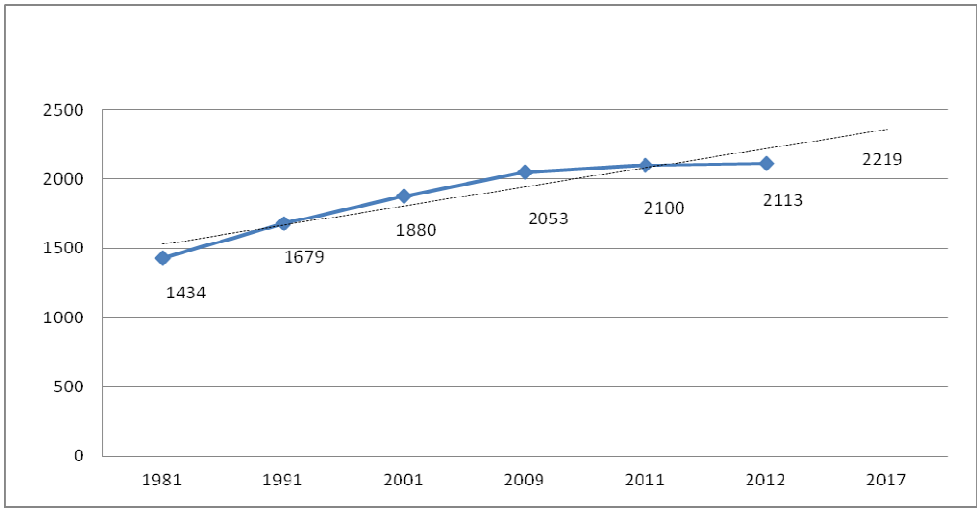
Di seguito sono sinteticamente esplicitate le correlazioni tra gli obiettivi sopra identificati e strategie attuate nelle previsioni di piano, riscontrabili nelle norme tecniche di attuazione e nelle tavole prescrittive.

Obiettivi:	Strategie
Garanzia di mantenimento dell'assetto attuale del territorio, con limitate modificazioni dettate dalle esigenze della popolazione	- mantenimento dell'organizzazione storica del territorio: prati, coltivi, boschi produttivi e a tutela dell'insediamento; - previsioni di nuove aree insediabili o di completamento in zone già urbanizzate; - nuove aree edificabili da destinare alla residenza, a strutture ricettive ed artigianali; - realizzazione di servizi adeguati alle attività economiche presenti sul territorio.
Completamento della dotazione infrastrutturale correlata al miglioramento dei servizi pubblici esistenti	- vedi tabella precedente
Garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa	- vedi tabella precedente

B1.1.2 il dimensionamento del piano

Ai fini di garantire un'adeguata insediabilità sul territorio in rapporto alle esigenze della popolazione residente, di seguito viene verificato il trend evolutivo della stessa.

Evoluzione della popolazione residente



Il valore teorico di riferimento per la popolazione al 2017 si prevede pari a 2.219 unità residenti.

L'insediabilità totale nel comune di La Salle, ovvero il numero di abitanti complessivi potenzialmente prevedibili sul territorio comunale valutato in posti letto, è indicato nelle tabelle di seguito riportate.

Zone	N° posti letto esistenti: (SUR recuperata o edificata)	N° abitanti residenti	Posti letto in previsione (SUR da recuperare o nuova)	Totale per zona
A	6.601	1.373	975	7.576
Ba	1.892	532	320	2.212
Bb	81	81	14	95
Bc	19	11	0	19
Bd	11	9	8	19
Be	5	6	60	65
Ca	0	0	25	25
Cb	0	0	6	6
Cd	0	0	8	8
Fb	0	0	0	0
Totale	8.609	2.012	1.416	10.025

Non sono stati calcolati gli abitanti insediati o insediabili nelle zone E in quanto il loro numero, oltre a essere irrilevante, non è significativo ai fini della verifica dell'insediabilità del piano. Alla data di raccolta dei dati su tutto il territorio agricolo sono presenti n. 34 abitanti per un totale di 2.052. **Tale dato non risulta aggiornabile nelle tabelle successive perché non è disponibile in data successiva in forma dissagregata.**

La capacità insediativa è stato calcolata sulla base dello standard di 25 m^2 lordi/ab per le zone B e C e di 40 m^2 lordi/ab per le zone A e comprende tutti i volumi presenti nel Comune o realizzabili nelle sottozone B e C.
Tale valore appare del tutto **teorico e sovradimensionato** in quanto:

- comprende anche i posti letto presenti negli insediamenti in fascia di medio e alto rischio di frana e/o inondazione;
- il valore di 25 m^2 lordi/ab appare del tutto sottodimensionato rispetto ai canoni abitativi presenti nel Comune. Dall'analisi dei dati edilizi dei volumi esistenti prodotti dal comune gli alloggi presentano una superficie per abitante decisamente maggiore e pari a circa 50/70 m^2 lordi/ab;
- attualmente molti alloggi sono occupati da una sola persona per cui la superficie ad abitante sale a circa 100 m^2lordi/ab.;
- non è realisticamente prevedibile che l'intero patrimonio edilizio esistente possa essere recuperato;
- non tutto il volume è realisticamente utilizzabile a fini abitativi nel periodo in questione;
- le nuove zone edificabili, alcune delle quali sono in buona parte edificate, sono soggette a vincoli determinati dalla collocazione nel territorio .

Pertanto, l'insediabilità complessiva del piano (popolazione residente e fluttuante), in considerazione del trend evolutivo del patrimonio edilizio e della polazione valutato sugli ultimi dieci anni, può essere realisticamente ridotta e pari a :

Zone	N° posti letto esistenti: totale	Posti letto in previsione	Totale per zona
A	6.601	195(1)	6.796
Ba	1.892	112 (2)	2.004
Bb	81	4 (2)	85
Bc	19	0	19
Bd	11	3 (2)	14
Be	5	21 (2)	26
Ca	0	10 (3)	10
Cb	0	2 (3)	2
Cd	0	1 (3)	1
Fb	0	0	0
Totale	***8.609***	***348***	***8.957***

(1) valutato nel prossimo decennio pari al 40% del 50% della capacità insediativa teorica complessiva e in previsione nelle sottozone ;
(2) valutato nel prossimo decennio pari al 70% del 50% della capacità insediativa teorica complessiva e in previsione nelle sottozone ;
(3) valutato nel prossimo decennio pari al 80% del 50% della capacità insediativa teorica complessiva e in previsione nelle sottozone ;
NB Si precisa che dall'analisi delle concessioni edilizie presentate all'Ufficio tecnico del comune nel 2008 risulta che le pratiche presentate siano state 42;
- 4 riguardavano nuove costruzioni (1 volume artigianale, 1 autorimessa, 1 volume per uffici e un edificio ricettivo)
- 38 riguardavano restauri, ristrutturazioni e recuperi di edifici esistenti..

Considerando le riduzioni effettuate si può dire che il numero dei posti letto corrisponde agli abitanti insediabili.

B1.1.3 le scelte pianificatorie della variante

Le scelte pianificatorie della presente Variante sostanziale hanno come obiettivo generale quanto descritto al primo paragrafo della seconda parte della relazione e si attuano attraverso varie azioni riconducibili ai seguenti aspetti:

1) La tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale esistente, eliminando le situazioni di degrado,

La tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico-ambientale viene attuata dalla variante al PRG attraverso l'individuazione differenziata di sottozone distinte per ambiti territoriali e per unità di paesaggio; a tali sottozone viene associata una specifica normativa volta al rispetto delle specifiche peculiarità delle varie aree a garanzia della loro visibilità e fruibilità, differenziata e rapportata al grado di sensibilità del sito.
L'obiettivo è quello di garantire la riconoscibilità e la valorizzazione dei caratteri paesistici ambientali del territorio comunale, assicurandone un uso compatibile da parte della popolazione.
La zonizzazione e la normativa proposte, inoltre, si propongono di tutelare nel complesso tali elementi naturali ed antropici al fine di assicurare il mantenimento delle qualità paesaggistiche ed in particolare:

a) i siti e le risorse di specifico interesse naturalistico che sono costituiti dagli elementi definiti all'art. 38 del PTP;
b) gli alberi monumentali;
c) le risorse di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico che sono formate dalle aree precisate all'art. 40 del PTP;
d) le aree archeologiche;
e) i caratteri storici, architettonici e ambientali delle strutture insediative storiche;
f) gli interventi ammissibili nei centri storici sono stati differenziati in base al diverso pregio dei singoli fabbricati, classificati in base al loro valore;
g) i beni culturali isolati;
h) la rete dei percorsi storici;
i) l'eliminazione di particolari situazioni di degrado in atto.

2) Assicurare adeguata insediabilità sul territorio

Tale obiettivo viene perseguito attraverso azioni volte al recupero del patrimonio edilizio esistente e all'individuazione di nuove aree edificabili, rapportabili alle nuove esigenze della popolazione residente. In particolare la variante sostanziale al PRG, valutate le esigenze e le richieste della popolazione locale, prevede di:

- riutilizzare quanto più possibile i volumi edilizi esistenti;
- consolidare il nucleo di La Salle come principale centro abitativo e polo di servizi;
- privilegiare il diffondersi di attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere;
- consolidare la presenza degli abitanti residenti in adiacenza ai centri storici, nelle aree già parzialmente edificate;
- limitare a precisi punti la nuova edificazione;

- riutilizzare i volumi esistenti.

Tali scelte urbanistiche si pongono in continuità con le vigenti linee di pianificazione e sono da ritenersi coerenti con le disposizioni del PTP e della LR 11/98.

3) Assicurare un adeguato rapporto tra l'insediabilità sul territorio, la dotazione di servizi e il corretto uso del territorio

Si reputa che l'effettiva capacità insediativa, valutata sul numero di persone attualmente presenti sul territorio (residenti+fluttuanti) e sulle persone previste in nuovi posti letto, sia inferiore a quella teorica sopra riportata e pari a:

	posti letto esistenti n° (1)		abitanti presenti n°
totale	**8.957**	persone residenti	2.053
		persone fluttuanti	1.478
			3.531

Ai fini del dimensionamento la variante per quanto concerne la dotazione dei servizi (acquedotto, fogne, ecc.) pare quindi più opportuno riferirsi a tale capacità insediativa.

Il Piano regolatore applica il meccanismo degli equilibri funzionali in conformità alle disposizioni delle Norme di Attuazione del PTP per garantire uno sviluppo organico ed equilibrato tra le diverse destinazioni d'uso ed in particolare regola:

- gli interventi di recupero/nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi per subordinare ogni intervento edilizio che preveda insediabilità aggiuntiva o formazione di nuove attività alla contestuale presenza di una soddisfacente dotazione infrastrutturale dettagliatamente definita nelle NTA;
- gli interventi di recupero e nuova costruzione ;
- le nuove abitazioni temporanee ad uso turistico (seconde case) e strutture ricettive;
- gli interventi e parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive.

4) Le attività economiche

La variante sostanziale intende valorizzare e potenziare tutte le attività economiche evitando situazioni di squilibrio di un settore rispetto ad un altro. Ogni attività deve concorrere alla produzione di ricchezza e il piano intende promuovere in egual modo tutte le attività .

L'agricoltura

Gli obiettivi della variante sono orientati a valorizzare e mantenere l'attività agricola esistente che oggi presenta una diminuzione degli addetti e della SAU, in rapporto alle reali, potenziali e realistiche risorse del territorio ed umane.

In particolar modo:

- si sono valorizzate le aree ancora coltivate e quelle recuperabili,;
- i boschi sono stati perimetrati individuando la perimetrazione soggetta a vincolo d'inedificabilità e quella sottoposta a vincolo di tutela ;

- si sono valorizzati i pascoli mediante l'individuazione di quelli da mantenere e di quelli da trasformare e di discipline d'uso che tendano a conseguire il consolidamento delle attività esistenti ed interventi di riqualificazione a seconda delle condizioni ambientali ed infrastrutturali presenti;
- si sono valorizzate le aree agricole di fondovalle, individuando numerose zone Eg, nelle quali gli usi e gli interventi sono finalizzati a conseguire il consolidamento funzionale di quelle già esistenti;
- è previsto il mantenimento delle stalle razionali;
- la nuova edificazione è stata prevista in adiacenza ad aree già urbanizzate limitando l'occupazione delle "buone terre coltivabili;
- è ipotizzato il riuso del patrimonio edilizio agricolo se non più utilizzato;
- l'equilibrio relativo agli interventi ed i parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive consente di garantire un corretto sviluppo delle attività agricole.

L'artigianato e l'industria

La variante ha mappato puntualmente tutte le attività artigianali esistenti in quanto considerate una risorsa nell'ottica di rivitalizzare il territorio comunale e favorisce il loro potenziamento/riqualificazione e l'insediamento di nuove attività artigianali.

Le attività di servizio

In considerazione dell'esistente struttura socioeconomica e del fatto che le attività terziarie sono strettamente correlate alle necessità della popolazione residente e sono a supporto della collettività e delle attività produttive di tutti i settori, la variante non solo non pone limiti alle attività di servizio, ma ne consente la diffusione.

Il turismo

La variante, in considerazione delle attività esistenti e delle risorse naturali e paesaggistiche presenti sul territorio, nonché delle previsioni individuate dalle linee guida del piano di sviluppo della Valdigne, valuta il settore turistico come fondamentale per lo sviluppo dell'economia locale.
A tal fine tutte le risorse presenti sul territorio sono messe a sistema e potenziate al fine di offrire al turista un ambiente idoneo alle sue esigenze .
Per quanto riguarda le attività ricettive e di ristorazione la variante prevede il miglioramento di quelle esistenti tramite una normativa efficace e rapportata alle loro esigenze, nonché il potenziamento o l'insediamento di nuove attività turistiche, di piccola e media scala.

5) Garantire servizi adeguati alla popolazione

Obiettivo della variante è quella di garantire alla popolazione un adeguato livello di servizi idoneo ad assicurare la disponibilità degli stessi ed un'elevata qualità della vita.
Tale dimensionamento tiene conto della effettiva possibilità da parte della pubblica amministrazione di realizzare le previste infrastrutture nell'arco temporale di validità della variante, anche in relazione alla vigente legislazione in materia di espropri per pubblica utilità.
Sul territorio comunale l'attuale dotazione di infrastrutture primarie e secondarie è nel complesso discreta e, pertanto, si prevede solo il potenziamento di quelli localmente carenti e la riqualificazione di quelle non adeguate agli standard qualitativi.
Attualmente il maggior numero di servizi presenti nel comune si concentrano nel capoluogo che diventa polo di riferimento per tutto il territorio comunale. Tale situazione, in considerazione dell'assetto insediativo presente, delle dimensioni del comune e del numero degli abitanti residenti , è da considerarsi nel complesso soddisfacente, con l'eccezione di alcuni attività che andrebbero potenziate (nuove aree sportive e a parcheggio).

6) La difesa del suolo

La difesa del suolo risulta un obiettivo da perseguire prioritariamente, al fine di migliorare o quantomeno non alterare l'equilibrio geomorfologico e idrogeologico esistente, evitando di indurre fenomeni di instabilità o degrado del territorio.
A tal fine la zonizzazione tiene presente gli ambiti territoriali a rischio di deteriori fenomeni idrogeologici, differenziando le zone e facendo riferimento alla normativa vigente.

La tabella di seguito riportata evidenzia, per ogni obiettivo individuato della variante sostanziale, le strategie e le scelte alternative, sottolineando se tali indirizzi risultano coerenti con le indicazioni del PTP.

TEMI	SCELTE	SCELTE ALTERNATIVE	COERENZA CON IL PTP
LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ESISTENTE, ELIMINANDO LE SITUAZIONI DI DEGRADO	- valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie e archeologiche o naturalistiche; - valorizzazione delle specificità naturalistiche e dei sistemi ambientali; - individuazione zona umida; - eliminazione stati di degrado.	L'analisi dettagliata di tutte le componenti ambientali, naturali ed antropiche e la verifica del loro differente valore intrinseco effettuata sulla base delle indicazioni del PTP e degli approfondimenti svolti sul territorio comunale hanno esplicitamente ed oggettivamente condizionato le linee di pianificazione in merito alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale ed alla difesa del suolo. In una logica di sviluppo sostenibile, la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale e la difesa del suolo costituiscono scelte strategiche fondamentali che, in linea di principio, non ammettono alternative.	Le scelte effettuate dalla variante non sostanziali sono coerenti con le indicazioni del PTP.
ASSICURARE ADEGUATA INSEDIABILITÀ SUL TERRITORIO ASSICURARE UN ADEGUATO RAPPORTO TRA L'INSEDIABILITÀ SUL TERRITORIO, LA DOTAZIONE DI SERVIZI E IL CORRETTO USO DEL TERRITORIO	- riutilizzare quanto più possibile i volumi edilizi esistenti; - consolidare il nucleo di La Salle come principale centro abitativo e polo di servizi e di attività economico-commerciali, essendo in posizione baricentrica rispetto agli altri insediamenti; - privilegiare il diffondersi di attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere; - consolidare la presenza degli abitanti residenti in adiacenza ai centri storici, nelle aree già parzialmente edificate; - limitare la nuova edificazione, a precise zone.	La variante, nel determinare le sue scelte, si è prefissa uno sviluppo sostenibile del territorio e tale politica si riflette anche nelle scelte relative all'insediabilità. La strategia pianificatoria adottata, infatti, privilegiando il recupero di volumi negli agglomerati storici e la trasformazione di aree già parzialmente compromesse o adiacenti alle aree già urbanizzate, non modifica sostanzialmente la struttura insediativa prevista dal vigente piano regolatore. Gli incrementi previsti appaiono validi e credibili in quanto circoscritti e utili ad assicurare una quota parte della capacità insediativa in volumi nuovi. Pertanto, le possibili alternative esulano dalla strategia pianificatoria adottata in quanto non sono coerenti per conseguire gli obiettivi prefissati in coerenza con il PTP. Più precisamente, si ritiene che una maggiore capacità insediativa non sia giustificata dall'andamento demografico ed insediativo sul territorio e dall'esistente realtà socioeconomica comunale, così come risulta inopportuna la riduzione delle esigue potenzialità trasformative del territorio a fini residenziali o ricettivi che andrebbe a penalizzare le prospettive di sviluppo della comunità locale.	La strategia pare pienamente conforme al PTP in quanto favorisce condizioni di sviluppo socioeconomico rapportate, sia alle esigenze della realtà locale, sia a quelle di tutela ambientale del territorioindicazioni del PTP.
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE – L'AGRICOLTURA L'ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO	- favorire l'integrazione di tutte le attività economiche potenzialmente valorizzabili sul territorio al fine di evitare l'accentuarsi delle situazioni di squilibrio di un settore rispetto ad un altro; - creare piccola imprenditorialità diffusa a misura e a garanzia della comunità locale; - privilegiare la nascita di nuove attività artigianali;	Tutte le attività economiche previste tengono conto della situazione attuale e sono strettamente rapportate allo specifico contesto geografico-ambientale ed alla struttura demografica esistente o prevedibile in base alla sua dinamica evolutiva. Inoltre il piano assegna un ruolo fondamentale al potenziamento delle attività agricole, all'artigianato, alle	Le scelte effettuate dalla variante non sostanziali sono coerenti con le indicazioni del PTP.

IL TURISMO	- privilegiare il diffondersi di attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere.	attività terziare e al turismo compatibili con le risorse territoriale. Per quanto sopra esplicitato e considerato che la variante potenzia sostanzialmente la vigente situazione urbanistica, non si intravvedono alternative sufficientemente valide alle scelte proposte poiché si reputa che l'impreditoria locale e quella esterna, interessata ad investire in attività commerciali, ricettive ed artigianali debbano necessariamente rapportarsi con l'esigenza di sviluppo sostenibile del territorio. Per tale motivo, un ulteriore ampliamento indiscriminato di aree edificabili costituirebbe modello di sviluppo economico oggigiorno non più perseguibile in relazione degli alti costi di costruzione e di gestione dei servizi pubblici oltre che non pienamente giustificabile in termini di ritorno economico per la collettività nel medio-lungo periodo di tempo. Egualmente, una riduzione delle aree destinate agli insediamenti contrasta con le finalità della variante volte a favorire le iniziative economiche locali ed il conseguente rafforzamento del quadro demografico.	
GARANTIRE SERVIZI ADEGUATI ALLA POPOLAZIONE	- riconferma dei servizi esistenti; - potenziamento dei parcheggi; - potenziamento delle strutture sportive ; - piano di sviluppo turistico a livello comunitario: linee guida.	Dall'analisi della situazione attuale illustrata nella prima parte della relazione emerge un quadro soddisfacente nella dotazione dei servizi di tipo locale in rapporto alla popolazione residente e di quella fluttuante. I servizi mancanti sono stati individuati. La dotazioni di servizi presenti o prevista sul territorio comunale garantiscono un livello generalmente discreto in merito ai servizi amministrativi, sanitari e culturali, sportivi, scolastici, ricreativi, dei trasporti, della sicurezza e commerciali di base, mentre i pochi obbligatori mancanti (scuola media) fanno riferimento ai comuni limitrofi. Tale situazione è da ritenersi sufficiente anche in prospettiva decennale. L'unica alternativa possibile consisterebbe nella non realizzazione della dotazione dei servizi individuati come mancanti. Tale ipotesi non appare realistica in quanto: - tutte le aree insediate necessitano di adeguati parcheggi e rete viabile; - la sottrazione di terreno agricolo dovuta alla costruzione del campo da golf viene parzialmente compensata dallo sfruttamento della zona di Charvaz e comunque, si reputa, che il potenziamento delle strutture turistiche siano volano per le attività presenti sul territorio. Inoltre il numero degli addetti nel settore agricolo è oggi pari solo all'8,5 %;	Il PTP persegue il mantenimento della popolazione sul territorio mediante l'uso compatibile delle risorse ambientali. La strategia pare pienamente conforme al PTP in quanto favorisce condizioni di sviluppo socioeconomico e, comunque, le scelte effettuate non precludono irreversibilmente l'utilizzo futuro del territorio agricolo.

		- il campo per giochi tradizionali e i nuovi servizi per le attività sportive esistenti non determinano perdite rilevanti dei terreni agricoli..	
LA DIFESA DEL SUOLO	- analisi dei rischi idrogeologici e differenziazione delle normative e della zonizzazione in rapporto alla pericolosità degli stessi, con limitazioni sostanziali delle attività ammissibili nelle zone ad elevato rischio.	In una logica di sviluppo sostenibile, la difesa del suolo comporta scelte strategiche fondamentali che, in linea di principio, non ammettono alternative. L'analisi dettagliata di tutti i fattori di rischio ha esplicitamente ed oggettivamente condizionato le linee di pianificazione in merito alla possibilità di utilizzo del suolo da parte della popolazione e la scelta effettuata appare non avere altre possibili alternative	Le scelte effettuate sono coerenti con la volontà indicata dal PTP di limitare i rischi per la popolazione.

B1.1.4 la zonizzazione

Il territorio comunale è stato suddiviso in base agli usi in atto e previsti, tenendo conto delle diverse caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico in sottozone omogenee al fine di consentire una più adeguata gestione del piano, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 22 della l.r. 11/1998 e nella delibera di Giunta regionale n. 421 del 15 febbraio 1999 .
Tale modalità di attuazione, comparandosi direttamente con le particolarità del territorio, riesce a prevedere puntualmente i singoli interventi e a rapportarli a situazione specifiche con la finalità indiretta di riuscire a salvare e valorizzare l'ambito ed eliminare o ridurre gli elementi di disturbo presenti.

TEMI	SCELTE	SCELTE ALTERNATIVE	COERENZA CON IL PTP
LA ZONIZZAZIONE	- La zonizzazione prevista nella presente variante generale prende come riferimento la zonizzazione del vigente PRG, adeguandola alle esigenze venutesi a creare negli ultimi decenni; in particolare: - potenziamento delle aree edificabili per strutture abitative, artigianali e turistiche, secondo il disegno già previsto dal piano vigente; - adeguamento dei servizi e della viabilità - caratterizzazione delle aree agricole; - eliminazione delle situazioni di degrado.	La presente zonizzazione si rapporta ad un territorio comunale già fortemente antropizzato ed utilizzato, secondo i criteri individuati dal piano regolatore vigente e ritenuti complessivamente validi. Tali criteri sono stati generalmente riconfermati, avendo cura di adeguarli ai principi dello sviluppo sostenibile, specialmente in rapporto all'esigenza di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, che sono state tutelate e valorizzate, là dove possibile in quanto non ancora compromesse. Si fa presente che il vigente piano regolatore prevedeva scelte motivate e realistiche che generalmente non andavano a compromettere eccessivamente il territorio. La variante rafforza la situazone esistente, avendo cura di valorizzare le caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie, archeologiche e naturalistiche ed	Le scelte effettuate dalla variante sostanziale sono coerenti con le indicazioni del PTP, così come i parametri di riferimento alle disposizioni del PTP e alle indicazioni della lr 11/98 e dei relativi provvedimenti.

		apporta modificazioni al fine di rispondere a specifiche esigenze di sviluppo, rapportato alle caratteristiche territoriali e alla struttura socio-economica esistente nel comune, secondo i criteri di uno sviluppo sostenibile. Tali fini si traducono nell'occupazione di alcune aree agricole per scopi abitativi e per attività prevalentemente artigianali, turistiche, sportive, ma anche in una normativa ottimale per la gestione delle aree urbanizzate e agricole. Queste scelte appaiono coerenti con l'ambiente ed il paesaggio e salvaguardano i terreni agricoli e i contesti naturali di pregio. In particolare: - l'individuazione delle sottozone di tipo A risponde all'esigenza di valorizzazione e tutela di agglomerati di valore storico, architettonico, culturale ed ambientale; - non si ravvisano alternative alla perimetrazione delle sottozone di tipo B in quanto esse individuano gli insediamenti esistenti in buona parte già edificati. I pochi terreni oggetto di ampliamento sono collocati nelle immediate vicinanze di agglomerati edilizi dotati delle indispensabili infrastrutture primarie e sono funzionalmente collegati alla rete viaria comunale; - le sottozone C proposte sono collocate in ambiti idonei e rispondono a specifiche esisgenze della popolazione. - le sottozone di tipo E individuano ambiti territoriali ben caratterizzati dagli usi in atto, come evidenziabile nella carta motivazionale dell'uso del suolo e la loro differenziazione deriva da precise indicazioni del PTP. Le soluzioni alternative potevano essenzialmente riguardare il potenziamento dello sfruttamento agricolo, ma l'analisi della situazione esistente e delle prospettive di sviluppo del settore non hanno condotto a conclusioni di pianificazione differenti da quelle proposte; - la sottozona di tipo F perimetra un'area urbanizzata situata nel capoluogo, in adiacenza alla microcomunità per anziani e non consente alternative diverse.	

Le zone A

La variante al piano ha perimetrato come sottozone di tipo A tutti gli agglomerati storici presenti sul territorio differenziandoli e ponendo attenzione alla complessità dei caratteri strutturali dell'aggregazione e alla datazione del primo impianto, secondo quanto previsto dal PTP[3].

Per ciascuna sottozona di tipo A è stata operata la classificazione di tutti i fabbricati secondo quanto previsto dall'art. 95 della legge regionale 6.04.1998, n. 11 e smi.

Definizione degli interventi ammissibili all'interno delle sottozone di tipo A

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo A del territorio comunale è contenuta nell'articolo 44 delle NTA e nell'articolo 45 delle NTA.

TAB 1A	Individuazione delle sottozone di tipo A e confronto con il PTP ed il vigente PRG

Centri storici	zone PRG vigente	Bourg	Villes	Villages	Hameaux	fabbricati	denominazione PTP
LA SALLE	A20 - La Salle		**Ac1**			259	La Salle
DERBY	A31 - Derby		**Ac2***			83	Derby
MORGE	A2 - Morge			**Ad1***		68	Morges
VILLARISON	A7 - Villarison			**Ad2***		51	Villar-Enson
CHEVEREL	A4, Eva - Cheverel			**Ad3***		60	Cheverel
CHALLANCIN	A11 - Challancin			**Ad4***		41	Challancin
CHARVAZ	A24 - Charvaz			**Ad5***		43	Charvaz
ECHARLOD SUP.	A26 - Echarlod Sup.			**Ad6**		37	Écharlod
CHABODEY	A23 - Chabodey			**Ad7**		54	Chabodey
VILLAIR	A27 - Villair			**Ad8***		61	Villair
VILLARET	A29 - Villaret			**Ad9***		80	Villaret
PLANAVAL	A1 - Planaval				**Ae1***	21	Planaval
GRASSEY	A3, Eva - Grassey				**Ae2***	32	Grassey
BEILLARDEY	A4 - Beillardey				**Ae3***	21	Beillardey
REMONDEY	A6 - Remondey				**Ae4***	33	Remondey
LES PLACES	A5 - Les Places				**Ae5***	26	Places
CHEZ LES MONNET	A11 - Chez Les Monnet				**Ae6***	9	Chez-Les-Monnet
CHEZ LES BO	A11 - Chez Les Bo				**Ae7***	1	Chez-Les-Beau
CHEZ LES COCCOZ	A11 - Chez Les Coccoz				**Ae8***	13	Chez-Les-Coccoz
CHAFFIERY	A13 - Chaffiery				**Ae9***	7	Chaffiery
ARBETEY	A12 - Arbetey				**Ae10***	31	Arbetey
COTTIN	A14 - Cottin				**Ae11***	20	Cottin
CHAFFIERON	A10 - Chaffieron				**Ae12***	9	Chaffieron
BEAUREGARD	A8 - Beauregard				**Ae13***	17	Beauregard
CHÂTEAU	A9 - Château				**Ae14***	18	Château
LA NABA	A9 - La Naba				**Ae15**	13	Naba
CHATELARD	A9 - Chatelard				**Ae16**	25	Châtelard
LA CLUSAZ INF.	A17 - La Clusaz Inf.				**Ae17***	10	Clusaz
LA CLUSAZ SUP.	A16 - La Clusaz Sup.				**Ae18***	6	Clusaz
CROIX DES PRÉS SUP.	A18 - Croix des Prés Sup.				**Ae19***	9	Croix-des-Prés
CROIX DES PRÉS INF.	A18, Eva - Croix des Prés Inf.				**Ae20***	14	Croix-des-Prés
MOYES	A15, Eva - Moyes				**Ae21***	22	Moyes

3 P.T.P. Norme di attuazione art. 36 comma 10: "(…) a) centro storico di Aosta (…); b) *bourg*; c) *ville*; d) *village*; e) *hameau*; f) altre strutture.

PRARION	A16 - Ecours				**Ae22***	15	Praz-Rion
ECOURS	A16 - Ecours				**Ae23***	22	Cours
CHEZ BORGNE	A21, Eva - Chez Borgne				**Ae24**	29	Chez-Borgne
LE PONT	A22 - Le Pont				**Ae25**	27	Pont
LA PERA	A23 - La Pera				**Ae26**	36	Pierre
PLASSIER	A23 - Plassier				**Ae27***	6	Plassier
FAVREY	A19, Eva - Favrey				**Ae28***	10	-
ECHARLOD INF.	A26 - Echarlod Inf.				**Ae29**	27	Écharlod
CHEZ PERROD	A26 - Chez Perrod				**Ae30**	12	-
CHEZ BENEYTON	A26 - Chez Beneyton				**Ae31***	19	Chez-Beneyton
MORAS SUP.	A26 - Moras Sup.				**Ae32***	12	Moras
MORAS INF.	A26 - Moras Inf.				**Ae33***	8	Moras
CHEZ LES ROSSET	A27 - Chez Les Rosset				**Ae34**	12	Chez-les-Rosset
PRÉ DU MULIN	A32 - Pré du Mulin				**Ae35***	9	-
CRÉ	A28, Eva - Cré				**Ae36**	21	Cré
EPINEL	A31 - Epinel				**Ae37***	14	Épinays
CHEZ LES GONTIER	A31 - Chez Les Gontier				**Ae38***	27	Chez—Les-Gontier
SAINT-OURS	A31 - Saint-Ours				**Ae39***	43	Derby
LE CHAMP	A30, Eva - Le Champ				**Ae40***	29	Champ

Per quanto riguarda i dati dimensionali e i parametri edilizi di ciascuna sottozona (esistenti e di progetto) si rimanda alla relazione generale.

Le zone B

Verificati i fabbisogni abitativi, commerciali e artigianali in base alle richieste presentate e alle analisi dei dati della popolazione e dei volumi esistenti, si è proceduto alla perimetrazione delle sottozzone di tipo B.
Le sottozone di tipo B sono state articolate sulla base delle destinazioni d'uso prevalente esistente o che il Piano intende assegnare a tali parti di territorio secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.
In particolare, a La Salle vengono individuate le seguenti tipologie di sottozona:

Ba: "*sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza***".**
Bb: "*sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali***".**
Bc: "*sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività commerciali o al terziario***".**
Bd: "*sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche***".**
Be: "*sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie***".**

Definizione degli interventi ammissibili all'interno delle sottozone di tipo B

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo B del territorio comunale è contenuta nell'articolo 46 delle NTA.

TAB 1B	Individuazione delle sottozone di tipo B e confronto con il PTP ed il vigente PRG

Località	zone PRG vigente	Ba sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentamente alla residenza	Bb sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali	Bc sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività commerciali o al terziario	Bd sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche	Be sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie
BELLE CRÊTE	Ei - Bella Crete	**Ba1***				
GRASSEY	A3 - Grassey	**Ba2***				
CHEVEREL	Eva (tra Morge e Grassey)	**Ba3**				
Tra MORGE e GRASSEY	Eva (tra Morge e Grassey)	**Ba4**				
MORGE	A2 - Morge	**Ba5**				
CHEVEREL	C1, Eva (Cheverel)	**Ba6**				
CHAFFIERON	A10, Eva - Chaffieron	**Ba7**				
LA PERA, PLASSIER	A23 – La Pera, Plassier	**Ba8**				
VILLARISSON	A7 - Villarison; EVA (Villarison)	**Ba9**				
BEILLARDEY	A4 - Beillardey	**Ba10**				
CHEVEREL	A4 - Cheverel	**Ba11**				
REMONDEY	A6 - Remondey	**Ba12**				
Tra PLACES e CHIAFFERY	Eva - Tra Places e Chiaffery	**Ba14**				
CHÂTEAU	Eva (Château)	**Ba15***				
CHÂTEAU	A9 - Château	**Ba16**				
CHÂTEAU	A9 - Château	**Ba17***				
CHÂTEAU	A9 - Château	**Ba18***				
CHATELARD	A9, Eva (Chatelard)	**Ba19**				
CHAFFIERON	A10, Eva - Chaffieron	**Ba20***				
VILLARET	D4	**Ba21***				
LA CLUSAZ SUP., LOCALITA' GOLERON	A17, C3, C12, Eva - La Clusaz Sup., Località Goleron	**Ba22***				
LA CLUSAZ SUP., LOCALITA' GOLERON	A17 - La Clusaz	**Ba23***				
LA CLUSAZ SUP., LOCALITA' GOLERON	A17 - La Clusaz	**Ba24***				
LA CLUSAZ SUP.	Eva - La Clusaz Sup.	**Ba25***				
LA CLUSAZ SUP., LOCALITA' GOLERON	A17 - La Clusaz	**Ba26***				
LA CLUSAZ SUP., LOCALITA' GOLERON	C3 - Goleron	**Ba27***				
LA CLUSAZ SUP., LOCALITA' GOLERON	C3 - Goleron	**Ba28***				
CROIX DES PRÉS SUP.	A18 - Croix des Prés Sup.	**Ba29***				
CROIX DES PRÉS SUP.	A18 - Crois des Prés Sup.	**Ba30***				
CROIX DES PRÉS INF.	A18 - Crois des Prés Sup.	**Ba31**				
CROIX DES PRÉS INF.	A18 - Crois des Prés Sup.	**Ba32**				
CHEZ BORGNE	A21, Eva - Chez Borgne	**Ba33***				

CHEZ BORGNE	A21 - Chez Borgne	**Ba34**				
LE PONT	A22 - Le Pont	**Ba35**				
LE PONT	A22 - Le Pont	**Ba36**				
LE PONT	Eva - Le Pont	**Ba37**				
LA SALLE	Eva - La Salle	**Ba38**				
LA SALLE	A20, C13, C6, Ei, Eva - La Salle	**Ba39**				
LA SALLE	A20, C7, F6, Eva - La Salle, Località Goleron	**Ba40**				
LOCALITA' LA CROISETTE	NN - Località La Croisette	**Ba41***				
LOCALITA' LA CROISETTE	C5, C5b, C5c, Eva - Località La Croisette	**Ba42***				
ECOURS	A16 - Ecours	**Ba43**				
ECOURS	A16 - Ecours	**Ba44**				
PRARION	A16 - Prarion	**Ba45***				
PRARION	A16 - Prarion	**Ba46***				
FAVREY	A19, A20, Ec1, Eva - Favrey	**Ba47***				
ECHARLOD SUP.	C8, Eva - Echarlod Sup.	**Ba48***				
ECHARLOD SUP., ECHARLOD INF.	A26 - Echarlod Sup., Echarlod Inf.	**Ba49**				
ECHARLOD INF.	C9 - Echarlod Inf.	**Ba50***				
ECHARLOD INF.	C9 - Echarlod Inf.	**Ba51**				
ECHARLOD INF.	A26 - Echarlod Inf.	**Ba52**				
ECHARLOD INF.	A26, Eva - Echarlod Inf.	**Ba53**				
CHEZ PERROD, ECHARLOD INF.	A26 - Chez Perrod, Echarlod Inf.	**Ba54**				
LA FENÊTRE	Eva - La Fenêtre	**Ba55***				
MORAS SUP.	A26 - Moras Sup.	**Ba56**				
MORAS INF.	Eva - Moras Inf.	**Ba57**				
CHEZ LES ROSSET, VILLAIR	A27, Eva - Chez Les Rosset	**Ba58**				
VILLAIR	A27 - Villair	**Ba59**				
CRÉ	A28 - Cré	**Ba60**				
VILLARET	A29, E, Eva - Villaret	**Ba61***				
VILLARET	A29, E, Eva - Villaret	**Ba62***				
VILLARET	D4	**Ba63***				
DERBY	B2 - Tra Villaret e Epinel	**Ba64***				
DERBY	A31, Eva - Chez Les Gontier	**Ba65***				
CHEZ LES GONTIER, DERBY	A31 - Chez Les Gontier, Derby	**Ba66**				
DERBY	A31, Eva - Derby	**Ba67**				
DERBY	A31 - Derby	**Ba68**				
DERBY, SANT-OURS	A31 - Saint-Ours	**Ba69***				
LE PONT	Eva – Le Pont		**Bb1***			
LE PONT	A22, C11, D1, Eva - Le Pont		**Bb2***			
LOCALITA' SANTA BARBARA	D2, Eva - Località Santa Barbara		**Bb3***			
LENTENEY	D3, Ei - Lenteney		**Bb4***			
LENTENEY	D3, Ei - Lenteney		**Ba5**			
VILLARET	A29, B1, D4, D5, Eva - Villaret		**Bb6***			
VILLARET	D5 - Villaret		**Ba7***			
LE PONT	A22 - Le Pont			**Bc1**		
PRÉ DU MULIN	Ei - Pré du Mulin			**Bc2***		

LE COMBE	Eva - Tra Cheverel e Les Places				**Bd2***	
CHATELARD	A9, D8, Eva - Chatelard				**Bd3**	
CHEZ BORGNE	C11, D1, Eva - Chez Borgne				**Bd4**	
LOCALITA' LA CROISETTE	C5a - Località La Croisette				**Bd5***	
VILLARET	D4 - Villaret				**Bd6**	
MARAIS	F4, Eva - Marais				**Bd7**	
LA SALLE	Zona Eva				**Bd8**	
LA RUINETTE	Eva - La Ruinette				**Bd9**	
CHEZ BORGNE, LE PONT	A22, Eva - Chez Borgne, Le Pont					**Be2**
LE PONT	C16, Eva - Le Pont					**Be3**

Per quanto riguarda i dati dimensionali e i parametri edilizi di ciascuna sottozona (esistenti e di progetto) si rimanda alla relazione generale.

Le zone C

Si tratta delle zone destinate alla nuova espansione, totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona).
La variante al piano individua alcune nuove sottozone di tipo C al fine di garantire fabbisogni abitativi e attività non pienamente soddisfatti con il completamento delle zone di tipo B già edificate in media oltre il 75%.
La perimetrazione delle sottozone di tipo C è stata articolata sulla base della destinazione d'uso che la variante intende assegnare a tali parti di territorio, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente[4] ed in particolare sono individuate le sottozone:
Ca: "*sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alla residenza***".**
Cb: "*sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente ad attività artigianali***".**
Cd: "*sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche***".**

Definizione della disciplina degli interventi

La disciplina degli interventi ammessi nella sottozona di tipo C è contenuta nell'articolo 47 delle NTA.

4 Delibera Giunta Reg.le n. 421 del 15-02-1999.

TAB 1B	Individuazione delle sottozone di tipo B e confronto con il PTP ed il vigente PRG

Località	zone PRG vigente	Ca sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alla residenza	Cb sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente ad attività artigianali	Cc sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alle attività commerciali o al terziario	Cd sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche	Ce sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate ad attività varie
BEAUREGARD	A8, Eva - Beauregard	**Ca1***				
LA SALLE	A20, Eva - La Salle	**Ca2**				
LE CHAMP	Eva - Le Champ		**Cb1***			
LE CHAMP	Eva - Le Champ		**Cb3**			
VILLAIR	A27, Eva - Villair				**Cd1**	
CHEZ BORGNE	A21 - Chez Borgne				**Cd2***	

Per quanto riguarda i dati dimensionali e i parametri edilizi di ciascuna sottozona (esistenti e di progetto) si rimanda alla relazione generale.

Le zone D
Sul territorio comunale non sono state perimetrate sottozone di tipo D.

Le zone E
"*Sono le parti del territorio comunale destinate ad attività agro-silvo-pastorali*"[5].
Tutto il territorio agricolo, esterno ai nuclei edificati, è stato inserito dalla variante sostanziale in zone E, con riferimento alle classi individuate dalla legge regionale:

Ea: "*sottozone di alta montagna; sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna*."
Eb: "*sottozone agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo*."
Fra i pascoli individuati dalla variante alcuni necessitano di interventi di riqualificazione al fine di adeguare le aree agli standard agricoli ed in particolare le sottozone Eb3, Eb7, Eb21, Eb29, Eb48 e Eb49.
Ec: "*sottozone boscate; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto*."
Ed: "*sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovra-comunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 kw e similari*."
Ee: "*sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico*."

5 L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. d).

Ef: "*sottozone di specifico interesse naturalistico*."
Eg: "*sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo*."
Eh: "*sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali*."
Ei : sottozone che "*non rientrano in alcune delle precedenti categorie*" in quanto comprendono diverse attività agricole o attività con esse compatibili[6].

Il campo da golf

La parte di territorio comunale destinata all'utilizzo per il gioco del golf si verrà a trovare nelle sottozone Eh2, Eh3, Ee10 ed Ee11 della variante generale del PRG comunale ed occuperà un superficie di 62 ha circa.
I fondi che insistono su quest'area sono coltivati per la maggior parte a prato irriguo (43,51 ha), prato asciutto (1,15 ha) e vigneto per la produzione di uve per vini DOC (1,58 ha)
Il foraggio prodotto nell'area in esame può mantenere 188 UBA che rappresentano il 13% di quelle totali attualmente mantenibili. Nel comune di La Salle le UBA presenti negli allevamenti ammontano a 868 e la riduzione di superficie agricola porterebbe il totale di UBA mantenibili a 1240, numero che risulta ben superiore a quanto attualmente necessario.
Dal punto di vista agricolo, quindi, l'impianto di un campo da golf risulterebbe avere un impatto piuttosto elevato soprattutto per quanto riguarda il settore zootecnico anche se mitigato dalle elevate produzioni foraggere che si possono ottenere nel resto del territorio comunale.

Definizione degli interventi ammissibili all'interno delle sottozone di tipo E

La disciplina degli interventi ammessi nella sottozona:

- di tipo Ea è contenuta nell'articolo 49 delle NTA;
- di tipo Eb è contenuta nell'articolo 50 delle NTA;
- di tipo Ec è contenuta nell'articolo 51 delle NTA;
- di tipo Ed è contenuta nell'articolo 52 delle NTA;
- di tipo Ee è contenuta nell'articolo 53 delle NTA;
- di tipo Ef è contenuta nell'articolo 54 delle NTA;
- di tipo Eg è contenuta nell'articolo 55 delle NTA;
- di tipo Eh è contenuta nell'articolo 56 delle NTA;
- di tipo Ei è contenuta nell'articolo 57 delle NTA.

6 Paragrafo E, CAPITOLO II, ALLEGATO A, delibera G.R. n. 421 del 15.02.1999

Dettaglio delle sottozone di piano

TAB 1E	Individuazione delle sottozone di tipo E e confronto con il PTP ed il vigente PRG

località	zone PRG vigente	Ea	Eb	Ec	Ed	Ee	Ef	Eg	Eh	Ei
MONT GRANDE ROCHERE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)	**Ea1**								
AIGUILLE DE BONALEX	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)	**Ea2**								
AIGUILLE DE MALATRA	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)	**Ea3**								
AIGUILLE DE MALATRA	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)	**Ea4**								
MONT PARAMONT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)	**Ea5**								
BONALEX	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb1**							
LES ORS	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb2**							
RANTIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb3**							
PLANAVAL	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb4**							
LES ÉCULES	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb5**							
AOUILLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb6**							
CHAMBAVE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb7**							
CHAMBAVE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb8**							
CHAMBAVE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb9**							
PLANAVAL	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb10**							
PIGINIÉRE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb11**							
PIGINIÉRE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb12**							
MORGE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb13**							
CHALLANCIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb14**							
ARPILLES	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb15**							
ARPILLES	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb16**							
ARPILLES	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb17**							
ARPILLES	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb18**							
COL DE BARD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb19**							
BARD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb20**							
MONTAGNOULAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb21**							

MONTAGNOULAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb22**							
DÉHAUT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb23**							
MURETTE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb24**							
MURETTE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb25**							
PIERRE VIEILLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb26**							
CRÉTAZ DAMON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb27**							
LAZEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb28**							
LAZEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb29**							
JOUX	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb30**							
JOUX	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb31**							
VAL DE CHABOD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb32**							
PELOUSE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb33**							
ARPILLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb34**							
CRÉTON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb35**							
DAILLEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb36**							
DAILLEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb37**							
SEMONT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb38**							
PETRATRA	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb39**							
PLAN-CHAMP	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb40**							
ARBANEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb41**							
VAL DU FOND	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb42**							
LESENEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb43**							
LESENEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb44**							
PROMOUD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb45**							
LENTENEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb46**							
LENTENEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb47**							
CHARVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb48**							
CHARVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)		**Eb49**							
CHEVEREL	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec1**						
BEILLARDEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec2**						
REMONDEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec3**						
CHÂTEAU	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec4**						

CHÂTEAU	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec5**						
CHÂTEAU	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec6**						
CHATELARD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec7**						
PONTEILLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec8**						
PONTEILLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec9**						
PONTEILLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec10**						
CHALLANCIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec11**						
BOIS DE BELLE CRÊTE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec12**						
BOIS DE L'ADRET	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec13**						
BOIS DE L'ADRET	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)			**Ec14**						
ECOURS, PRARION	Zone A16, Eva			**Ec15**						
BOIS DE L'ADRET	Zona Eva			**Ec16**						
PONT D'EQUILIVAZ - GOLIE	Zona Eva			**Ec17**						
BOIS DE L'ENVERS	Zone NN, E (Ei, Eva)			**Ec18**						
LENTENEY	Zona Eva			**Ec19**						
LOC. SANTA BARBARA - VILLARET	Zone C10, Eva			**Ec20**						
DOIRE	Zona Eva			**Ec21**						
DOIRE	Zona Eva			**Ec22**						
LOC. SANTA BARBARA - LENTENEY	Zone E (Ei, Eva)			**Ec23**						
LE PONT - PLASSIER	Zona Eva			**Ec24**						
CHABODEY - LOC. SANTA BARBARA	Zone A23, Eva			**Ec25**						
PRÈ MAUDIL	Zona Eva			**Ec26**						
LAZEY	Zone NN, Eva			**Ec27**						
JOUX	Zona NN			**Ec28**						
JOUX	Zona NN			**Ec29**						
CRÉTON - PLAN-CHAMP	Zone NN, Eva			**Ec30**						
LAZEY	Zona NN			**Ec31**						
CHEVEREL	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed1**					
PONTEILLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed2**					
LE PONT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed3**					
LE PONT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed4**					
LE PONT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed5**					
PLASSIER	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed6**					
LAZEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed7**					
JOUX	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed8**					
DEPURATORE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed9**					
DOIRE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed10**					

VILLARISON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)				**Ed11**					
LAC DE BONALEX	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee1**				
LAC DE SEREINA	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee2**				
LES ORS	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee3**				
BELLE CRÊTE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee4**				
CHÂTEAU	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee5**				
LA SALLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee6**				
ECHARLOD	Zona Eva					**Ee7**				
ECHARLOD	Zone A26, Eva					**Ee8**				
ECHARLOD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee9**				
VILLAIR	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee10**				
ECHARLOD INF. - VILLAIR	Zona Eva					**Ee11**				
ECHARLOD INF.	Zona Eva					**Ee12**				
CASCATA TORRENT LENTENEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee13**				
PONT D'EQUILIVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee14**				
PONT D'EQUILIVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee15**				
TILLAC	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee16**				
LAC DE LANTANEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee17**				
LACS DE GOILLAT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)					**Ee18**				
CHAMBAVE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef1**			
AIGUILLE DE CHAMBAVE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef2**			
AIGUILLE D'ARTANAVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef3**			
BONALEX	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef4**			
LE MARAIS	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef5**			
LE MARAIS	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef6**			
MONT VALLETTAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef7**			
MONT MOCHET	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef8**			
VILLARET	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)						**Ef9**			
CHEVEREL	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg1**		
CHALLANCIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg2**		
CHALLANCIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg3**		
CHAFFIERON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg4**		
CHATELARD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg5**		
MARAIS	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg6**		

LA SALLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg7**		
LA SALLE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg8**		
ECHARLOD - FAVREY	Zona Eva							**Eg9**		
ECHARLOD	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg10**		
CHEZ BENEYTON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg11**		
VILLARET	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg12**		
VILLARET	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg13**		
LE PONT	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg14**		
CHABODEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg15**		
CHABODEY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg16**		
LA PERA	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg17**		
SAINT-ROCH	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg18**		
DOIRE	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg19**		
PLASSIER	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg20**		
PLAN BELON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg21**		
PLAN BELON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg22**		
PRÈ MAUDIL	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg23**		
PRÈ MAUDIL	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg24**		
MONT-FALCON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg25**		
MONT-FALCON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg26**		
MONT-FALCON	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg27**		
LA BARME	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg28**		
PRÉ DU MULIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg29**		
PRÉ DU MULIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg30**		
PRÉ DU MOULIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg31**		
PRÉ DU MOULIN	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg32**		
CRÉ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg33**		
VILLARET	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg34**		
ÉPINAYS	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg35**		
CHEZ LES GONTIER	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg36**		
DERBY	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg37**		
SAINT-OURS	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg38**		

LE CHAMP	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg39**		
LE CHAMP	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg40**		
PONT D'EQUILIVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg41**		
EQUILIVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg42**		
EQUILIVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg43**		
EQUILIVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg44**		
EQUILIVAZ	Zone E (E, Ei, Eva, Ep, Ec, Es, …)							**Eg45**		
ECHARLOD SUP.	Zona Eva							**Eg46**		
VILLARET	Zona E, D6							**Eg47**		
BELLE CRÊTE	Zona F1 e Ei								**Eh1**	
LA SALLE	Zona Eva								**Eh2**	
ECHARLOD INF. - VILLAIR	Zona Eva								**Eh3**	
PRÉ DU MOULIN	Zona A32 - Segheria di Derby								**Eh4**	
DERBY	Zone A31, Eva, F5								**Eh5**	
DERBY	Zone Eva								**Eh6**	
CHEZ BORGNE	Zona E									**Ei1**
LA SALLE	A20, Eva - La Salle									**Ei2**
AUTOROUTE	Zona E									**Ei3**
CHABODEY	A23 - Chabodey, La Pera, Plassier, Zona E									**Ei4**
DOIRE	Zona Eva									**Ei5**
VILLAIR	A27 - Villair									**Ei7**
VILLARET	Zona Eva									**Ei8**
DERBY	Zona A31 - Derby									**Ei9**
LE CHAMP	A30 - Le Champ									**Ei10**
LE CHAMP	Zona Eva									**Ei11**
MELLÉ	Zona E									**Ei12**
MELLÉ	Zona E									**Ei13**
DARBELLEY	Zona E									**Ei14**
PELOUSE	Zona E									**Ei15**
PREYLET	Zona E									**Ei16**
VEULLOTTE	Zona E									**Ei17**
DERBY	Zone A31, Eva									**Ei18**
PLANAVAL	A1 - Planaval									**Ei19**

Per quanto riguarda i dati dimensionali e i parametri edilizi di ciascuna sottozona (esistenti e di progetto) si rimanda alla relazione generale.

Le zone F

"*Sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale*"[7].
La variante al piano ha perimetrato come unica zona F l'area situata nel capoluogo.

Definizione degli interventi ammissibili all'interno delle sottozone di tipo Fb

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo F del territorio comunale è contenuta nell'articolo 60 delle NTA.

TAB 1Fb	Individuazione delle sottozone di tipo F e confronto con il PTP ed il vigente PRG

località	zone PRG vigente	Fa sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale	Fb sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale
La Salle	F6 - La Salle		**Fb1**

Per quanto riguarda i dati dimensionali e i parametri edilizi di ciascuna sottozona (esistenti e di progetto) si rimanda alla relazione generale.

B1.1.5 gli equilibri funzionali

NB: il paragrafo B1.1.5 Analisi degli equilibri funzionali mantiene le superfici territoriali della Variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP approvata in data 07/11/2013 con deliberazione del Consiglio Comunale, N. 36, che ha accolto le proposte di modificazione contenute nella deliberazione della Giunta Regionale N. 1595 del 04/10/2013.

Dall'analisi dei dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali risulta che nel Comune di La Salle sono stabulate 868 UBA.
Le uba mantenibili sono 1.428.

Sottozona	Superficie totale (ha)	Tare (ha)	Superficie netta (ha)	UBA mantenibili
Ee	146,67	25,47	89,96	407
Ef	4,56	2,73	1,82	6
Eg	429,76	96,88	332,88	915
Eh	46,72	18,90	27,82	99
TOTALE COMUNALE	**627,71**	**143,98**	**452,49**	**1428**

I valori, calcolati prendendo come riferimento la zonizzazione del testo definitivo, sono stati adeguati alle modificazioni apportate al piano durante la sua approvazione definitiva.
La riduzione delle zone edificabili, infatti, ha comportato un incremento delle zone agricole Eg e Eh di mq 21.517 (2,15 ha).
Tali nuove aree sono tutte situate sulla conoide di La Salle e permettono un incremneto delle UBA mantenibili pari a 7 unità.

Complessivamente le UBA mantenibili passano da 1.428 unità a **1.435** unità.

7 L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

B1.1.6 infrastrutture e servizi

Il Comune di La Salle è caratterizzato da un'ottima dotazione di servizi e di infrastrutture, come evidenziato in dettaglio nella prima parte della relazione, con alcune limitate criticità.
La variante sostanziale tende a recuperare tali carenze ed introduce ulteriori servizi necessari a migliorare l'offerta complessiva, prevedendo nuove aree da destinare a infrastrutture e servizi in rapporto alle moderne esigenze di utilizzo della popolazione .

Di seguito vengono descritti **i soli servizi in previsione**, rimandando alla tabella sottostante per l'analisi della situazione complessiva.

Cultura
E' stata prevista la riqualificazione della vecchia scuola del nucleo storico di Cheverel, (sottozona Ad3*) da adibire a centro di incontro e sala comune.

Ricreazione
All'ingresso del capoluogo, nella sottozona Ba40, viene prevista la riorganizzazione della soletta del parcheggio coperto comunitario, con una destinazione a verde pubblico attrezzato. Tale realizzazione appare importante in quanto, oltre a offrire nuovi parcheggi coperti, prevede ampi spazi verdi situati nel centro di La Salle.
Nella sottozona Ae6 Chez Les Monnet viene sistemata l'area adiacente al forno comunitario da adibire a spazio di rispetto al bene monumentale con la possibilità di inserire elementi di arredo da destinare alla sosta .

Sport
Come già evidenziato nella relazione, i servizi sportivi, anche se numerosi, andrebbero potenziati per gli abitanti residenti e per I numerosi turisti, sia sfruttando maggiormente le risorse esistenti sul territorio, sia offrendo nuove attività.
A questo proposito la variante sostanziale perimetra come sottozone Eh due nuove aree dove poter prevedere nuovi campi sportivi, con le necessarie strutture di appoggio:
- Eh5 – Derby e Eh6 – Derby, da destinarsi al potenziamento dei servizi per le attività sciistiche esistenti e per la realizzazione di una nuova area da destinare agli sport tradizionali;
- Eh2 – La Salle e Eh3 – Echarlod inf./Villair, dove prevedere un nuovo campo da golf a servizio di tutta la Comunità montana in un territorio idoneo alla sua apertura durante la maggior parte dell'anno.

Aree a parcheggio pubblico
Il Comune è dotato di varie aree a parcheggio pubblico localizzate all'interno delle zone maggiormente abitate che soddisfano le esigenze della popolazione residente e fluttuante, sia sotto il profilo qualitativo, che quantitativo con le eccezione delle seguenti sottozone ritenute carenti di tale servizio: Cheverel, Grassey, Chez les Coccoz, Chez les Monnet, Challancin, Châtelard, Crois des Prés, La Clusaz, La Salle, Cottin, Chez Borgne, Planaval, Echarlod, Chez Perrod, Moras Inf., Chez les Rosset, Villair, La Croisette, Villaret e Derby

Per quanto riguarda i servizi a rete si evidenzia come il territorio comunale sia diffusamente dotato di infrastrutture che soddisfano le esigenze della popolazione residente e fluttuante sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.
La rete stradale raggiunge tutti i villaggi, con l'eccezione di Charvaz, ed è idonea ai carichi esistenti. Attualmente questo nucleo è dotato di una sola strada forestale non modificabile in quanto il tracciato passa in diversi punti a rischio idrogeologico.
Pertanto, non si prevedono nuovi tracciati carrabili, se non tre tratti viabili atti a migliorare precise situazioni:
- nuovo tracciato di collegamento tra le due strade esistenti a Echarlod superiore;

- allargamento della strada di Croix-des-Prés;
- nuovo tratto di collegamento tra la frazione Derby e Chez les Gontier in modo da realizzare un percoro di accesso alternativo alla frazione, evitando la strettoia presente in prossimità della chiesa.

La rete idropotabile raggiunge tutti i villggi abitati. L'acquedotto, appena adeguato, è allacciato a 14 sorgenti destinate al consumo umano.

Per l'esatta individuazione di tutti i servizi (sanità, sicurezza, istruzione, cultura, ricreazione, sport, amministrazione, commercio, trasporti, altri tipo di servizio e parcheggi si rimanda alla relazione generale.

La tabella di seguito riportata evidenzia per ogni obiettivo individuato della variante sostanziale le strategie e le scelte alternative, sottolineando se tali indirizzi risultano coerenti con le indicazioni del PTP.

TEMI	SCELTE	SCELTE ALTERNATIVE	COERENZA CON IL PTP
SERVIZI	L'esistente situazione delle infrastrutture e dei servizi presenti sul territorio comunale è complessivamente buona. La zonizzazione prevista nella presente variante generale prende come riferimento la popolazione residente e fluttuante, adeguando la dotazione alle esigenze moderne; in particolare: - alle carenze dei servizi, analizzata dal piano; - alle prospettive di sviluppo decennale della popolazione e delle attività economiche previste che determineranno un maggior carico insediativo nel decennio; - alla volontà di sviluppare il settore turistico.	Considerato che la maggior parte dei servizi sono stati riconfermati e che le prospettive di sviluppo prevedono un aumento delle zone edificabili e le trasformazioni del patrimonio edilizio che determinerà un maggiore carico insediativo nel prossimo decennio, si suppone necessario un potenziamento delle esistenti infrastrutture. La collocazione sul territorio, il dimensionamento e la qualità dei servizi esistenti e previsti non ammettono, pertanto, valide soluzioni alternative. Si evidenzia che l'occupazione dell'area agricola da destinare a campo da golf appare compatibile, anche se sottrae suolo agricolo, in quanto: - le UBA complessivamente presenti a La Salle nel 2008 sono di 868 unità; - le UBA sostenibili con questa previsione sono di 1.350 unità (1.428-78 in zona Eh2 e Eh3), contro 1.428 se tutto il tereno rimanesse agricolo; - il comune intende promuovere le attività turistiche confermandosi come centro turistico; - tale scelta è confermata nelle linee guida del piano di sviluppo turistico della comunità montana Valdigne Mont Blanc e tutti i comuni approvano tale scelta; - le attività terziarie e turistiche attualmente prevalgono sul settore agricolo; - l'indotto derivante da tale nuova attività porterebbe indiscussi benefici per la collettività; - si intende realizzare un campo a "basso impatto ambientale" , così come nelle più moderne realizzazioni, mantenendo i caratteri predominanti del paesaggio locale; - tale scelta risulta comunque reversibile.	Le scelte effettuate dalla variante sostanziale sono coerenti con le indicazioni del PTP.

B1.1.6 l'ambiente ed il paesaggio

Unità di paesaggio

Nel Comune di La Salle sono state individuate le seguenti unità di paesaggio:

- paesaggio lacustre di alta quota – AL -:
- paesaggio di insediamenti diffusi nel bosco –BI -:
- paesaggio di conoidi insediate di fondovalle – IF ;
- paesaggio di terrazzi con conche insediate – IT -:
- paesaggio di vallone in forte pendenza – VF -:
- paesaggio di cornici boscate – BC -:
- paesaggio di vallone a gradoni – VG -:
- paesaggio di valli minori a morfologia complessa – VC.

Siti e beni di specifico interesse naturalistico

Sul territorio comunale sono stati individuati i seguenti siti e beni di specifico interesse naturalistico ai sensi dell'articolo 38 delle NTA del PTP:

	località		sottozona	denominazione	Beni di specifico interesse naturalistico **(S009)**	Sito di interesse floristico e vegetazionale **(C03)**	Sito di interesse vegetazionale e forestale **(C02)**	Sito di interesse faunistico posto a quote inferiori a 1200 m **(C01)**	Riserva o area naturalistica **(C05)**	Sito d'interesse geologico-mineralogico **(C08)**	Parco **(C14)**	Area di pregio naturalistico individuata dalla variante **(C04)**	Cod. i
1	Le Marais		Ef6	“Zona umida di Morgex” SIC IT 1203010					X				C05-1
2	Le Marais		Ef6	Riserva naturale Marais					X				C05-2
3	Le Marais		Ef6	Le Marais				X					C01-1
4	Villaret		Ef9	Equilivaz - Villaret				X					C01-2
5	Bonalex		Ef4	Vallone di Planaval						X			C08-1
6	Mont Mochet-Mont Paramont		Ef8–Ea5	Ambiente glaciale del Mont Paramont e Tête du Paramont								X	C04-1
7	Mont Mochet		Ef8	Ambiente glaciale Mont Mochet e Pas de Leseney								X	C04-2
8	Mont Mochet		Ef8	Ambiente glaciale del Mont Lusse								X	C04-3
9	Le Marais		Ef6	Zona Umida di Le Marais								X	C04-4
10	Tillac		Ee16	Zona Umida di Tillac								X	C04-5
11	Lac de lantaney		Ee17	Zona umida di Promoud								X	C04-6
12	Cascata-Torrent de Lantaney		Ee13	Cascata di Lantaney								X	C04-7
13	Le Pont		Ae25	Sambuco di Le Pont (Sambucus nigra L.)								X	S009-1
14	Bois de l'adret		Ec14	Larice di Pré de l'Or (Larix decidua Miller)								X	S009-2
15	Bois de l'envers		Ec18	Castagno di Derby (Castanea sativa Mill.)								X	S009-3
16	Derby		Eh5	Massi erratici di Derby								X	S009-4
17	Bois de l'adret		Ec13	Sorbus mougeotii								X	S009-5
18	Bois de l'adret		Ec18	Sorbus mougeotii	X								S009-6
19	Cascata-Torrent de Lantaney		Ee13	Sorbus mougeotii	X								S009-7
20	Challancin		Eg2	Carlina acanthifolia	X								S009-8
21	Charvaz		Eb49	Carlina acanthifolia								X	S009-9
22	Plan Belon		Eg22	Orchis pallens								X	S009-10

23	Challancin		Eg2	Orchis pallens	X								S009-11
24	Cascata-Torrent de Lantaney		Ee13	Orchis pallens	X								S009-12
25	Bois de l'adret		Ec14	Dactylorhiza maculata								X	S009-13
26	Challancin		Eg3	Silene vallesia								X	S009-14
27	Bois de l'adret		Ec14	Astragalus excapus								X	S009-15
28	Bois de l'envers		Eb49	Stipa eriocaulis Borbas								X	S009-16
29	Bois de l'adret		Ec14	Telephium imperati								X	S009-17
30	Bois de l'envers		Ec18	Lycopodium annotinum								X	S009-18
31	Promoud		Eb45	Diphasiastrum alpinum								X	S009-19
32	Le Marais		Ef5	“Zona umida di Morgex” SIC IT 1203010					X				S009-20

Corsi d'acqua e laghi

La variante sotanzaie evidenzia i principali i corsi d'acqua meritevoli di attenzione da un punto di vista paesaggistico-ambientale, così come tutti i laghi presenti sul territorio.

Visuali panoramiche

Sulla stessa tavola prescrittiva P1 vengono indicate le seguenti visuali panoramiche che la normativa valorizza come punti privilegiati per la scoperta del territorio.

Siti e risorse di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

Nel Comune di La Salle sono state individuate 5 aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario. Le aree di specifico interesse archeologico sono 15.
La cascata di Lenteney è vincolata ai sensi del D.lgs 42/04 artt. 134 e 136 con DM 22.11.1965.

Gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale

I criteri di individuazione, classificazione e delimitazione, nonché la disciplina degli interventi e degli usi ammissibili in tali sottozone, fanno riferimento a quanto illustrato nei precedenti paragrafi della relazione.

La classificazione degli edifici storici e le aree di particolare interesse

Nel Comune sono stati classificati tutti i fabbricati presenti nelle sottozone di tipo A al fine di dare corretta attuazione agli interventi sugli edifici .
La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo A del territorio comunale è contenuta nell'articolo 44 e 45 delle NTA .

I beni culturali isolati

La variante ha individuato i beni culturali di rilevanza media e minore indicati dal PTP.

I percorsi storici

Tutti i percorsi storici individuati dal PTP e dal Servizio Catalogo della Soprintendenza sono state indicati nella tavola del paesaggio.

La tabella di seguito riportata evidenzia, per ogni obiettivo individuato della variante sostanziale, le strategie e le scelte alternative, sottolineando se tali indirizzi risultano coerenti con le indicazioni del PTP.

TEMI	SCELTE	SCELTE ALTERNATIVE	COERENZA CON IL PTP
BENI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI	Le tavole della variante sostanziale individuano esattamente ed in maniera particolare: i beni di interesse naturalistico, paesaggistico, culturale, architettonico, documentario ed archeologico al fine di garantire la loro tutela e valorizzazione in rapporto alle qualità e alle vulnerabilità del bene stesso.	L'adeguamento del piano al PTP presuppone la puntuale individuazione dei beni di interesse naturalistico, paesaggistico, culturale, architettonico, documentario ed archeologico attuata prima attraverso il riconoscimento dei beni nelle indagini conoscitive delle tavole motivazionali e poi tramite la loro perimetrazione nelle tavole prescrittive. Per tutti questi beni la variante deve indicare appropriate forme di tutela e valorizzazione a fini socio-culturali e turistici . Si evidenzia come la maggior parte delle aree e dei beni siano stati fedelmente riportati sulle carte seguendo le prescrizioni del PTP o le indicazioni dei competenti Uffici regionali, in modo specifico della Sovrintendenza. La normativa facente parte della variante al piano (NTA e tabelle allegate) ha precisato i limiti agli usi, alle attività e agli interventi edilizi sui beni e nelle aree di specifico interesse paesaggistico-ambientale al fine di una loro reale tutela e valorizzazione, in quanto ha considerato tali beni risorse di prioritaria importanza per il territorio e la comunità. Per i motivi sopra indicati si reputa che le scelte in merito all'individuazione e agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei beni e delle aree di interesse paesaggistico-ambientale non ammettano valide alternative.	Le scelte effettuate dalla variante sostanziale sono coerenti con le indicazioni del PTP.

B1.2 Confronto tra le scelte della variante e le "norme per parti di territorio" del PTP

Il confronto tra le scelte della variante e le "Norme per parti di territorio" del P.T.P. è stato effettuato sull'intero articolato normativo; di seguito si riporta esclusivamente la verifica di coerenza con i commi degli articoli direttamente interferenti con le scelte della variante.

art. 10 - Articolazione del territorio in parti differenziate

La variante sostanziale identifica e specifica le perimetrazioni dei singoli sistemi ambientali presenti nel Comune con il fine di valorizzarne le caratteristiche del paesaggio tradizionale, potenziando, incrementando e tutelando le risorse locali.
Le zone presenti nella variante ricadono nei seguenti sistemi ambientali:

- Sistema delle aree naturali – sottosistemi dell'alta montagna e delle altre aree naturali – art. 11 NTAPTP;
- Sistema dei pascoli – art. 12 NTAPTP;
- Sistema boschivo– art. 13 NTAPTP;
- Sistema fluviale– art. 14 NTAPTP;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato – art. 15 NTAPTP.

Per l'esatta definizione dei sistemi ambientali si rimanda alla relazione generale, così come per la verifica di congruenza tra gli interventi ammessi e gli indirizzi previsti dal PTP.

Art. 19 – Unità locali

Unità locale 3: Morgex e La Salle

Elementi relazionali	*Tipi di paesaggio*	*Orientamenti*	*Indirizzi della variante*
integrazioni paesistiche tra grandi componenti	IT – fondovalle insediato: con presenza esemplare di paesaggi tipici con aree urbane ed infrastrutture, paesaggio agrario dei conoidi e della collina di La Salle , bosco dell'envers, fondali con vette VF/VG – dorsale di valloni ad alta naturalità	RQ/MA CO/MA	Mantenimento della struttura dell'insediamento con incrementi delle zone edificabili in adiacenza alle zone già urbanizzate; mantenimento dei caratteri paesaggistici ed ambientali prevalenti; normative per destinazioni d'uso in continuità e coerenza con le precedenti; normative relative alla tipologia, densità e altri parametri edilizi coerenti con il PRG vigente; mantenimento e tutela delle zone di alta naturalità, prevedendo normative e zonizzazione coerente con la vulnerabilità del territorio agricolo.
Fasce di connessione ecologica e paesistica	IF. – fascia fluviale della Doire Balte BI – fascia boscata dell'envers, in buona naturalità anche a bassa quota VG/VF – fascia delle praterie dei pascoli in quota all'adret	RQ MA CO	Relativamente al paesaggio di tipo IF: - tutela e mantenimento delle caratteristiche di ambiente umido della zona del Marais - mantenimento delle caratteristiche esistenti fino al nucleo di Derby - valorizzazione dei caratteri paesaggistici prevalenti in adiacenza al nucleo di Derby, in sponda destra, con l'individuazione di aree agricole e per gli sport tradizionali - trasformazione del territorio in sponda sinistra per attività artigianali e per il depuratore consortile. A questo proposito si evidenzia come tale zona appaia già compromessa, pertanto tali nuove opere necessitano di una collocazione in adiacenza al fondovalle. La variante prescrive comunque adeguate fasce di filtro a tutela del

			paesaggio locale; relativamente al paesaggio di tipo BI: - conservazione della fascia boscata e normativa atta a mantenere tale qualità; relativamente al paesaggio di tipo VG/VF: - mantenimento della continuità delle aree a destinazione pascoliva e delle praterie alpine in quota. Tutte le fasce di connessione ecologica e paesistica sono conservate.
Varchi liberi	- IT - tra Echarlod e Chez Beneyton - IF - tra Villair e Chez les Rosset - IF - tra la Ville di Derby e gli agglomerati	CO RE CO	La variante ripropone la struttura urbanistica esistente. Si evidenzia che tali zone già attualmente non corrispondono a varchi liberi e sono già densamente edificate con volumi destinati all'abitazione permanente costruiti già negli anni '60.
Confini all'edificato	IF – tra La Salle e La Ruine, tra La Salle e il bordo della conoide	MA	Tale assetto urbanistico è confermato dalla variante. La conoide di La Salle viene infatti preservata nelle sue caratteristiche attuali, tutelando la conservazione delle aree agricole che sono rese inedificabili, così come nel piano vigente. La zona sottostante il capoluogo è classificata come zona agricola e i modesti ampliamenti delle aree edificabili sono previsti in adiacenza ai nuclei.
Mete visive	IT – Châtelard, La Salle: conoide e villane, Chabodey IF/UU - forra Colombaz, cascata Lenteney e catena del Monte Bianco	MA CO	Il mantenimento e la conservazione delle mete visive risulta essere alla base dei principi del piano che si prefigge di valorizzare e tutelare i caratteri del paesaggio locale- vedi tutela delle risorse paesistiche ed ambientali.
Canali di fruizione e punti panoramici	IF/UU - strada stale n 26 IT – strada da Villair ad Echarlod, La Salle IT. – Strada della collina di La Salle	RQ MA MA	I canali panoramici sono evidenziati nella cartografia motivazionale e prescrittivi. Previsione di punti panoramici, soggetti a specifiche norme di tutela, in corrispondenza dei punti evidenziati. Riqualificazione mediante punti di sosta.
Siti di particolare integrazione paesistica	IF/IT – conoide e collina di La Salle: rapporto tra agglomerati e aree agricole, rete dei percorsi storici, filari di piante e vigne, Maison Gerbolier e Château	MA	La variante sostanziale ha come principio la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente. Tale finalità comprende gli obiettivi individuati dal PTP. La zonizzazione e la normativa individuati confermano tali finalità.
Margini e bordi	IF/IT/UU – margine degli agglomerati storici: Morgex, Grassey, Villarisson, …. IF/IT - sperone di Château e Châtelard, terrazzi della conoide IF – bordo boscato e area prativa dell'envers di Derby	MA RQ MA	La struttura insediativa dei nuclei storici è tutelata tramite apposita individuazione di sottozone di tipo A.. I margini degli agglomerati sono salvaguardati, oltre che dalla zonizzazione, dalla naturale conformazione del territorio. Lo sperone roccioso è stato inserito in apposite sottozone di tipo Ee al fine di garantirne le sue caratteristiche. Tutti i boschi sono stati perimetrati, nel loro attuale assetto, e le norme prevedono la conservazione e valorizzazione dello stato di fatto.

Detrazioni o degrado	IF – alterazioni lungo la fascia fluviale tra Morgex e La Salle IF/UU – infrastrutture viabilistiche di ingresso a La Salle linee elettriche di alta tensione campeggi	RQ/R E RQ	Le limitate alterazioni presenti nel fondovalle nel territorio comunale sono dovute alla scelta del piano vigente di insediare nella zona maggiormente accessibile le infrastrutturazioni e le attività artigianali. Tale scelta viene confermata anche dalla variante in quanto si reputa che tali attività siano indispensabili per la popolazione e per lo sviluppo delle attività economiche. La variante propone, tuttavia, norme atte a limitare gli aspetti negativi es. fasce verdi di filtro e mascheratura. L'accesso al capoluogo è attualmente oggetto di progetto di trasformazione finanziato dalla Regione e prevede, in considerazione alle caratteristiche geologiche presenti, il miglioramento dell'ingresso allo stesso. Per quanto riguarda le linee elettriche che attraversano la conoide e il bosco dell'envers non si prevedono specifiche normative, in quanto si reputa che tale scelte siano di livello superiore rispetto a quelle dello strumento urbanistico. I campeggi esistenti sono mantenuti in quanto garantiscono una struttura ricettiva alternativa rispetto agli alberghi, che comunque deve essere garantita in una località turistica.
Per quanto riguarda le ulteriori tematiche evidenziate non si ritiene che siano di diretta competenza della variante.			

B1.3 Confronto tra le scelte della variante e le "norme per settori" del PTP

Art. 20 – Trasporti

In merito al settore dei trasporti la variante ha inserito le linee di indirizzo di competenza comunale, prevedendo interventi di completamento della viabilità ordinaria e del connesso sistema delle aree di parcheggio pubblico.

Art. 21 – Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

La dotazione infrastrutturale stradale sul territorio comunale è rapportata alle esigenze quantitative e qualitative della comunità locale e la variante ha individuato solo modesti tratti di nuovi tracciati stradali.
Le NTA prevedono comunque indicazioni conformi alle NTAPTP, recependo le prescrizioni cogenti.

Art. 22 – Infrastrutture

La Variante ha provveduto a quantificare i fabbisogni di acqua in relazione a tutte le previsioni insediative – sia di recupero che di nuova costruzione - residenziali, produttive e di servizio.
La portata delle sorgenti presenti sul territorio comunale è di 170,00 litri/secondo, complessivamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno comunale nel decennio.
Per quanto riguarda lo scarico e la depurazione dei reflui, il Comune è dotato di una rete e di impianti atti a trattare localmente le acque nere e , comunque, è prevista la riorganizzazione dello smaltimento della rete fognaria – depuratore progettato a livello di comunità montana - .

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e le aree di deposito inerti si conferma la situazione esistente. Seppure non espressamente indicato dalla Comunità montana, a Lazey è presente sito di telecomunicazioni

Art. 23 – Servizi

Il Comune nel piano regolatore ha individuato idonee aree per servizi locali, tenendo conto dell'integrazione delle prestazioni al fine di ottimizzare la fruibilità ed il ruolo dei centri di servizio e di rendere più completa ed efficace la rete nell'intero ambito.
Per quanto riguarda la localizzazione ed il dimensionamento dei servizi locali si rimanda alle precedenti tabelle relative ai servizi e alle tavole prescrittive e motivazionali.
Tale dimensionamento e tipologia risulta conforme con quanto previsto dai provvedimenti definiti dal Consiglio regionale in attuazione della l.r. n. 11/98.

Art. 24 – Abitazioni

Il dimensionamento della variante sostanziale definisce il fabbisogno abitativo destinato sia alla popolazione residenziale, sia a quella fluttuante sulla base delle indicazioni di cui alla lettera a) del comma 1 e determina la quota di fabbisogno soddisfatta con il recupero del patrimonio edilizio esistente compreso nelle zone A e quella con la nuova edificazione nelle zone B e C.
Le nuove aree individuate per soddisfare i fabbisogni abitativi nel decennio sono comunque limitate e, generalmente, scelte a completamento di aree già urbanizzate e parzialmente edificate.
In relazione agli equilibri funzionali, l'art. 15 delle NTA definisce il rapporto massimo tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo e fra le nuove abitazioni temporanee e le strutture ricettive, al fine di contenere l'espansione delle seconde case.
La variante ha, inoltre, tenuto conto dei sistemi ambientali.
Particolare attenzione è stata posta agli edifici storici presenti sia all'interno dei nuclei, sia all'esterno.

Art. 25 – Industria ed artigianato

Non sono state previste zone di tipo D con prevalente destinazione produttiva industriale, ma si sono confermati gli insediamenti artigianali esistenti prevedendo un loro potenziamento.

Art. 26 – Aree ed insediamenti agricoli

La variante, attraverso la carta di uso del suolo, ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate, distinguendole da quelle potenzialmente agricole, dove si ritiene opportuno effettuare il recupero produttivo dei terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento.
Gli equilibri funzionali sono definiti all'art. 14 - Equilibri funzionali relativi ad usi e attività agro-silvo-pastorali NTA; la normativa agli articoli da 49 a 57 – zone E delle NTA.

Art. 27 – Stazioni e località turistiche

Ai sensi della definizione di cui ai commi 1, 2 e 3 il comune di La Salle è considerato come stazione o località turistica minore e pertanto è stato predisposto il programma di sviluppo turistico. La comunità montana Valdigne Mont Blanc sta predisponendo un programma turistico a livello comprensoriale.

Art. 28 – Mete e circuiti turistici

Le scelte della variante sono coerenti con gli indirizzi sottintesi dai sopra indicati progetti e dai programmi del PTP elencati nel capitolo 4 delle Linee programmatiche del PTP e prevedono a scala comunale interventi e destinazioni d'uso compatibili con le strategie regionali.

Art. 29 – Attrezzature e servizi per il turismo

Si consente la realizzazione di nuove strutture ricettive di tipo extra-alberghiero quali case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere e CAV oltre a posti tappa, rifugi e bivacchi.

Art. 30 – Tutela del paesaggio sensibile

Il piano regolatore ha ritenuto come punto prioritario la tutela del paesaggio sensibile in quanto si prefigge lo sviluppo sostenibile del territorio e a questo fine ha individuato tutti gli elementi da tutelare e valorizzare per garantirne la salvaguardia con un'idonea normativa.
La disciplina delle aree di particolare sensibilità è contenuta nelle NTA negli articoli relativi a tali aree.

Art. 31 – Pascoli

Il Comune ha provveduto a identificare, d'intesa con la struttura regionale competente, le aree a pascolo da conservare e i pascoli da riqualificare, prevedendo infrastrutturazioni e strutture edilizie rapportate alle esigenze di utilizzo. Per una precisa definizione degli interventi si rimanda all'art. 50 – Sottozone di tipo Eb delle NTA e alle relative tabelle normative allegate.

Art. 32 – Boschi e foreste

La normativa della variante tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore, favorendone l'attuazione.

Art. 33 – Difesa del suolo

Gli articoli 19 - Difesa del suolo, 65 -Terreni sedi di frane e 67 -Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine delle Norme di attuazione recepiscono le norme cogenti e gli indirizzi del PTP.
Tutti i terreni sedi sede di rischio idrogeologico sono stati identificati dalle carte degli ambiti inedificabili ed in tali ambiti le NTA recepiscono le disposizioni previste dalla legislazione di settore.

Art. 34 – Attività estrattive

Non sono presenti aree interessate da pregresse attività di cava da rinaturalizzare.

Art. 35 – Fasce fluviali e risorse idriche

I terreni a rischio di inondazione sono indicati nella relativa carta degli ambiti inedificabili già approvata dalla Giunta regionale.

Art. 36 – Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario ed ambientale

La variante generale ha delimitato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale ai sensi del comma 3, già individuati dal PTP e concordati con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali, in quanto si ritiene che gli insediamenti storici siano elementi caratteristici del territorio da valorizzare.

Art. 37 – Beni culturali isolati

Nelle "Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali" sono individuati i beni culturali isolati individuati dal PTP
Le azioni di conservazione e di valorizzazione, richieste dal comma 5 dell'articolo citato, sono contenute nell'art. 27 (Percorsi storici) delle NDA.

Art. 38 – Siti di specifico interesse naturalistico

Sono stati inseriti e considerati tutti i siti di interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP e già precisati nella relazione.
La disciplina degli interventi edilizi nei sopra citati siti di interesse naturalistico è contenuta nell'articolo 40 (Siti di specifico interesse naturalistico) e nell'articolo 54 (Sottozone di tipo Ef) delle NTA in conformità alle disposizioni cogenti dell'articolo 38 delle Norme di attuazione del PTP.

Art. 39– Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

Nel territorio del comune di La Salle è presente la seguente area naturale protetta:

- Riserva naturale del Marais classificata anche come "Zona umida di Morgex" SIC IT 1203010.

Tale zona è stata individuata come sottozona Eg6 con norme che ne assicurano la tutela e valorizzazione.

Art. 40– Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

Il piano regolatore ha recepito e meglio precisato le zone di interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario delimitandole come sottozone di tipo Ee ed ha individuato una normativa coerente con quanto previsto dall'art. 40.
La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta agli articoli 26 e 53 delle NTA.

B1.4 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della lr 11/98

Nei punti seguenti sono state verificate le scelte della variante rispetto alle prescrizioni contenute nella legge urbanistica regionale limitatamente agli aspetti più significativi inerenti alla redazione dello strumento urbanistico.

Art. 1 - Principi fondamentali

Le finalità della variante sostanziale, evidenziate nella relazione, sono orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile come definito al comma 2 del presente articolo.
I contenuti della variante sono coerenti con i principi fondamentali del PTP e della lr 11/98.

Art. 12 - Contenuti ed elaborati del PRG

Come evidenziato in dettaglio ai precedenti capitoli B1 della relazione, la variante assolve le funzioni indicate al comma 1 del presente articolo e definisce gli equilibri funzionali in ottemperanza alle disposizioni del comma 2.
Le cartografie, la relazione e le norme fanno riferimento alle indicazioni previste dalla legge.

Art. 13, 14, 15, 20 e 21 – inerenti la procedura di formazione e modificazione dei PRG

L'adeguamento del PRG al PTP si identifica con la redazione della presente variante sostanziale del vigente strumento urbanistico comunale che è conforme a quanto previsto dalla legge regionale 11/98 e dai relativi provvedimenti attuativi.
L'adeguamento del piano regolatore segue le procedure previste per la formazione, l'adozione e l'approvazione della variante sostanziale, così come sono coerenti le misure di salvaguardia che si intendono adottare in fase di approvazione definitiva.

Art. 22 - Zone territoriali

Le zone territoriali sono individuate nella tavola della Zonizzazione, servizi e viabilità e sono definite in modo differenziato agli articoli delle NTA sulla base dei criteri fissati dall'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 421 del 15.02.1999.

Art. 23 – Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza e Art. 24 - Indici urbanistici

Il Comune ha provveduto a definire gli spazi da riservare ai servizi locali, i limiti di densità edilizia, altezza e distanza ed adeguati indici urbanistici.

Art. 33 - Aree boscate

Gli interventi ammessi nelle sottozone di tipo E interessate dalla presenza di ambiti inedificabili per aree boscate sono coerenti con le prescrizioni indicate nell'articolo citato.

Art. 34 - Zone umide e laghi

Le zone umide e i laghi, come definite al comma 2 del presente articolo, sono state individuate e delimitate in conformità al presente articolo .

Art. 35 - Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso, Art. 36 - Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni e Art. 37 - Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso

I terreni sedi di frane in atto o potenziali e/o soggetti a rischio di inondazione e/o soggetti a valanga sono state individuate e delimitate in apposita cartografia approvata dalla Giunta regionale .
La variante sugli immobili ricadenti in area soggette a frana o ad inondazione ammette unicamente gli interventi indicati agli articoli 65, 66 e 67 delle NTA redatti in conformità al presente articolo .

Per il confronto puntuale tra le sottozone destinate agli insediamenti e/o alle infrastrutture e le fasce di pericolosità idrogeologica si rimanda alla relazione generale.

Fasce di rispetto, artt. 39, 40,41,42 e 43

Le infrastrutture che implicano la previsione di fasce di rispetto ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale sono puntualmente individuate.
Le NTA disciplinano gli interventi ammessi nelle fasce di rispetto, in conformità alle prescrizioni contenute negli articoli citati:

- all'articolo 18 delle NTA per quanto concerne le disposizioni comuni;
- agli articoli 29 delle NTA per le sorgenti e i pozzi;
- all'articolo 30 delle NTA per i corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse";
- all'articolo 32 delle NTA per i depuratori e le fognature;
- all'articolo 33 delle NTA per la viabilità;
- all'articolo 34 delle NTA per l'acquedotto;
- all'articolo 35 delle NTA per lo smaltimento dei rifiuti;
- all'articolo 38 delle NTA per i cimiteri comunali).

Art. 44 - Progetti e programmi integrati, Art. 45 - Progetti operativi integrati, Art. 46 - Programmi integrati e Art. 47 - Programmi di sviluppo turistico

La variante non individua progetti operativi integrati, di rilevanza regionale o subregionale, e programmi integrati.
Il Comune è stato inserito tra le stazioni e le località turistiche, pertanto è soggetto alla predisposizione di programma di sviluppo turistico.

Art. 52 - Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A

La disciplina applicata alle zone di tipo A - articolo 44 - Sottozone di tipo A delle NTA è conforme alle disposizioni di cui all'articolo citato e all'allegato A - deliberazione di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2515;.

B1.4 Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente

La variante si pone in continuità sostanziale con le pregresse scelte di pianificazione e di assetto del territorio comunale; i maggiori carichi insediativi ed le infrastrutturali previsti sono connessi al dinamico potenziamento quantitativo e qualitativo connesso alla crescita della popolazione e allo sviluppo delle attività economiche, nonché alla volontà di offrire migliori condizioni di vita per la popolazione residente.
Per quanto riguarda le NTA si evidenzia come l'adeguamento del PRG al PTP e alla lr 11/98 e smi comporti la completa revisione dell'apparato normativo e dei parametri di riferimento.
A questo proposito si dottolinea che l'Amministrazione comunale ha aderito alla proposta della Comunità Montana Grand Combin di adottare le "Norme tecniche di attuazione tipo dei PRGC"
e pertanto, le norme proposte dalla variante seguono l'impalcato normativo delle suddette "Norme tipo" , proponendo specifiche modificazioni per adeguarle a problematiche e specificità locali.

B2. MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

Questo capitolo, secondo quanto previsto dalla procedura di VIA, descrive e valuta puntualmente gli effetti complessivi indotti dal nuovo piano regolatore sull'ambiente e sul paesaggio, cioè sul complesso dei fattori naturali, antropici, sociali, culturali ed economici che caratterizzano il Comune al fine di :

- "assicurare che ogni generazione sia garante dell'ambiente nei riguardi delle generazioni future;
- assicurare a tutti i cittadini un ambiente sicuro, sano, produttivo, esteticamente e culturalmente confortevole;
- ottenere dall'ambiente il massimo beneficio senza provocarne il degrado, sia temporaneo che permanente;
- preservare gli aspetti storici, culturali e naturali del patrimonio nazionale e salvaguardare, per quanto possibile, la diversità delle scelte individuali;
- realizzare un equilibrio fra popolazione e uso delle risorse che permetta elevate condizioni di vita e ampia ridistribuzione delle condizioni di benessere;

- favorire un crescente ricorso alle risorse rinnovabili e ricercare metodi e processi per il riciclo di risorse esauribili"[8].

La procedura di valutazione di impatto ambientale sulla variante sostanziale è finalizzata alla più esatta conoscenza preventiva dei potenziali effetti sull'assetto ambientale di una determinata modificazione, al fine di poter valutare e di poter prendere decisioni attraverso un bilancio del rapporto benefici/danni, inteso non soltanto sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale circa l'utilità complessiva degli obiettivi del piano.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia[9], le modificazioni prodotte sull'ambiente sono analizzate prendendo in considerazione:

1) l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
2) la biosfera (flora e fauna);
3) l'ambiente antropico (popolazione, attività economiche, infrastrutture, limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo, situazione urbanistico edilizia);
4) il paesaggio e i beni culturali.

La metodologia di analisi proposta intende analizzare per ciascuno di questi ambienti gli aspetti e le problematiche ritenuti più indicativi per la valutazione di impatto ambientale della variante, prendendo in considerazione alcune tematiche di valutazione specifiche e ritenute particolarmente significative al fine di valutare gli effetti prodotti sul territorio.
Tutte le valutazioni vengono fatte esaminando gli effetti derivanti dalla zonizzazione e dai servizi – a rete e puntuali – e prendendo in considerazione anche la normativa di riferimento.

In considerazione:

- delle finalità generali di sostenibilità alla base del piano regolatore;
- che il piano comunque si raffronta e segue gli indirizzi di pianificazione del PTP;
- dei principi e delle analisi su cui la variante si basa (carte ambiti inedificabili, carte del paesaggio, dei beni culturali e naturalistici, uso effettivo del suolo, ecc.);

si ritiene che le modificazioni indotte dalla variante generale siano coerenti con l'esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale in rapporto all'esigenza di equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio, tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie. In particolare, si è ritenuto di valutare le scelte della variante positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti

8 Luigi Bruzzi: "Valutazione di impatto ambientale – Guida agli aspetti procedurali, normativi, tecnici"- anno 2000.I principali scopi della VIA, già enunciati e fissati dal "National Environmental Policy Act" statunitense nel 1969 e dagli "études d'impact" della legge francese del 1976 sono ancora oggi essenzialmente validi.
9 LR 18.06.1999, n. 14 *"Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale. Abrogazione della legge regionale 4.03.1991, n. 6 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale)*; con particolare riferimento al Capo II *"Procedura di VIA per strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*.

negativi sul territorio privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:

- non far emergere puntualmente tutti gli impatti positivi o neutri prodotti dalle scelte urbanistiche, quanto piuttosto elencare gli eventuali elementi di impatto negativo ed evidenziare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate;
- non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo sul contesto agricolo e paesaggistico;
- non segnalare gli effetti negativi derivanti da eventuali carenze di servizio di infrastrutture quali, per esempio, le fosse biologiche di tipo Imhoff che, pur essendo predisposte ad eliminare l'inquinamento delle acque e del suolo, in caso di insufficiente manutenzione possono causare effetti inquinanti.

Un altro parametro considerato è la durata dell'impatto, temporaneo o permanente, schematizzato nella tabella riassuntiva. A tale proposito si sottolinea come l'"impatto temporaneo" non comprenda l'insieme delle modificazioni prodotte sulle diverse componenti ambientali (suolo, aria, acqua, …) nella fase temporanea di realizzazione delle costruzioni.

Le tabelle riportate nei successivi capitoli sintetizzano le osservazioni in merito alle tematiche di valutazione elencate per ogni singolo ambiente e mettono in evidenza gli elementi che possono determinare impatti negativi (testo in neretto) o che sono migliorativi di elementi o situazioni negative pregresse (testo normale).

B2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico

Le tematiche di valutazione di seguito riportate senza ordine di priorità tengono conto di queste analisi e principi, *anche in rapporto a possibili alternative*:

1) Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili, in quanto lo spreco di tali risorse riduce le disponibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
2) Evitare effetti negativi sulla struttura geologica e geomorfologica;
3) Mantenere gli equilibri idrogeologici e migliorare le risorse idriche esistenti;
4) Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche del sistema naturale;
5) Migliorare il livello di utilizzo razionale del territorio garantendo un adeguato grado di sicurezza soprattutto della funzione insediativa connessa all'utilizzo da parte dell'uomo;
6) Evitare cause di instabilità geologica – erosione, movimenti del terreno, ecc.- ed idrogeologica - dilavamento, alterazione del sistema di smaltimento superficiale delle acque, ecc. – che possono determinare condizioni di rischio;
7) Limitare azioni che possono indurre la formazione di sostanze e di rifiuti pericolosi e/o inquinanti, l'emissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti con i relativi effetti indotti quali piogge acide, distruzione della fascia di ozono, ecc. o cambiamenti climatici derivanti da fattori di inquinamento;
8) Tutelare gli elementi di rilevanza geologica ed idrogeologica unici (es. strutture geologiche complesse, rocce, massi erratici, ecc.), che possono fornire un contributo per le conoscenze scientifiche, per la biodiversità, ecc.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico: A: aria; Ac: acqua; Su: suolo e So: sottosuolo.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse									Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	N° 8	Temp.	Perm.
Incidenza su:	A Ac Su So	 Su So	 Ac Su So	 Ac Su So	 Ac Su So	 Ac Su So	A Ac Su So	 Ac Su So		
Zone A					**Ae1*, Ae5*, Ae9*, Ae11*, Ae21* , Ae22* Ae27*, Ae33*** (1)					(2)
Zone B	(3)				**Ba21*,Ba22*, Ba25*, Ba26*, Ba27*,Ba28*, Ba29*, Ba46*, Ba61*, Ba62*, Ba63*,Bc2*, Bd2*** (1)					(2)
Zone C	**Ca1*, Ca2, Cb1*, Cb3, Cd1, Cd2***, (4)									X
Zone E	**Eh2, Eh3** (9)		**Eh2, Eh3, Eg** (5)	Ef5, Ef6 (6)				Eh5, Eh6 (7)	(8)	
Servizi - Infrastrutture a rete										
Servizi - Infrastrutture puntuali										

(1) Sottozone edificate interamente ricadenti in fasce di medio e/o alto rischio per frane e inondazioni.
(2) Impatto di tipo permanente fatta salva la predisposizione di opere tese alla riduzione del grado di rischio.
(3) Considerati i modesti ampliamenti previsti non viene segnalata alcuna sottozona di tipo Ba come particolare elemento di alterazione ambientale.
(4) Sottozone con terreni non ancora edificati ma comunque di limitata dimensione.
(5) Bonifiche di terreni a scopi agricoli produttivi che alterano localmente gli equilibri idrogeologici superficiali.
(6) L'area viene delimitata come zona umida al fine di una sua valorizzazione anche prevedendo il recupero della funzioni idrogeologiche del sistema naturale.
(7) Nell'area sono presenti massi erratici, prima non identificati
(8) Impatto di tipo non permanente con possibilità di modificare la dstinazione d'uso prevista
(9) Area da destinare al nuovo campo da golf.

B2.2 Modificazioni sull'ambiente geologico agro-silvo-pastorale

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
2) Preservare e migliorare la situazione degli habitat considerando:
   - se l'area di distribuzione naturale e la superficie che comprendono sono stabili;
   - se la struttura, anche delle fasi evolutive delle fitocenosi, e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in futuro;
   - se lo stato di conservazione delle specie endemiche è soddisfacente;
3) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare l'ecosistema, inteso come complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti facenti parte di un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
4) Recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
5) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, ed accrescere l'integrazione con la comunità locale in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
6) Salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali, migliorando la produttività e la competitività dei sistemi agricoli, anche considerando l'aspetto di filiera e delle attività connesse, mediante interventi di riordino fondiario, di bonifica dei terreni, di manutenzione e di

rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio e attraverso la possibilità di realizzare nuovi fabbricati rurali ed annessi in Eg (con limitazioni definite dagli equilibri funzionali) ;

7) Preservare e valorizzare le aree protette, parchi, SIC, ecc, o gli ambiti in cui sono presenti specie rare ed a rischio di estinzione, nonché i beni di specifico interesse naturalistico.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente agro-silvo-pastorale:
A: agrario; F: forestale; P: pastorale.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse								Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	Temp.	Perm.
Incidenza su:	A F P	A F P	A F P	A F P	A F P	A F	F P		
Zone A									
Zone B	(1)					(1)			X
Zone C	**Ca1*, Ca2, Cb1*, Cb3, Cd1, Cd2*** (2)					**Ca1*, Ca2, Cb1*, Cb3, Cd1, Cd2*** (2)			X
Zone E	**Eh2, Eh3** (5)		Ef1, Ef2, Ef3, Ef4, Ef5, Ef6, Ef7, Ef8, Ef9 (3)		Ef1, Ef2, Ef3, Ef4, Ef5, Ef6, Ef7, Ef8, Ef9 (3)	**Eb3, Eb8, Eb29, Eb48, Eb49** (4) **Eg**	Ef1, Ef2, Ef3, Ef4, Ef5, Ef6, Ef7, Ef8, Ef9 (3)	(5)	X
Servizi - Infrastrutture a rete									
Servizi - Infrastrutture puntuali									

(1) Considerati i modesti ampliamenti previsti non viene segnalata alcuna sottozona come particolare elemento di alterazione ambientale.
(2) Sottozone con terreni non ancora edificati ma comunque di limitata dimensione.

(3) Recupero di aree di pregio ambientale.

(4) Recupero a fini produttivi di aree agricole sottoutilizzate per pascoli.

(5) Area da destinare al nuovo campo da golf.

Si evidenzia che l'occupazione dell'area agricola da destinare a campo da golf appare compatibile, anche se sottrae suolo agricolo, in quanto:
- le UBA complessivamente presenti a La Salle nel 2008 sono di 868 unità;
- le UBA sostenibili con questa previsione sono di 1.350 unità, contro 1.428 se tutto il tereno rimanesse agricolo;
- il comune intende promuovere le attività turistiche confermandosi come centro turistico;
- tale scelta è confermata nelle linee guida del piano di sviluppo turistico della comunità montana Valdigne Mont Blanc, approvato da tutti i comuni;
- le attività terziarie e turistiche attualmente prevalgono sul settore agricolo;
- l'indotto derivante da tale nuova attività porterebbe indiscussi benefici per la collettività;
- si intende realizzare un campo a "basso impatto ambientale" , così come nelle più moderne realizzazioni, mantenendo i caratteri predominanti del paesaggio locale;
- il nuovo campo risulterebbe compatibile con la legge regionale n. 43/99;
- tale scelta risulta comunque reversibile.

Il compo potrà occupare anche le vicine sottozone Ee10 e ee11 se di 18 buche.

B2.3 Modificazioni sull'ambiente faunistico

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella prima parte della relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
2) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
3) Migliorare e preservare le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;
4) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
5) Migliorare le connessioni tra le aree vegetate – corridoi ecologici – .

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente faunistico:
F: fauna.

(1) Considerati i modesti ampliamenti previsti non viene segnalata alcuna sottozona come particolare elemento di alterazione ambientale per sottrazione di terreni con fauna tipica dell'ecosistema prativo.

(2) Impatto negativo come potenziale sottrazione di aree di connessione o di habitat per la fauna selvatica.

(3) Limitatamente alle aree da rivalorizzare a pascolo e alle zone agricole oggetto di miglioramento fondiario in quanto elemento di disturbo per la fauna.

(4) Area da destinare al nuovo campo da golf.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	F	F	F	F	F		
Zone A							
Zone B	(1)	**(**1)			(1-2)		X
Zone C		**Ca1*, Ca2, Cb1*, Cb3, Cd1, Cd2*** (2)			**Ca1*, Ca2, Cb1*, Cb3, Cd1, Cd2*** (2)		X
Zone E	**Eh2, Eh3** (4)	**Eb3, Eb8, Eb29, Eb48, Eb49 Eg** (3) Ef1, Ef2, Ef3, Ef4, Ef5, Ef6, Ef7, Ef8, Ef9	Ef5, Ef6	Ea, Eb, Ef		X	
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

B2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico

B2.4.1 Rispetto alla popolazione

Le tematiche di valutazione inerenti la popolazione sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Utilizzare e gestire in maniera valida il territorio sotto il profilo ambientale, salvaguardando e valorizzando le risorse locali, a vantaggio della popolazione, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione senza causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
2) Migliorare la dotazione e la funzionalità dei servizi e delle infrastrutture per la popolazione;

3) Offrire condizioni abitative, lavorative, economiche e di servizio idonee alla permanenza sul territorio, coerenti con le necessità della vita moderna e prive di elementi di rischio;

4) Aumentare la fruizione e la qualità dello “spazio urbano” da parte dei cittadini, anche in relazione alle fasce deboli, per l’accrescimento della qualità del sistema e per il rafforzamento della coesione sociale;

5) Garantire il mantenimento della popolazione nelle varie parti del territorio.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l’ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:
P: popolazione.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	P	P	P	P	P		
Zone A	(1)						X
Zone B		Be3, Ba4		Bd6 (4)	(3)		X
Zone C			Ca, Cb, Cd (5)	(4)			X
Zone E	Ee	Eh2, Eh3, Eh5, Eh6, Ei2, Ei8 (6)	Ei10, Ei12 Ei13, Ei14, Ei15, Ei16, Ei17 (5)				X
Servizi - Infrastrutture a rete		(2)					X
Servizi - Infrastrutture puntuali		(2) Ed9		(2)			X

(1) Agglomerati storici che la variante generale tutela e valorizza individuandole come sottozone di tipo A, diversamente classificate nel vigente piano.

(2) Infrastrutture e servizi in previsione come indicato al successivo punto"Servizi – Infrastrutture puntuali".

(3) Insediamenti o case sparse che la variante generale individua come sottozone di tipo B, diversamente classificate nel vigente P.R.G.C.

(4) Recupero o nuova costruzione di residenze per edilizia agevolata, convenzionata o sovvenzionata.

(5) Frazioni rurali e fabbricati isolati in zona agricola dove sono possibili usi ed attività varie purché compatibili con la zona agricola.
(6) Sottozone destinate a parcheggi interrati comunitari o campi sportivi

B2.4.2 Rispetto alle attività economiche

Le tematiche di valutazione inerenti le attività economiche sono riportate di seguito senza ordine di priorità:

1) Garantire il pieno utilizzo del patrimonio edilizio esistente per usi ed attività compatibili con le preesistenze;
2) Offrire spazi qualitativamente e quantitativamente idonei per la collocazione delle attività agro-silvo-pastorali, artigianali, commerciali, ricettive e terziarie in genere, favorendo quelle che assicurano buone prospettive di crescita e l'integrazione con il territorio e l'ambiente;
3) Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture e dei servizi per la localizzazione e la logistica delle imprese;
4) Favorire le imprese con attività compatibili con le risorse del territorio che valorizzano il recupero dell'identità e della cultura locali;
5) Incrementare una politica di filiera delle imprese al fine di integrare attività facenti parte di settori economici diversi.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alle attività economiche in ambito locale:
AE: attività economiche.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	AE	AE	AE	AE	AE		
Zone A	(1)			(1)			X
Zone B	(2)	(8) Be3		(5)			X
Zone C		Ca, Cb, Cd (3)		(5)	Cb3		X
Zone E	Ei10, Ei12 Ei13, Ei14, Ei15, Ei16, Ei17 (4)	Eb3, Eb8, Eb29, Eb48, Eb49 Eg (7) Eh2, Eh3, Ed9 Ei18	Ed9	(5)			X
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali		(6)	(6)				X

(1) Agglomerati storici che la variante generale individua come sottozone di tipo A, diversamente classificate nel vigente piano, al fine di recuperare il patrimonio edilizio esistente per usi ed attività varie, purchè compatibili con la destinazione residenziale.

(2) Insediamenti o case sparse che la variante generale individua come sottozone di tipo B, diversamente classificate nel vigente piano, e per le quali valgono gli usi e le attività proprie delle zone di completamento

(3) Nuove area di espansione edilizia con insediamenti residenziali e artigianali . Tali aree sono necessarie per soddisfare il fabbisogno abitativo e di attività varie.

(4) Frazioni rurali e fabbricati isolati in zona agricola dove sono possibili usi ed attività varie purché compatibili con la zona agricola.

(5) Con specifico riferimento allo sviluppo di piccole attività artigianali o ricettive connesse al turismo rurale, altrimenti non ammesse.

(6) Nuove infrastrutture per soddisfare carenze pregresse a servizio anche di attività economiche.
(7) Miglioramento produttivo del territorio agricolo mediante interventi di valorizzazione a pascolo, bonifica e/o riordino fondiario.
(8) Considerati i modesti ampliamenti previsti non viene segnalata alcuna sottozona come particolare elemento positivo per la collocazione di attività varie.

B2.4.3 Rispetto alla situazione urbanistico-edilizia

Le tematiche di valutazione inerenti la situazione urbanistico-edilizia sono riportate di seguito senza ordine di priorità:

1) Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio storico nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche e per destinazioni d'uso compatibili;
2) Riqualificare gli insediamenti recenti e recuperare le aree dismesse e/o degradate;
3) Incentivare i processi di completamento di aree già compromesse piuttosto che quelli di nuova edificazione in aree non ancora insediate;
4) Salvaguardare la qualità e le caratteristiche architettoniche dell'edificato e del paesaggio "costruito";
5) Rafforzare i ruoli funzionali dello “spazio urbano” migliorando la dotazione degli spazi e dei servizi.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l’ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:
U: urbanistica; E: edilizia.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	U E	U E	U	U E	U		
Zone A	(1)			(1)			X
Zone B		Ba4, Be3, Bd6			Be3		X
Zone C			**C** (2)				X
Zone E	Ei10, Ei12 Ei13, Ei14, Ei15, Ei16, Ei17 (3)			Ei10, Ei12 Ei13, Ei14, Ei15, Ei16, Ei17 (3)			X
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

(1) Agglomerati storici che la variante generale individua come sottozone di tipo A, diversamente classificate nel vigente piano, al fine di recuperare il patrimonio edilizio esistente per usi ed attività compatibili con l'esigenza di tutela architettonico-ambientale.

(2) Contesti inedificati.

(3) Frazioni rurali e fabbricati isolati in zona agricola da tutelare e valorizzare in quanto testimonianza del patrimonio storico-culturale.

B2.5 Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Preservare la situazione dei paesaggi locali con riferimento ai caratteri tipici e recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali;
2) Salvaguardare il patrimonio storico e culturale nel suo complesso e nei suoi aspetti caratterizzanti quali gli agglomerati storici, i beni monumentali, i percorsi storici, ecc., riducendo le situazioni di degrado e di abbandono;
3) Valorizzare i beni paesaggistici e culturali in un'ottica di fruizione turistica compatibile con i caratteri del territorio e dei beni stessi e di tutela dell'identità e della cultura locale;
4) Migliorare la qualità del patrimonio urbanistico ed edilizio in genere in quanto concorrono alla definizione complessiva dei valori paesaggistici e culturali presenti sul territorio;
5) Favorire la partecipazione dei soggetti pubblici e privati in un'ottica di coinvolgimento della comunità locale nella valorizzazione dei beni ambientali, anche sviluppando la sensibilità in campo culturale.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:
P: paesaggio; BC: beni culturali.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	P	P BC	P BC	P BC	P BC		
Zone A		(1) Ac2	(1)				X
Zone B	(2) Ba4, Be3			Ba4, Be3			X
Zone C	**C** (2)						X
Zone E	Ei18	Ee Ei10, Ei12 Ei13, Ei14, Ei5, Ei16, Ei17 (3)	Ee Ei10, Ei12 Ei13, Ei14, Ei5, Ei16, Ei17 (3)				X
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

(1) Agglomerati storici che la variante generale individua come sottozone di tipo A ed inseriti in zone diverse nel vigente piano al fine di recuperare il patrimonio edilizio esistente per usi ed attività compatibili con l'esigenza di tutela architettonico-ambientale.
(2) La dotazione di terreni destinati ad edificazione (ampliamenti zone B e zone c) che determina la parziale trasformazione del paesaggio tipico del sistema agricolo tradizionale.
(3) Frazioni rurali e fabbricati isolati in zona agricola da tutelare e valorizzare in quanto testimonianza del patrimonio storico-culturale.

B3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Dopo aver descritto ed evidenziato le modificazioni che possono causare impatto e quelle migliorative di elementi negativi pregressi è possibile valutare le misure di mitigazione per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi prodotti sull'ambiente o sul paesaggio dalla variante generale.
Di seguito sono elencate e descritte le misure di mitigazione relative alle scelte pianificatorie che causano solo impatti negativi e vengono indicate le opere compensative che possono eliminare o, quantomeno, ridurre gli effetti deteriori sull'ambiente, così come viene valutato il grado di mitigabilità (totale, parziale e non mitigabile).

Le tabelle sottostante evidenziano le misure di mitigazione che la variante individua per compensare gli impatti negativi:

Ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico			
Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Aria	**C**	Disciplina che favorisce l'utilizzo di tecnologie atte a ridurre i consumi energetici e a limitare l'inquinamento atmosferico	Parziale
Acqua	**Ae1*, Ae5*, Ae9*, Ae11*, Ae21* , Ae22* Ae27*, Ae33*** **Ba21*, Ba22*, Ba23*, Ba24*, Ba25*, Ba26*, Ba27*,Ba28*, Ba29*, Ba30*, Ba37, Ba45*, Ba46*, Ba61*, Ba62*, Ba63*, Bc2*, Bd2***	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale
	C	Disciplina che garantisce la permeabilità dei suoli e gli equilibri idrogeologici	Parziale
	Eg, Eh2, Eh3	Disciplina che garantisce gli equilibri idrogeologici superficiali	Totale
Suolo	**Ae1*, Ae5*, Ae9*, Ae11*, Ae21* , Ae22* Ae27*, Ae33*** **Ba21*, Ba22*, Ba23*, Ba24*, Ba25*, Ba26*, Ba27*,Ba28*, Ba29*, Ba30*, Ba37, Ba45*, Ba46*, Ba61*, Ba62*, Ba63*, Bc2*, Bd2***	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale
	C	Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della popolazione	Non mitigabile
	Eg, Eh2, Eh3	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dello specifico contesto ambientale, evitando situazioni di sovraccarico o eccessivo sfruttamento della risorsa, che possono innescare fenomeni di degrado dei suoli.	Parziale

Sottosuolo	**Ae1*, Ae5*, Ae9*, Ae11*, Ae21* , Ae22* Ae27*, Ae33*** **Ba21*, Ba22*, Ba23*, Ba24*, Ba25*, Ba26*, Ba27*,Ba28*, Ba29*, Ba30*, Ba37, Ba45*, Ba46*, Ba61*, Ba62*, Ba63*, Bc2*, Bd2***	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale
	C	Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della popolazione	Non mitigabile
	Eg, Eh2, Eh3	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dello specifico contesto ambientale	Totale

Ambiente agro-silvo-pastorale			
Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Flora dell'ambiente agrario, forestale e pastorale	**Ca1*, Ca2, Cb1*, Cb3, Cd1, Cd2***	Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della popolazione Si fa, comunque, presente che la sottrazione minima di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e non incide in modo significativo sulla produttività e redditività del relativo sistema	Non mitigabile
	Eb3, Eb8, Eb29, Eb48, Eb49 **Eg** **Eh2, Eh3**	Non si prevedono specifiche misure di mitigazione in quanto gli interventi di miglioramento fondiario e di bonifica, di nuova edificazione di fabbricati rurali ed annessi, di fatto, non determinano forti impatti di lunga durata.	Parziale

Ambiente faunistico			
Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Fauna	**C**	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiarie limitate e la dotazione di spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli.	Parziale
	Eb3, Eb8, Eb29, Eb48, Eb49 **Eg** **Eh2, Eh3**	Non si prevedono specifiche misure di mitigazione in quanto gli interventi di miglioramento fondiario e di bonifica, di nuova edificazione di fabbricati rurali ed annessi, di fatto, non determinano forti impatti di lunga durata.	Parziale

Paesaggio e beni culturali			
Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Paesaggio e beni culturali	**C**	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede parametri edilizi atti ad inserire le nuove costruzioni nel contesto paesaggistico-ambientale.	Parziale

SOSTENIBILITÁ AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITÁ DELLA VARIANTE: monitoraggio e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali

La Direttiva CE 42/2001, all'art. 10, prevede il controllo degli "effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune".
In ottemperanza a questa direttiva la variante sostanziale prevede il monitoraggio degli obiettivi e delle strategie delle azioni previste, sia per poter valutare lo stato di attuazione del piano, sia per poter eventualmente predisporre interventi correttivi, qualora gli esiti del monitoraggio indichino che l'evoluzione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del contesto territoriale non sono quelle previste o auspicate dal piano al momento della sua approvazione.
Lo strumento utilizzato per le analisi dell'evoluzione del contesto è quello degli indicatori che si articolano su due livelli: per valutare le condizioni ambientale e socioeconomico indicatori di stato, mentre per la valutazione dell'attuazione del piano gli indicatori sono di prestazione.
Gli indicatori di riferimento sono da circoscriversi a quelli ritenuti maggiormente importanti e/o soggetti a significative variazioni della strategia pianificatoria adottata disponibili al momento dell'approvazione della variante o facilmente elaborabili.

INDICATORI DI MONITORAGGIO IN RIFERIMENTO ALLE SCELTE DI PIANIFICAZIONE			
FINALITÀ	**INDICATORI** di stato di riferimento per il monitoraggio della situazione ambientale e socio-economica	**INDICATORI** di monitoraggio di riferimento per valutare le azioni	**Fonti**
- tutela e conservazione delle risorse ambientali	- interventi trasformativi nelle sottozone di tipo Ec, Ee, Ef, Eg, Eh – variazione delle superfici territoriali;	- variazioni elenco beni di interesse naturalistico; - eventuali valutazioni d'incidenza sulle aree di interesse naturalistico;	- Uff. Tecnico comunale
- tutela e conservazione delle risorse architettoniche e paesaggistiche	- interventi di recupero del patrimonio storico esistente (n° interventi); - modificazione della classificazione del pregio dei fabbricati autorizzate della Soprintendenza; - superfici oggetto di interventi di bonifica agraria e di riordino fondiario;		- Uff. Tecnico comunale
variazione capacità insediativa e previsione popolazione residente nel decennio;	- n° residenti; - abitanti insediabili – variazioni rispetto all'anno precedente; - abitanti insediabili/abitanti insediati con riferimento all'anno; - n. concessioni edilizie rilasciate per tipologia di intervento (abitazione, servizi, attività produttive e artigianali, infrastrutture …); - abitazioni temporanee: 1) superficie urbanistica, 2) n. alloggi – variazioni rispetto all'anno precedente; - nuove strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere – variazioni rispetto all'anno precedente;	- saturazione delle aree edificabili nelle zone di tipo B e C; - rapporto interventi di recupero/nuova costruzione;	- Uff. Tecnico comunale
- verifica qualità delle attrezzature pubbliche esistenti	- miglioramento estetico-funzionale delle infrastrutture e delle aree pubbliche (rete viaria, aree verdi, arredo urbano, ecc.) – nuove superfici; - nuove sup. di parcheggi pubblici realizzati; - nuovi km di piste ciclabili; - superfi di nuovi servizi pubblici;	- variazioni % sup. a servizio degli abitanti (parcheggi, aree verdi, servizi pubblici, ….);	- Uff. Tecnico comunale
- Sviluppo economico	- superficie territorio agricolo – sottozone di tipo E ; - superfici oggetto di interventi di bonifica agraria e di riordino fondiario;	- incremento/riduzione delle superfici agricole produttive	- Uff. Tecnico comunale
-	- n° nuove strutture alberghiere o extra-alberghiere (bed&breakfast, affittacamere, ecc.).	- variazione numero aziende di tipo ricettivo.	- Uff. Tecnico comunale